

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 22 OTTOBRE 2009

N. 166



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Corte Costituzionale*  
*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*  
*Atti di organi monocratici regionali*  
*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi*  
*Concorsi*  
*Avvisi*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE PRIMA

**Corte Costituzionale**

RICORSO 19 settembre 2009, n. 65  
**Giudizio di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 3, lett. c) L. R. n. 14 del 30/07/09.**  
 Pag. 21954

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 13 ottobre 2009, n. 1867  
**Razionalizzazione del sistema “Posizioni Organizzative” - modifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 1427/2005 - Disciplina transitoria.**  
 Pag. 21955

**Atti di Organi monocratici regionali**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA 14 ottobre 2009, n. 11  
**Artt. 8 e 12 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Istituzione della Struttura di Staff alle dipendenze dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana denominata “Affari Generali” ed attribuzione del relativo incarico.**  
 Pag. 21957

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE 13 ottobre 2009, n. 20  
**Disciplinare interno per l'uso di internet, posta elettronica e apparecchiature telefoniche. Approvazione.**  
 Pag. 21959

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 20 ottobre 2009, n. 2516  
**Promozione sui mercati dei paesi terzi - Campagna 2009/2010 Disposizioni procedurali per l'avvio degli investimenti nelle aziende vitivinicole relative all'attuazione del regime di sostegno (in applicazione del Titolo II, Capo I e Sezione III art. 10 del Reg. (CE) n. 479/2008 e del Titolo II, Capo II**

**e Sezione I del Reg. (CE) n. 555/2008). Avviso per la presentazione delle domande di aiuto.**  
 Pag. 21970

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITA' SOCIALE 8 ottobre 2009, n. 604  
**Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Pia Fondazione “Marchese Filippo de Piccolellis” con sede in Foggia. Trasformazione in Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona ed approvazione proposta di statuto.**  
 Pag. 21973

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITA' SOCIALE 8 ottobre 2009, n. 605  
**Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Pia Fondazione “Domenico e Antonia Siniscalco-Ceci” con sede in Foggia. Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale “Fondazione di partecipazione” ed approvazione proposta di atto costitutivo e proposta di statuto. Rettifica A. D. n. 123 del 12/03/09.**  
 Pag. 21984

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 9 settembre 2009, n. 467  
**Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC/AIA di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 384/2008 e successiva integrazione di concessione deroga ed iscrizione in sottocategoria ex DM 3 agosto 2005 n. 394/2009. Impianto di discarica sito in località Palombara, Comune di Taranto. Società Vergine srl.**  
 Pag. 21996

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 15 settembre 2009, n. 479  
**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società S.OL.Vi.C s.r.l. con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località “c.da Tufarelle”.**  
 Pag. 22002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 15 settembre 2009, n. 480

**Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA Società ECO.IMPRESA srl. Rettifica D.D. n. 245/2009 e sostituzione D.D. n. 450/2009.**

Pag. 22042

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 15 settembre 2009, n. 481

**Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC/AIA di AIA n. 426/2008 e succ. concessione deroga ed iscrizione in sottocategoria ex DM 03/08/05 n. 393/2009. Impianto di discarica sito alla località Torre Caprarica, Comune di Grottaglie (TA) - Società ECOLEVANTE. Rettifica ed integrazione.**

Pag. 22052

#### *Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO  
**Approvazione variante urbanistica. Sig. Mascello Francesco.**

Pag. 22055

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO  
**Approvazione variante urbanistica. Azienda agricola Furni Russi.**

Pag. 22056

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO  
**Approvazione variante urbanistica. Sig. Comi Angelo.**

Pag. 22057

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO  
**Approvazione variante urbanistica. S. P. n. 48 Martano- Otranto.**

Pag. 22058

COMUNE DI NOCI  
DELIBERA C.C. 23 febbraio 2009, n. 6  
**Approvazione variante urbanistica.**

Pag. 22059

#### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

##### *Appalti*

INNOVAPUGLIA VALENZANO (Bari)  
**Bando di gara per la realizzazione del sistema di rilevazione presenze del personale della Regione Puglia.**

Pag. 22060

COMUNE DI MATINO

**Bando di gara affidamento servizio di refezione scolastica.**

Pag. 22062

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

**Bando per la concessione a titolo oneroso di suolo comunale per la realizzazione di una struttura per anziani.**

Pag. 22063

##### *Concorsi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Determinazione del Servizio Pubblica Istruzione, Formazione Professionale, Sport del 14 ottobre 2009, n. 168

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Avviso Pubblico n. BA/9/2009 "Interventi area di professionalizzazione negli Istituti professionali".**

Pag. 22064

ASL BR BRINDISI

**Avviso di selezione interna per la stabilizzazione personale precario della Dirigenza Medica discipline diverse.**

Pag. 22107

ASL TA TARANTO

**Selezione pubblica per il conferimento per incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa di Cardiologia. Riapertura termini.**

Pag. 22112

ASL TA TARANTO

**Avviso sorteggio Commissioni selezione pubblica stabilizzazione personale precario di Dirigente Medico discipline diverse.**

Pag. 22117

COMUNE DI TRANI

**Avviso di selezione pubblica a tempo determinato un posto di Dirigente responsabile della 3° Ripartizione finanze tributi.**

Pag. 22117

##### *Avvisi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

**Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 22117

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Determinazione 7 settembre 2009, 2410

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 22118

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Determinazione 24 settembre 2009, 2574

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A..**

Pag. 22119

COMUNE DI LUCERA  
**Avviso di deposito progetto costruzione elettrodotto interrato.**

Pag. 22121

SOCIETA' ECO.GEO. DRILLING R.G.M.B.  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale. Località Serra Chiana Comune.**

Pag. 22122

SOCIETA' ECO.GEO. DRILLING R.G.M.B.  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale. Località Valle di Siena.**

Pag. 22122

SOCIETA' ECO.GEO. DRILLING R.G.M.B.  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale. Località Serra Macchia di Capra.**

Pag. 22122

SOCIETA' PIETRA DI CURSI  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 22123

SOCIETA' PUGLIA ENERGIA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 22123

SOCIETA' PROCIDA VITO NICOLA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 22124

SOCIETA' SOLIDA  
**Richiesta pronuncia compatibilità ambientale .**

Pag. 22124

SOCIETA' TERNA NAPOLI  
**Richiesta valutazione impatto ambientale .**

Pag. 22124

## PARTE PRIMA

*Corte Costituzionale*

RICORSO 19 settembre 2009, n. 65

**Giudizio di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 3, lett. c) L.R. n. 14 del 30/07/09.**

Per il Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore, organicamente patrocinato dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui Uffici in Roma, alla via dei Portoghesi n. 12, è ex lege domiciliato,

*nei confronti*

della Regione Puglia, in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore,

*per la dichiarazione di illegittimità costituzionale*

dell'articolo 5, comma 3, lett. c), della legge della Regione Puglia del 30.7.2009, n. 14, pubblicata sul B.U.R. del 3.8.2009, n. 119, recante "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale".

La legge regionale, riportata in epigrafe, viene impugnata, giusta deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 18.9.2009, per le seguenti motivazioni.

La disposizione, contenuta nell'art. 5, comma 3, lett. c), subordina la realizzazione degli interventi edilizi straordinari, contemplati dalla medesima legge, al reperimento di spazi per parcheggi pertinenti nelle misure ivi stabilite.

La norma richiede, poi, che il rapporto di pertinenza tra gli spazi a parcheggio e le unità immobiliari sia garantito da un atto da trasciversi nei registri immobiliari.

Così disponendo, la norma regionale introduce

un'ipotesi di trascrizione nei registri immobiliari non prevista dalla legislazione statale, alla cui competenza legislativa esclusiva è riservata la disciplina della pubblicità immobiliare; gli atti di asservimento in questione, infatti, non sono inclusi nell'elenco degli atti, soggetti a trascrizione, di cui agli artt. 2643 e 2645 del Codice Civile, e la legge n. 122/1989, recante disposizioni in materia di parcheggi, pur prevedendo, all'art. 9, il vincolo pertinenziale tra parcheggi ed unità immobiliari, non dispone nulla in merito alla trascrivibilità del predetto vincolo.

Si rileva, inoltre, che il D.Lgs. n. 374/1990, recante "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale" prevede, per tutti gli atti di trascrizione, iscrizione, rinnovazione e annotazione nei registri immobiliari, l'assolvimento dell'imposta ipotecaria, salvo che per le formalità eseguite a favore dello Stato.

Da quanto sopra consegue l'obbligo dell'assolvimento dell'imposta ipotecaria anche per l'ipotesi di trascrizione in commento (ipotesi non prevista, lo si ribadisce, dalla normativa statale) con conseguente introduzione di una nuova fattispecie imponible, anch'essa non disciplinata dalla normativa statale di riferimento.

L'art. 5, comma 3, lett. c), violando le disposizioni statali suddette in materia di pubblicità degli immobili e di pagamento della imposta ipotecaria, si pone, quindi, in insanabile contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e) e 1) della Costituzione, in materia, rispettivamente, di sistema tributario e di ordinamento civile.

Con particolare riferimento a quest'ultima materia, si evidenzia come codesta Ecc.ma Corte abbia, anche di recente, ribadito che "nelle materie di competenza legislativa regionale residuale o concorrente, la regolamentazione statale, in forza dell'art. 117, secondo comma, lettera l) Cost., pone un limite diretto a evitare che la nonna regionale incida su un principio di ordinamento civile. Questa Corte ha altresì precisato che l'esigenza di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che, nell'ambito dell'ordina-

mento civile, disciplinano i rapporti giuridici fra privati deve ritenersi una esplicazione del principio costituzionale di eguaglianza (cfr. Corte Costituzionale, sentenza 5 novembre - 14 novembre 2008, n. 369).

Per completezza, si ricorda che analoghe disposizioni di quella oggetto del presente ricorso (e precisamente gli articoli 9, comma 2 e 73, comma 3, della legge della Regione Liguria 6 giugno 2008, n. 16, e l'articolo 7, comma 4, della legge della Regione Molise 18 luglio 2008, n. 25), sono state oggetto di impugnazione avanti a codesta Ecc.ma Corte, rispettivamente con ricorso 26 agosto 2008, n. 50 e ricorso 24 settembre 2008, n. 56.

Alla luce di quanto sopra esposto, si conclude affinché codesta Ecc.ma Corte voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 3, lett. c), della legge della Regione Puglia del 30.7.2009, n. 14, pubblicata sul B.U.R. del 3.8.2009, n. 119, recante "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale".

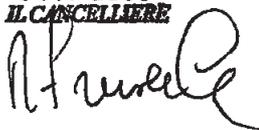
Si produrrà copia autentica della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 18.9.09, con l'allegata relazione.

Roma, 19 settembre 2009.

Maurizio Borgo  
Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la  
pubblicazione del Bollettino Ufficiale  
della Regione ..... PUGLIA .....

Roma, - 6 OTT. 2009  
IL CANCELLIERE



## PARTE SECONDA

### *Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 ottobre 2009, n. 1867

#### **Razionalizzazione del sistema "Posizioni Organizzative" - modifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 1427/2005 - Disciplina transitoria.**

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base della relazione della Posizione organizzativa "Dotazione organica - atti organizzativi - automazione" confermata dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce quanto di seguito.

- Con deliberazione n. 1427 del 04/10/2005 e s.m.i., la Giunta regionale ha provveduto alla istituzione delle Posizioni organizzative (d'ora innanzi PO) procedendo, altresì, alla loro graduazione e collocazione secondo competenza, negli ambiti degli Uffici e dei Settori regionali nonchè a disciplinarne le modalità e procedure di affidamento (Allegato 1, parte integrante della suddetta deliberazione).
- In attuazione della riorganizzazione denominata "Gaia" la Giunta regionale, con atto n. 1351 del 28/07/2009, ha provveduto alla istituzione dei Servizi regionali della Giunta e Presidenza cui ha fatto seguito, con altrettanti provvedimenti dei competenti Direttori di Area, l'istituzione degli uffici dei medesimi Servizi.
- Nelle more del completamento riorganizzativo con riferimento alla micro-organizzazione (e specificamente all'area delle posizioni organizzative), occorre procedere alla formale ricollocazione delle PO, come sopra istituite, nell'ambito dei nuovi Servizi e Uffici della Giunta e della Presidenza regionale.
- In proposito, proprio in ragione della natura (propriamente micro-organizzativa) di tale attività, in

coerenza con il principio di separazione dei poteri che ha ispirato il DPGR n. 161/2008, la ricollocazione delle PO rientra nelle competenze dei Direttori di Area anche in virtù dei poteri organizzativi rivenienti dal co. 2 art. 5 del dlgs n. 165/2001 nonché dal comma 1 art. 15 del DPGR n. 161/2008.

- Il transitorio riassetto organizzativo, però, dovrà essere operato nel rispetto del nomen iuris attribuito alle PO con dgr n. 1427/2005 e s.m.i., dei contenuti operativi previsti dai bandi per l'affidamento degli incarichi (c.d. "Dichiarazione d'Intenti") e ferma restando la retribuzione di posizione e di risultato già in godimento dei titolari degli incarichi.
- Per quanto sopra detto si propone di
  1. proporre una disciplina transitoria a modificazione di quella formulata ed in vigore prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 1427/2005 (allegato 1) come di seguito formulata:
 

***Istituzione delle posizioni organizzative  
criteri applicativi  
disciplina transitoria***

*A modificazione di quanto stabilito con delibera di G.R n. 1427 del 4 ottobre 2005, in merito ai criteri applicativi per la istituzione delle P.O. e sino al riassetto organizzativo e funzionale conseguente alla nuova organizzazione delle strutture dirigenziali regionali, le posizioni organizzative già istituite conservano il trattamento economico di posizione e di risultato in atto, a prescindere dalla collocazione nelle nuove strutture dirigenziali*
  2. rinviare ai Direttori di Area le determinazioni di riallocazione transitoria delle PO, secondo competenza, negli attuali Uffici, Servizi e Direzioni;
  3. dare mandato al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione di assumere apposita disciplina generale per l'istituzione e il conferimento delle Posizioni Organizzative in analogia con quella già adottata per l'istituzione e il conferimento delle

Alte Professionalità per quanto previsto dal co. 2 art.5 del dlgs n. 165/2001.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 25/2001 e S.M.I.**

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale”

L'Assessore relatore, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e lett. c) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva;

Preso atto dell'accoglimento della proposta in sede di concertazione con le OO.SS. ai sensi dell'art. 6 del CCNL del 22.1.2004 (nei termini contenuti nei verbali in atti);

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile della Posizione Organizzativa "Dotazione organica - Atti organizzativi - Automazione e del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di dare atto che, nelle more del completamento di "Gaia" con riferimento alla micro-organizzazione occorre procedere alla formale ricollocazione delle Posizioni Organizzative istituite con DGR n. 1427 del 04/10/2005 e s.m.i. nell'ambito dei nuovi servizi e uffici della Giunta e della Presidenza regionale;

- b) di introdurre una disciplina transitoria, come di seguito formulata, che, a modificazione di quella in vigore contenuta nella deliberazione di Giunta regionale n.1427 del 4 ottobre 2005, in merito ai criteri applicativi per la istituzione delle P.O., dispone:

***Istituzione delle posizioni organizzative  
criteri applicativi  
disciplina transitoria***

*A modificazione di quanto stabilito con delibera di G.R. n. 1427 del 4 ottobre 2005, in merito ai criteri applicativi per la istituzione delle P.O. e sino al riassetto organizzativo e funzionale conseguente alla nuova organizzazione delle strutture dirigenziali regionali, le posizioni organizzative già istituite conservano il trattamento economico di posizione e di risultato in atto, a prescindere dalla collocazione nelle nuove strutture dirigenziali.*

- c) di dare atto che la micro-organizzazione rientra tra le competenze dei Direttori di Area e che pertanto, gli stessi, procederanno a ricollocare le Posizioni organizzative, secondo competenza, nei nuovi ambiti organizzativi (Uffici, Servizi, Strutture di Staffe di Progetto, Area di Coordinamento) nel rispetto della norma transitoria sopra introdotta;
- d) di dare mandato al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione di assumere apposito atto per la disciplina delle Posizioni Organizzative, in analogia con la disciplina già adottata per l'istituzione e il conferimento delle Alte Professionalità, per quanto previsto dal co. 2 art. 5 del dlgs n. 165/2001;
- e) di pubblicare il presente atto integrale sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- f) di trasmettere il presente atto ai soggetti sindacali a cura del Servizio Personale e Organizzazione.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

***Atti di Organi monocratici regionali***

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA 14 ottobre 2009, n. 11

**Artt. 8 e 12 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 - Istituzione della Struttura di Staff alle dipendenze dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana denominata "Affari Generali" ed attribuzione del relativo incarico.**

L'anno 2009 il giorno 14 del mese di ottobre, in Modugno (BA), nella sede degli Uffici della Direzione dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, sulla base dell'istruttoria espletata

**IL DIRETTORE DI AREA**

Visto l'atto di alta organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale, adottato con DPGR n. 161 del 22.02.2008, con cui si è definito il rapporto tra organi di governo e la dirigenza e l'articolazione organizzativa della Presidenza e della Giunta Regionale, sono state disciplinate le procedure di istituzione delle strutture di direzione ed operative dell'Ente, nonché impartite le disposizioni generali in ordine alla dirigenza stessa, con particolare riferimento alle modalità ed i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali.

Vista la DGR n. 1351 del 28.07.2009 con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento della Presidenza e della Giunta Regionale, formalmente istituiti con DPGR n. 787 del 30.07.2009.

Vista la DGR n. 1451 del 04.08.2009 che, assumendo gli elementi di indirizzo deliberati dalla Conferenza di direzione in merito all'affidamento degli incarichi dirigenziali, ha conferito gli incarichi di dirigente dei Servizi.

Vista la precedente Determinazione n. 7 del

10.09.2009 con cui sono stati istituiti i relativi Uffici per i rispettivi Servizi dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, in attuazione ed ottemperanza di quanto disposto dall'art. 12 comma 2 del DPGR n. 161/2008.

Viste le precedenti Determinazioni n. 8 del 11.09.2009 e n. 9 del 16.09.2009 con cui sono stati individuati i dirigenti e successivamente conferiti gli incarichi di dirigente dei rispettivi Uffici dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana.

Visto l'art. 8 del citato DPGR 161/2008, in cui sono previste le Strutture di Staff con il compito di garantire unitarietà, omogeneità ed efficienza nella programmazione, gestione e sviluppo delle risorse tecniche, finanziarie ed umane assegnate alle Aree di Coordinamento, costituendo lo strumento organizzativo per la gestione omogenea e coerente in ogni Area di Coordinamento dei servizi e delle materie rientranti nella competenza istituzionale delle stesse.

Visto inoltre l'art.12 comma 4 del citato DPGR 161/2008 in cui si prevede che le Strutture di Staff sono istituite con atto organizzativo del Direttore di Area competente, nonché l'art.18 comma 4 dello stesso DPGR in cui è previsto che l'incarico di responsabile di Struttura di Staff è attribuito con determinazione del Direttore di Area competente.

Ritenuto opportuno prevedere l'istituzione di una Struttura di Staff di livello dirigenziale ex artt. 8 e 12 del DPGR 161/2008 alle dirette dipendenze della Direzione dell'Area, denominata "Affari Generali", alla quale affidare i compiti di integrazione delle funzioni proprie dell'Area in materia di comunicazione, di trasparenza e di implementazione dei sistemi di controllo di gestione nonché il compito di supporto a tutte le strutture dell'Area concernenti lo sviluppo delle persone.

Ritenuto opportuno attribuire l'incarico di responsabile della suddetta Struttura di Staff al dott. Giovanni Tarquinio, dirigente di ruolo in servizio presso questa Amministrazione, attualmente non titolare di struttura dirigenziale, già titolare in precedenza dell'incarico di direzione del soppresso

Ufficio Affari Generali del Servizio Lavori Pubblici.

***Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche e integrazioni:***

L'adozione del presente atto non comporta mutamenti quali-quantitativi della spesa a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- 1 di istituire la Struttura di Staff di livello dirigenziale ex artt. 8 e 12 del DPGR 161/2008 alle dirette dipendenze della Direzione dell'Area, denominata "Affari Generali", alla quale affidare i compiti di integrazione delle funzioni proprie dell'Area in materia di comunicazione, di trasparenza e di implementazione dei sistemi di controllo di gestione nonché il compito di supporto a tutte le strutture dell'Area concernenti lo sviluppo delle persone
- 2 di attribuire l'incarico di responsabile della Struttura di Staff "Affari Generali" al dott. Giovanni Tarquinio, nato a Bari il 25 giugno 1956
- 3 di dare atto che il presente provvedimento integra le precedenti Determinazioni n. 7 del 10.09.2009, n. 8 del 11.09.2009 e n. 9 del 16.09.2009
- 4 di disporre la efficacia giuridica del presente provvedimento a decorrere dall'adozione del presente provvedimento
- 5 di notificare il presente provvedimento al dott. Giovanni Tarquinio
- 6 di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet ufficiale della Regione Puglia
- 7 di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Personale per i successivi adempimenti.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo dell'Area *Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana*;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale e in copia al Servizio Personale;
- è adottato in un unico originale composto da n.3 facciate.

Il Direttore di Area  
Dott. Arch. Piero Paolo Cavalcoli

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE 13 ottobre 2009, n. 20

**Disciplinare interno per l'uso di internet, posta elettronica e apparecchiature telefoniche. Approvazione.**

Il giorno 13 ottobre 2009, in Bari, nella sede dell'Area;

**IL DIRIGENTE DELL'AREA**

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- Visto il DPGR n. 161 del 22/02/2008.

**PREMESSO:**

- L'innovazione tecnologica ha di fatto comportato, negli ultimi anni, una rivoluzione nel campo delle procedure amministrative che con la diffusione delle risorse ICT rappresenta la principale modalità lavorativa.

- La normativa al riguardo prevede che le Pubbliche Amministrazioni, in qualità di datori di lavoro, debbono: assicurare la funzionalità ed il corretto uso degli strumenti ICT, definire le modalità di utilizzo, adottare le necessarie misure di sicurezza di disponibilità e di integrità dei sistemi informativi.
- I dipendenti, altresì, devono adottare comportamenti conformi al corretto espletamento della prestazione lavorativa, in modo da evitare negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o sui quali, in relazione alle sue responsabilità, debba espletare azioni di vigilanza (vedi Codice disciplinare e contratti collettivi di comparto).
- Al riguardo il Garante per la protezione dei dati personali, con deliberazione n. 13 del 1° marzo, 2007, al punto 3.2 specifica che può risultare opportuno adottare un disciplinare interno redatto in modo chiaro e senza formule generiche, da pubblicizzare adeguatamente e da sottoporre ad aggiornamento periodico.
- Ciò comporta, per tutti i datori di lavoro, l'esigenza di dover regolamentare l'utilizzo delle strumentazioni telematiche tenendo ben presente che la materia, toccando diritti individuali, deve essere affrontata con la dovuta attenzione.

**RILEVATO CHE:**

- il Dipartimento della Funzione Pubblica con la direttiva n.2/2009 ha recentemente provveduto a rinnovato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, in quanto datori di lavoro, invitandole ad assicurare la funzionalità ed il corretto impiego degli strumenti ICT da parte dei propri dipendenti, definendone le modalità di utilizzo nell'organizzazione dell'attività lavorativa ed adottando le misure necessarie a garantire la sicurezza, la disponibilità e l'integrità dei sistemi informativi;
- oltre alle competenze del datore di lavoro la direttiva richiama anche l'obbligo, che esiste in capo ai dipendenti sancito da norme di legge e di contratto, di adottare comportamenti conformi al corretto espletamento della prestazione lavorativa ed idonei a non causare danni o pericoli a beni mobili ed agli strumenti ad essi affidati, tra i quali vi sono le attrezzature ICT ed i sistemi amministrativi messi a disposizione delle amministrazioni;

- il Garante per la protezione dei dati personali in sede di approvazione delle linee guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2007 provvede a dettare norme in materia di utilizzo della posta elettronica e della rete Internet nel rapporto di lavoro;
- anche il Garante ritiene opportuno che ogni amministrazione provveda ad adottare un disciplinare interno redatto in modo chiaro e senza formule generiche, da pubblicizzare adeguatamente e da sottoporre ad aggiornamento periodico.
- Che le suddette linee guida dettano, inoltre, norme sulle modalità dell'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro e sui doveri dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

**CONSIDERATO CHE:**

- il disciplinare provvedendo ad una regolamentazione interna dell'Area, non affronta le problematiche sanzionatorie nei confronti dei lavoratori demandando tale attuazione all'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione in quanto di specifica competenza;
- il disciplinare provvede, pertanto, alla definizione delle regole, delle modalità e dell'accesso per utilizzo del servizio internet, della posta elettronica e delle apparecchiature info-telematiche in generale nonché alcune indicazioni riguardante le modalità di protocollazione;
- i destinatari sono tutti i dipendenti dell'Area Sviluppo, Lavoro ed Innovazione e di tutti gli altri soggetti che a vario titolo prestano servizio o attività per conto e nelle strutture dell'Area stessa;
- i dipendenti dell'Area che prestano la propria attività lavorativa presso altre sedi non regionali si devono attenere oltre che al presente disciplinare anche alle regole dettate, per l'utilizzo dei propri sistemi, dall'Ente presso il quale svolgono l'attività, restando il potere disciplinare, in caso di non corretto utilizzo, di pertinenza della Regione;
- per quanto concerne il diritto dell'Amministrazione di controllare che non si riscontrino usi

impropri delle attrezzature ed il diritto del lavoratore (e dei terzi) ad una sfera di riservatezza anche nelle relazioni lavorative si demanda, come precedentemente indicato, alla competenza all'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione.

Rilevato, infine, che con nota n. AOO\_002 - 00361 del 09/10/2009 il Disciplinare è stato trasmesso, per la relativa informativa, a tutte le OO.SS. ed al Servizio Personale.

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere all'approvazione del "Disciplinare interno per l'uso di internet, posta elettronica e apparecchiature telefoniche";

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni**

Si dichiara che il presente provvedimento, trattandosi di mero atto organizzativo interno, non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

*DETERMINA*

- di approvare il "Disciplinare interno per l'uso di internet, posta elettronica e apparecchiature telefoniche" allegato quale parte integrante;
- di notificare il presente provvedimento a tutti i Dirigenti dell'Area che dovranno provvedere alla successiva notifica al proprio personale e collaboratori;
- di pubblicare il provvedimento sul Bollettino della Regione.

Davide F. Pellegrino

**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

## **DISCIPLINARE INTERNO PER L'USO DI INTERNET, POSTA ELETTRONICA E APPARECCHIATURE TELEFONICHE**

### **Premessa<sup>1</sup>**

L'emanazione del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale» (di seguito indicato come «Codice») e del decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 42, che ha istituito il «sistema pubblico di connettività» e la «rete internazionale della pubblica amministrazione», segna un determinante passo avanti nel processo di modernizzazione della pubblica amministrazione fornendo gli strumenti normativi necessari a dare al processo di digitalizzazione. La puntuale disciplina di fondamentali istituti quali, ad esempio, le firme elettroniche, il documento informatico, la posta elettronica, la carta nazionale dei servizi e la carta di identità elettronica, attribuisce alla pubblica amministrazione gli strumenti tecnico-giuridici attraverso cui ripensare la propria organizzazione in chiave digitale al fine di fornire a cittadini ed imprese i propri servizi «on line» realizzando, nel contempo, una progressiva riduzione dei costi ed un incremento della efficienza e della trasparenza. Il «Codice dell'amministrazione digitale» entrato in vigore il 1° gennaio 2006 sancisce obblighi e fissa termini ai quali le pubbliche amministrazioni si devono necessariamente adeguatamente.

In particolare l'art. 3 del codice sancisce il principio generale in base al quale i cittadini e le imprese hanno il diritto di «richiedere» e di «ottenere» l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni centrali e con i gestori di pubblici servizi statali. Il medesimo principio è ripreso anche dal decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 «Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale», convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 2005, n. 80 che, al comma 3-quater dell'art. 7, stabilisce l'obbligo per le amministrazioni statali di ricevere nonché inviare, ove richiesto, in via telematica, nel rispetto della normativa vigente, la corrispondenza, i documenti e tutti gli atti relativi ad ogni adempimento amministrativo.

### **Comunicazioni tra PA, Cittadini e Imprese**

L'obbligo di comunicare per via telematica con i cittadini e le imprese che lo richiedano presuppone che l'amministrazione si adoperi per rendersi facilmente raggiungibile telematicamente; è, pertanto, necessario esporre ed evidenziare adeguatamente, sui siti istituzionali di ogni amministrazione, gli indirizzi di posta elettronica utilizzabili dai cittadini, rendendo facilmente reperibili gli indirizzi di posta elettronica degli uffici competenti per gli atti ed i procedimenti di maggiore interesse, con l'indicazione di quelli abilitati alla posta certificata.

Inoltre, ai sensi dell'art. 54 del codice, le amministrazioni sono tenute, fra l'altro, ad evidenziare sul proprio sito i principali procedimenti di competenza indicando gli eventuali termini, il nome del responsabile e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, nonché l'elenco dei servizi già disponibili in rete e di quelli di imminente attivazione.

Per quanto concerne le strutture amministrative dell'Area Lavoro, Sviluppo ed Innovazioni tali informazioni dovranno essere inserite all'indirizzo [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

### **Comunicazioni tra PA**

E' stata più volte ribadita, in particolare nella direttiva per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni, datata 27 novembre 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale

<sup>1</sup> Riferimento: Direttiva del 18 novembre 2005 – Linee guida per la pubblica amministrazione digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Innovazione Tecnologica.

12 gennaio 2004, n. 8, l'importanza strategica che l'utilizzo intensivo ed esteso della posta elettronica riveste nell'ottica di un cambiamento radicale della pubblica amministrazione.

Lo strumento della posta elettronica, inteso come mezzo di comunicazione e trasmissione di documenti, informazioni, dati (sia all'interno della P.A. che nei confronti dei terzi) presenta caratteristiche di economicità, semplicità e velocità di trasmissione, facilità di archiviazione, possibilità di invio multiplo, integrabilità con altri strumenti ed applicazioni telematiche e infine, di affidabilità.

Per tali motivi l'art. 47 del codice sancisce che «Le comunicazioni di documenti tra le pubbliche amministrazioni avvengono di norma mediante l'utilizzo della posta elettronica», precisando che esse sono valide ai fini del procedimento amministrativo se ne sia verificata la provenienza specificando le modalità che consentono la verifica della «provenienza» delle comunicazioni allo scopo di conferire ad esse efficacia legale certa.

Si rammenta inoltre che, dal primo gennaio del 2006, tutte le pubbliche amministrazioni dovranno privilegiare l'uso della posta elettronica come canale di comunicazione anche con i propri dipendenti.

Alla luce delle considerazioni svolte, la prosecuzione delle tradizionali forme di comunicazione, nonostante sussista la possibilità di ricorrere alla posta elettronica, configura l'inosservanza di una disposizione di legge e una fattispecie di improprio uso di denaro pubblico.

### **Il Garante per la protezione dei dati personali**

Prima di passare alle direttive specifiche è opportuno richiamare le linee guida del Garante per posta elettronica e internet pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2007 che detta norme in materia di utilizzo della posta elettronica e della rete Internet nel rapporto di lavoro che si allegano al presente Regolamento con invito a tutti i destinatari di attenta lettura.

Anche il Garante ritiene opportuno che ogni amministrazione provveda ad adottare un disciplinare interno redatto in modo chiaro e senza formule generiche, da pubblicizzare adeguatamente e da sottoporre ad aggiornamento periodico.

Le suddette linee guida dettano norme sulle modalità dell'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro e sui doveri dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Vengono, altresì, specificati gli ambiti del potere di controllo nel rispetto della privacy e dei diritti dei lavoratori.

Il presente disciplinare, trattandosi di una regolamentazione interna dell'Area, non affronta le problematiche sanzionatorie nei confronti dei lavoratori demandando tale attuazione all'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione in quanto di specifica competenza.

### **Direttiva n. 02 del 26 maggio 2009 – Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica**

Il Dipartimento della Funzione Pubblica con la direttiva n.2/2009 (in allegato) ha recentemente rinnovato l'attenzione delle *pubbliche amministrazioni, in quanto datori di lavoro, ad assicurare la funzionalità ed il corretto impiego degli strumenti ICT da parte dei propri dipendenti, definendone le modalità di utilizzo nell'organizzazione dell'attività lavorativa ed adottando le misure necessarie a garantire la sicurezza, la disponibilità e l'integrità dei sistemi informativi.*

Oltre alle competenze del datore di lavoro la direttiva richiama anche l'obbligo, che esiste in capo ai dipendenti sancito da norme di legge e di contratto, *di adottare comportamenti conformi al corretto espletamento della prestazione lavorativa ed idonei a non causare danni o pericoli a beni mobili ed agli strumenti ad essi affidati, tra i quali vi sono le attrezzature ICT ed i sistemi amministrativi messi a disposizione delle amministrazioni.*

## DISCIPLINARE

### Ambito di applicazione

L'ambito in cui intende muoversi il disciplinare è quello relativo alla definizione delle regole, delle modalità e dell'accesso per utilizzo del servizio internet, della posta elettronica e delle apparecchiature info-telematiche in generale nonché alcune indicazioni riguardante le modalità di protocollazione.

I destinatari sono tutti i dipendenti dell'Area Sviluppo, Lavoro ed Innovazione e di tutti gli altri soggetti che a vario titolo prestano servizio o attività per conto e nelle strutture dell'Area stessa.

I dipendenti dell'Area che prestano la propria attività lavorativa presso altre sedi non regionali si devono attenere oltre che al presente disciplinare anche alle regole dettate, per l'utilizzo dei propri sistemi, dall'Ente presso il quale svolgono l'attività, restando il potere disciplinare, in caso di non corretto utilizzo, di pertinenza della Regione.

Per quanto concerne il diritto dell'Amministrazione di controllare che non si riscontrino usi impropri delle attrezzature ed il diritto del lavoratore (e dei terzi) ad una sfera di riservatezza anche nelle relazioni lavorative si demanda, come precedentemente indicato, alla competenza all'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione.

### Titolarità degli strumenti e delle apparecchiature informatiche

La Regione Puglia è proprietaria degli strumenti e delle apparecchiature informatiche assegnate ai dipendenti o collaboratori. Tali strumenti sono affidati ai medesimi a condizione che vengano custoditi con cura, evitando manomissioni, danneggiamenti o utilizzo, anche da parte di altre persone, per scopi non consentiti.

Le risorse informatiche fornite dalla Regione devono essere utilizzate unicamente per perseguire gli scopi lavorativi.

### Rispetto della proprietà intellettuale e delle licenze

Il personale e collaboratori della Regione sono tenuti al rispetto delle leggi in materia di tutela della proprietà intellettuale e non possono sulle apparecchiature fornite installare *hardware* o *software* né duplicare o utilizzare *software* che non sia stato preinstallato, installato, fornito o comunque autorizzato dall'Amministrazione regionale.

### Utilizzo dei dati e del software

I dati e le informazioni sono beni regionali.

I dati e le informazioni detenute su apparecchiature regionali o altri supporti possono essere utilizzati dal personale, anche fuori dagli uffici regionali, ai soli fini lavorativi.

I dati e le informazioni memorizzate, elaborate e/o comunicate attraverso le apparecchiature informatiche in uso presso Regione Puglia potranno essere oggetto di controllo da parte dell'Amministrazione per esigenze legate a motivi di sicurezza o controllo di spesa o efficienza e manutenzione dei servizi, secondo le modalità che verranno definite, dall'Area competente, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del lavoratore.

E' consentito l'utilizzo di floppy disk, cd e dvd anche riscrivibili, nastri magnetici, memorie esterne, ecc. di provenienza ignota soltanto dopo averne verificato la non dannosità mediante il programma antivirus fornito in dotazione dall'amministrazione; nel caso i cui venga rilevato un virus impossibile da eliminare o ripulire il relativo supporto deve essere consegnato all'amministratore del sistema.

### Utilizzo della Posta elettronica

Il servizio di posta elettronica erogato dai sistemi regionali è ad uso esclusivo di Regione Puglia.

La posta elettronica personale (es. [inizialenome.cognome@regione.puglia.it](mailto:inizialenome.cognome@regione.puglia.it)) è consentita su ogni postazione di lavoro ed a tutto il personale amministrativo in servizio.

L'assegnazione delle caselle di posta elettronica ai dipendenti è finalizzata all'utilizzo di tale mezzo di comunicazione per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Ad ogni dipendente viene assegnata una casella di posta elettronica dal Servizio Comunicazione Istituzionale.

Ai collaboratori può essere assegnata una casella di posta elettronica dal Servizio Comunicazione solo su richiesta del Dirigente della struttura a cui il collaboratore è assegnato.

Il Servizio Comunicazione su richiesta del Dirigente assegna una casella di posta elettronica riportante l'intestazione dell'Area, Servizio, Ufficio, Staff e Progetto.

Sempre su richiesta dei Dirigenti possono essere assegnate ulteriori caselle di posta elettronica per specifiche attività anche di durata temporanea, quali ad es. Commissioni, Comitati, Avvisi e bandi di gara, ecc.

Ogni comunicazione via posta elettronica con soggetti esterni od interni all'amministrazione deve avvenire esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema di posta elettronica regionale, per garantire i necessari livelli di sicurezza e riservatezza.

Non sono consentiti gli utilizzi finalizzati a divulgare contenuti illeciti o altrimenti inaccettabili, oppure finalizzati a violare i diritti legali altrui.

Al dipendente e collaboratore è vietato intercettare, alterare, impedire o interrompere comunicazioni di altri utilizzatori della Rete ed installare apparecchiature idonee a tale scopo, salvo che queste attività non siano atte a garantire le previste misure di sicurezza regionale ed in tal caso devono essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.

L'accesso al proprio account può avvenire direttamente collegandosi in Internet all'indirizzo:

<http://webmail.regione.puglia.it/> oppure configurando l'account di posta sul client preferito nella propria postazione di lavoro.

E' opportuno richiamare l'attenzione del dipendente o collaboratore che in tal modo, saranno presenti sulla postazione di lavoro banche dati (posta in uscita ed in arrivo) dal contenuto personale con evidenti implicazioni legate alla privacy.

Gli utenti dovranno, pertanto, attenersi alle disposizioni di cui di seguito:

- le caselle di posta sono da utilizzarsi per motivi legati al normale svolgimento della propria attività, pertanto dovranno essere soggette a conservazione e backup;
- sarà cura dell'utilizzatore, qualora i messaggi a lui indirizzati o spediti abbiano un contenuto personale (es: cedolini stipendio) utilizzare la necessaria riservatezza, cancellare i messaggi a contenuto personale tra la posta elettronica in uscita ed in entrata senza pregiudicare in alcun modo l'attività lavorativa;
- su ogni messaggio spedito dovrà essere indicato in calce che: il contenuto del messaggio spedito o ricevuto tramite caselle di posta elettronica istituzionali o personali può essere utilizzato e trasmesso, per ragioni di servizio, ad altre strutture della pubblica amministrazione con le stesse modalità di utilizzo della corrispondenza in forma cartacea. Ciò per informare i destinatari e/o mittenti di messaggi della "**non personalità e della non confidenzialità**" delle comunicazioni che utilizzano la p.e. istituzionale;
- non è possibile impostare sistemi di risposta automatica della posta elettronica con messaggi che indichino altri indirizzi di posta o contatti in generale a cui effettuare le comunicazioni;
- l'utilizzo del servizio di posta elettronica è consentito, con le modalità precedentemente illustrate, solo per ragioni di servizio agli utenti identificati ai quali l'Amministrazione ha assegnato una casella di posta personale e nominativa;
- la casella dell'Area/Servizio/Ufficio è accessibile solo in modalità di delega previa autorizzazione del dirigente;
- in caso di assenza non programmata l'utente può delegare un altro dipendente della struttura a verificare il contenuto dei messaggi e ad inoltrare al dirigente quelli ritenuti rilevanti per lo svolgimento dell'attività lavorativa. In assenza di delega ed in caso di necessità di accesso alla posta per motivi eccezionali si rinvia a quanto sopra;
- all'utente non è consentito:
  - o utilizzare tecniche di "mail spamming" cioè di invio massiccio di comunicazioni a liste di distribuzione extraistituzionali o di azioni equivalenti;
  - o utilizzare il servizio di posta per inoltrare giochi, scherzi, barzellette, appelli e petizioni (anche se possono sembrare veritieri e socialmente utili), messaggi del tipo "catene di S. Antonio" ed altra posta non di lavoro;
  - o allegare al testo delle comunicazioni potenzialmente insicuro (ad es. programmi, script, macro, ecc.) così come files di dimensioni eccessive se non per effettive esigenze d'ufficio;

- tutti gli utilizzatori di p.e. istituzionale, al fine di conformare le modalità di trasmissione in modo omogeneo e standard, devono utilizzare il seguente modello essendo di conseguenza vietata ogni personalizzazione:

L'identità del mittente seguirà la sintassi:

Nome Cognome - Regione Puglia

Il fondo della mail deve essere bianco. Sono vietati fondi colorati o artistici (contenenti immagini o grafiche in sottofondo).

Per il testo deve essere utilizzato un font di facile lettura e di una dimensione tale da essere facilmente visibile di colore nero, stile normale (consigliato Verdana con dimensione 10).

Il "biglietto da visita" al termine del testo contenete i dati di identificazione del mittente deve avere un contenuto standard e compilato secondo le seguenti indicazioni.

Il font da usare è il Verdana - dimensione 7 - stile normale (le informazioni da inserire sono indicate nel Manuale di gestione del protocollo punto 2.61) che di seguito si riportano:

-----  
Nome Cognome

Regione Puglia

Politiche per Sviluppo, Lavoro ed Innovazione (sempre)

Servizio .....

Ufficio .....

PO ..... / Misura / Azione

Direttore solo per l'Area/Dirigente per il Servizio o Ufficio/Responsabile in caso di PO/Funzionario

tel. ....

fax .....

[www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)

-----  
Ai sensi del D.lgs n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy) si precisa che le informazioni contenute nel presente messaggio sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio fosse pervenuto per errore, preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie

Si informa che la posta spedita o ricevuta alle caselle di posta elettronica istituzionale può essere utilizzata e trasmessa, per ragioni di servizio, ad altre strutture della pubblica amministrazione.

**Al riguardo è opportuno rammentare che la posta elettronica istituzionale e i documenti alla stessa allegati sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge (DPR 445 del 28/12/2000 art. 8 e succ.) pertanto la p.e. deve essere redatta ed utilizzata con la stessa attenzione usata per la corrispondenza cartacea. Tanto in considerazione che una errata formulazione potrebbe ingenerare aspettative da parte di terzi impegnando l'Amministrazione con conseguenti responsabilità di legge a carico del mittente.**

Gli elementi necessari dei documenti in partenza sono indicati nel Manuale del protocollo al punto 2.6.1.

Inoltre è opportuno che:

- ogni mail trasmessa deve contenere l'oggetto scritto in modo sintetico;
- il testo deve essere redatto in modo simile alla normale corrispondenza e con la medesima attenzione;
- il testo deve espressamente indicare la presenza di eventuali allegati con indicazione sintetica del contenuto degli stessi;
- devono essere evitati contenuti e formule di saluto confidenziali;
- deve essere espressamente indicato - se la mail sostituisce agli effetti del DPR 445 del 28/12/2000 la successiva trasmissione per posta ordinaria - il protocollo di uscita completo di data; nel caso in cui l'allegato sia l'atto da trasmettere (ad esempio una lettera) la p.e. deve riportare il protocollo del documento allegato già scannerizzato con modalità PDF;
- non è possibile trasmettere p.e. senza alcun contenuto testuale contenete solo allegati. Tanto al fine di evitare che il ricevente non sappia come valutare l'allegato se ad es. farlo protocollare oppure ritenerlo un'anticipazione dello stesso che sarà successivamente ricevuto per posta ordinaria.

### **Protocollo postale elettronica**

Il DPR 445/2000 agli art. 10, 14 e 23 indica quali sono gli atti aventi rilevanza giuridico - probatoria e che quindi devono essere protocollati (vedi anche Manuale di gestione del protocollo informatico - Parte sesta punto 6.4).

Tra tali tipologie rientrano i documenti trasmessi per firma digitale e che utilizzano la PEC.

Per quanto riguarda l'accettazione delle domande di accesso agli atti il Regolamento regionale n. 20 del 29/09/2009 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia" all'art. 6 "Richiesta d'accesso" è previsto che la richiesta possa essere inviata anche a mezzo posta elettronica, comma 4, in tal caso, in merito alla regolarità della domanda, si rinvia a quanto dallo stesso Regolamento previsto al successivo comma 5.

Dubbi sorgono sulla protocollazione della p.e. per le tipologie che non rientrano nei casi previsti dal DPR 445/2000 o in quelli indicati da altra normative o regolamenti interni.

Lo stesso Manuale (punto 5.6) prevede la "discrezionalità" da parte del Responsabile o suo Delegato per la protocollazione di p.e. non rientrante nella casistica prevista dalla normativa. Sempre il Manuale nella Parte Quinta (al quale si rimanda la lettura) elenca a titolo esemplificativo alcuni casi di corrispondenza da non protocollare.

Oltre ai casi indicati nel Manuale si può ritenere non protocollabile la corrispondenza:

- che riveste carattere informativo quali, a titolo esemplificativo, i seguenti:
  - stampe pubblicitarie od informative, materiali statistici, inviti, note di ricezione delle circolari e altre disposizioni;
  - gazzette ufficiali, bollettini ufficiali, e notiziari della pubblica amministrazione, nonché libri, giornali, riviste, e ogni sorta di pubblicazione;
  - memorie informali, appunti, brevi comunicazioni scambiate tra uffici e convocazioni alle riunioni.
- che pur provenienti dall'esterno, non hanno contenuto di istanza ed esclusivamente finalizzati all'aggiornamento di albi, elenchi o registri regionali, sempre che i dati ivi contenuti non comportino effetti costitutivi, modificativi od estintivi di posizioni giuridiche soggettive dell'interessato o di terzi, rilevanti per la Regione.

### **Accesso alla posta elettronica di dipendente assente**

E' consentito al dirigente il diritto di chiedere che la p.e. istituzionale assegnata ad un dipendente o collaboratore possa essere, in casi eccezionali, visionata. Nell'eccezionalità rientra ad esempio l'assenza prolungata dal servizio e per motivi di lavoro giudicati - dal dirigente o dal responsabile dei trattamenti - gravi, improrogabili ed urgenti e quindi assolutamente necessari al fine di assicurare la continuità lavorativa e tali da non poter attendere il rientro in sede del dipendente.

L'indicata modalità di accesso eccezionale potrà avvenire solo tramite il servizio di webmail.

In tal caso il Servizio Comunicazione provvederà - a seguito di formale richiesta da parte del dirigente di Area o di Servizio (in caso di dipendente o collaboratore assegnato presso un Ufficio la richiesta dovrà, comunque, essere controfirmata dal dirigente di Servizio o dal dirigente dell'Area nel caso di dipendente o collaboratore assegnato ad una Struttura di Staff o di Progetto) - a "liberare" la casella di posta della password attribuendone una nuova temporanea che deve essere comunicata direttamente ed in modalità riservata al dirigente di Area o Servizio che provvederà immediatamente a modificare la pw ottenuta ed a consegnarla al dipendente al suo rientro in servizio.

I dirigenti che non si atterranno alla presente disposizione e, quindi configureranno sulla propria o altra postazione di lavoro il client di posta elettronica del dipendente assente, se ne assumono la piena responsabilità anche in termini di eventuali violazioni della privacy.

E' fatto, comunque, obbligo di avviso (tramite fax o telegramma all'indirizzo del domicilio in possesso del responsabile del personale) dell'avvio di tale procedura al dipendente interessato.

### **Utilizzo di Internet**

Il collegamento a Internet, reso disponibile sulle postazioni di lavoro, è finalizzato all'utilizzo di tale mezzo di comunicazione per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Rispetto alla "navigazione" in Internet non è consentito:

- Il download di software, di file musicali, video ed altro da siti non istituzionali. Ciò per il rispetto della normativa sui diritti d'autore, per il rispetto della normativa sull'uso di apparecchiature pubbliche, per motivi di sicurezza (impedire l'entrata e la diffusione di malware che generalmente si annidano all'interno di file scaricabili da internet) e per non utilizzare impropriamente la "banda" a disposizione riducendo di conseguenza la velocità di utilizzo degli altri utenti.
- La configurazione di account di posta elettronica "privata" (es: m.rossi@libero.it) sui client come outlook express, Microsoft® outlook ed altri utilizzati normalmente per la p.e. istituzionale. Tale divieto non intende limitare la sfera privata del lavoratore ma è dettata unicamente da ragioni di sicurezza (la posta elettronica è un veicolo di malware) e per il rispetto della privacy del lavoratore stesso. Infatti non consentendo di scaricare sulla postazione di lavoro posta privata, contenente potenzialmente dati sensibili e comunque personali, viene limitato il pericolo di visione indebita da parte di altro personale eventualmente abilitato all'uso della postazione informatica (è il caso tipico di postazioni adibite a uso comune). Viene, pertanto, consentito l'uso moderato (durante le pause, fuori dell'orario di lavoro) di posta elettronica privata solo tramite webmail che assicura comunque la possibilità di visualizzare i messaggi in arrivo e l'invio di messaggi senza lasciare basi dati "private" sulla postazione di lavoro.
- Servirsi o dar modo ad altri di servirsi della stazione di accesso a internet per attività non istituzionali, per attività poste in essere in violazione del diritto d'autore o altri diritti tutelati dalla normativa vigente;
- Utilizzare sistemi Peer to Peer (P2P), di file sharing, podcasting, web casting, chat (tipo Messenger, Facebook, ecc.) o similari.
- Produrre e pubblicare propri siti web.
- Non è consentita la memorizzazione di documenti informatici di natura oltraggiosa e/o discriminatoria per sesso, lingua, religione, razza, origine etnica, condizioni di salute, opinione e appartenenza sindacale e/o politica (cfr. D.lvo n. 196/2003, art. 4).
- L'uso e la navigazione su siti di tipo Xrated, Casinò virtuali, Webchat basate su java, siti Warez e similari.

L'utente è direttamente e totalmente responsabile dell'uso che egli fa del servizio di accesso a internet, dei contenuti che vi ricerca, dei siti che contatta, delle informazioni che vi immette e delle modalità con cui opera.

Al fine di prevenire utilizzi impropri della rete, l'Amministrazione si riserva di utilizzare un sistema di filtri che impediscono l'accesso diretto a siti che sicuramente non hanno natura istituzionale (*Black list*).

Oltre a tale sistema l'Amministrazione può attivare una funzione di verifica del contenuto del sito; ove tale contenuto, secondo l'impostazione di una soglia predefinita di filtri, appaia non istituzionale viene visualizzato un messaggio che avverte l'utente; per rendere disponibile la pagina sarà necessaria l'autorizzazione del dirigente competente all'amministratore del sistema che provvederà all'inserimento del sito nella *White list*.

### **Utilizzo e responsabilità della postazione di lavoro e PC portatili**

1. La configurazione dei servizi di accesso ad Internet e di posta elettronica viene eseguita esclusivamente dal personale, società ed imprese specificamente individuate ed autorizzato dall'Amministrazione regionale.
2. Per accedere ai servizi regionali da una postazione di lavoro l'utente dovrà utilizzare un codice identificativo (id utente) e una parola chiave segreta (password).
3. L'utente preso atto che la conoscenza della password da parte di terzi consente a quest'ultimi l'accesso alla rete aziendale, l'utilizzo dei relativi servizi in nome dell'utente titolare e l'accesso ai dati cui il medesimo è abilitato (con conseguenze quali, ad esempio, la visualizzazione di informazioni riservate, la distribuzione e modifica dei dati, la lettura della propria posta elettronica, l'uso indebito dei servizi, ecc.) si impegna a:
  - a. non cedere, una volta superata la fase di autenticazione, l'uso della propria postazione a personale non autorizzato, in particolar modo per quanto riguarda l'accesso ad Internet ed ai servizi di p.e. istituzionale;
  - b. non lasciare incustodita ed accessibile la propria postazione una volta connessi al sistema con le proprie credenziali;
  - c. conservare la password nella massima riservatezza e con la massima diligenza;

- d. provvedere almeno trimestralmente, per ragioni di sicurezza, alla modifica della password;
  - e. non utilizzare credenziali (user id e password) di altri utenti, nemmeno se fornite volontariamente o di cui si è venuti casualmente a conoscenza;
  - f. mantenere la corretta configurazione del proprio computer non alterando le componenti *hardware* e *software* predisposte dall'amministratore di sistema né installando ulteriore *software* non autorizzato;
  - g. non salvare files audio, video e files non istituzionali di qualsiasi tipo nelle connessioni di rete e nelle cartelle comuni su cui viene eseguito giornalmente il *backup*.
4. Per prevenire la manomissione della configurazione *hardware* e *software* delle postazioni di lavoro l'Amministrazione si riserva di fornire all'utente una configurazione con diritti limitati (diversi di quelli di amministratore). In tal caso per l'installazione di *software* o la modifica della configurazione è necessario l'intervento del referente informatico individuato dall'Amministrazione.
  5. L'utente è responsabile oltre che della postazione di lavoro anche dell'eventuale PC portatile assegnato che deve essere custodito con diligenza sia durante gli spostamenti che durante l'utilizzo. In caso di allontanamento il portatile deve essere riposto in luogo protetto e sicuro. Ai PC portatili si applicano le regole previste per le postazioni di lavoro fisse.
  6. Qualsiasi azione svolta utilizzando il codice identificativo e/o la password sarà attribuita in termini di responsabilità all'utente assegnatario del codice. L'utente sarà civilmente responsabile di qualsiasi danno arrecato all'Amministrazione e/o a terzi in dipendenza della mancata osservazione di quanto previsto nel presente disciplinare.
  7. L'utente, inoltre, potrà essere chiamato a rispondere civilmente, oltre che per i propri fatti illeciti, anche per quelli commessi da chiunque utilizzi il suo codice identificativo e/o password, con particolare riferimento all'immissione in rete di contenuti critici o idonei a offendere l'ordine pubblico o il buoncostume così come definiti dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione.
  8. La violazione delle presenti disposizioni può comportare l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal vigente CCNL, rimanendo ferma ogni altra ulteriore forma di responsabilità penale.

### **Utilizzo apparati telefonici**

Gli apparati di telefonia fissa e mobile, le derivazioni telefoniche nominative ed i relativi accessori fanno parte del patrimonio della Regione Puglia e vengono assegnati ai singoli dipendenti in base alle effettive necessità di servizio.

I suddetti apparati costituiscono uno strumento di lavoro e devono essere utilizzati esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento dell'attività lavorativa.

All'atto della assegnazione di apparecchi abilitati ad effettuare telefonate esterne viene consegnato il codice di attivazione (che deve essere subito modificato) ed il codice di disattivazione .

Il codice di attivazione deve essere custodito con la massima diligenza e non divulgato.

L'accesso alla linea esterna deve essere disattivato prima di lasciare la postazione di lavoro o in caso di assenze prolungate dall'ufficio.

L'assegnatario dell'apparato fisso e/o mobile è responsabile di eventuali abusi, atti di manomissione, incuria e danneggiamento. L'Amministrazione regionale si riserva di rivalersi del danno nei confronti degli utenti e di applicare i procedimenti disciplinari previsti dalla normativa vigente e dal CCNL.

### **Monitoraggio e controlli**

A garanzia della sicurezza dei sistemi informativi e dei servizi di rete, è nella facoltà della Regione Puglia effettuare controlli preliminari su dati aggregati, riferiti all'intera struttura lavorativa o a sue aree, nonché predisporre controlli a campione, in forma anonima, sugli accessi ad Internet e sulla navigazione web.

È sempre fatta salva l'ipotesi dell'attivazione di controlli, anche individualizzati, che trovino giustificazione nella necessità di corrispondere ad eventuali richieste di organi di polizia su segnalazione dell'autorità giudiziaria, nel verificarsi di un evento dannoso o una situazione di

pericolo che richieda un immediato intervento o nella presenza di sospetti relativamente all'esistenza di condotte improprie nell'uso delle apparecchiature (cd. controlli difensivi).

La Direzione di Area ed i dirigenti dei Servizi e Uffici non effettueranno trattamenti di dati personali mediante sistemi *hardware* e/o *software* che mirino al controllo a distanza dei lavoratori quali:

- lettura e/o registrazione sistematica dei messaggi di posta elettronica ovvero dei relativi dati esteriori, al di là di quanto tecnicamente necessario per svolgere il servizio e-mail;
- riproduzione ed eventuale memorizzazione sistematica delle pagine web visualizzate dal lavoratore.

I suddetti controlli potranno essere effettuati dalla Regione Puglia con i criteri e modalità che verranno stabiliti dall'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione competente secondo la normativa vigente e sulla base di quanto previsto nei CCNL.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 20 ottobre 2009, n. 2516

**Promozione sui mercati dei paesi terzi - Campagna 2009/2010 Disposizioni procedurali per l'avvio degli investimenti nelle aziende vitivinicole relative all'attuazione del regime di sostegno (in applicazione del Titolo II, Capo I e Sezione III art. 10 del Reg. (CE) n. 479/2008 e del Titolo II, Capo II e Sezione I del Reg. (CE) n. 555/2008). Avviso per la presentazione delle domande di aiuto.**

*L'anno 2009 addì 20 ottobre 2009 nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro 45 - BARI,*

il Dirigente dell'Ufficio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari responsabili delle Posizioni Organizzative "Viticoltura e olivicoltura" e "Coordinamento Progetti di Promozione Comunicazione", riferisce quanto segue:

**VISTO** il Reg. (CE) n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo che prevede a norma dell'art. 10 un regime di aiuti per la promozione sui mercati dei paesi terzi;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Reg. Ce 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

**VISTO** il Piano Nazionale di sostegno predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome in data 20 marzo 2008 approvato dalla commissione UE con nota n. Agri D/23810 del 03 ottobre 2008;

**VISTO** il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 8 maggio 2009 n. 3890 recante "Disposizioni procedurali per l'applicazione della misura della promozione sui mercati dei paesi terzi" in attuazione dei Regolamenti (CE)

n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione;

**VISTO** il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 29 luglio 2009 n. 1992 "Modifiche al D.M. 8 maggio 2009 recante - Disposizioni nazionali applicative del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio, relativo all'organizzazione del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi - con il quale è stato stabilito tra l'altro, che "... l'importo dell'aiuto a valere sui fondi comunitari è pari , al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate; il restante 50% è a carico del beneficiario. Tuttavia, previa emanazione di apposito provvedimento, è possibile aumentare l'importo dell'aiuto, con fondi nazionali o regionali, fino ad un massimo del 20% delle spese sostenute. In tale caso, il contributo pubblico potrà essere incrementato fino ad un massimo del 70% delle spese sostenute e la quota a carico del beneficiario sarà ridotta in misura corrispondente e, comunque, non potrà essere inferiore al 30% delle spese complessive";

**VISTO** il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 agosto 2009 n. 5992 "Modifiche al decreto Ministeriale 8 maggio 2009 relativo alla promozione del vino sui Paesi Terzi" - Rimodulazione della dotazione finanziaria" con il quale è stata fissata, per la campagna 2009/2010 la dotazione finanziaria assegnata alla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi in Euro 35.015.687 ripartita sulla quota nazionale per Euro 10.504.706 sulla quota regionale per Euro 24.510.981, assegnando alla Regione Puglia una dotazione finanziaria pari a Euro 2.368.871;

**VISTA** la DDS n. 1809 del 23 giugno 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale, tra l'altro, è stato costituito il Comitato Tecnico di valutazione relativo all'attuazione dell'art. 8 del D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009;

**CONSIDERATO** che al comma 5 dell'art. 1 del richiamato D.M. n. 3890 del 8 maggio 2009 è prevista la possibilità per le Regioni che non adottano propri provvedimenti per l'attuazione degli inter-

venti relativi alla promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi di avvalersi delle disposizioni attuative contenute nello stesso D.M., così come comunicato al Ministero per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali con nota prot. n. 0050999 del 15/10/2009, limitatamente alla campagna 2009-2010;

Tutto ciò premesso e considerato si propone:

1. per la campagna 2009/2010 di avvalersi delle disposizioni contenute nel D.M. dell'08 maggio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni per l'applicazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione;
2. che i progetti a valere su fondi di competenza regionale 2009 - 2010 devono essere presentati entro il 30 ottobre 2009 in duplice originale
  - a. alla Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo rurale - Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee - Lungomare N. Sauro n. 45/47 - 70121 BARI e
  - b. all'AGEA Via Palestro,81 - 00185 ROMA -
  - c. ed in copia al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - via XX Settembre , 20 - 00187 ROMA;
3. di autorizzare il Comitato Tecnico di valutazione istituito con DDS 1809 del 23/06/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, ad eseguire le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti di promozione a valere sui fondi di competenza regionale relativamente alla misura della promozione sui mercati dei paesi terzi;
4. di incaricare il Comitato Tecnico di valutazione, di formulare la graduatoria di merito dei progetti sulla base dei criteri stabiliti dalle linee guida del D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni ;
5. di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - alla predisposizione degli atti per l'approvazione della gradua-

toria dei soggetti beneficiari, sulla base delle risultanze delle istruttorie positive fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ed a curare le successive fasi previste dal Decreto Ministeriale n. 3890 dell'8 maggio 2009;

6. di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la realizzazione dei progetti di promozione sui mercati dei Paesi terzi - corrispondenti al 50% delle spese sostenute - saranno gestite ed erogate direttamente dall'AGEA (Organismo Pagatore Nazionale) e, quindi, non saranno trasferite alla Regione Puglia medesima;
7. di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali ed a seguito di istituzione di apposito capitolo di spesa da prevedere nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 si potrà corrispondere l'aumento dell'importo dell'aiuto pubblico fino al limite massimo del 70% delle spese sostenute e, comunque, entro i limiti dello stanziamento che sarà destinato con la stessa legge regionale di bilancio
8. di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione per dare adeguata informazione dell'attivazione della misura;

#### **SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LR 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il

presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O. n.12  
Vito Pavone

Il Responsabile della P.O. n. 14  
Maria Teresa D'Arcangelo

Il Dirigente dell'Ufficio  
Pietro Caragnano

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA**

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e la relativa sottoscrizione;

VISTO il Piano Nazionale di Sostegno, predisposto ai sensi del Reg. (CE) n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008 e Reg. (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008, ed approvato dalla commissione UE con nota n. Agri D/23810 del 03 ottobre 2008;

VISTO il D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### **DETERMINA**

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee;
- di avvalersi per la campagna 2009/2010 - ai fini dell'applicazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione - delle disposizioni contenute nel D.M. dell'08 maggio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di stabilire che i progetti a valere su fondi di competenza regionale 2009 - 2010 devono essere presentati entro il 30 ottobre 2009 in duplice originale
  - alla Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo rurale - Ufficio Produzioni Arboree ed

Erbacee - Lungomare N. Sauro n. 45/47 - 70121 BARI e

- all'AGEA Via Palestro,81 - 00185 R O M A -
- ed in copia al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - via XX Settembre , 20 - 00187 R O M A ;

- di autorizzare il Comitato Tecnico di valutazione istituito con DDS 1809 del 23/06/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, ad eseguire le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti di promozione a valere sui fondi di competenza regionale relativamente alla misura della promozione sui mercati dei paesi terzi;
- di incaricare il Comitato Tecnico di valutazione, di formulare la graduatoria di merito dei progetti sulla base dei criteri stabiliti dalle linee guida del D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni ;
- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - alla predisposizione degli atti per l'approvazione della graduatoria dei soggetti beneficiari, sulla base delle risultanze delle istruttorie positive fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ed a curare le successive fasi previste dal Decreto Ministeriale n. 3890 dell'8 maggio 2009;
- di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la realizzazione dei progetti di promozione sui mercati dei Paesi terzi - corrispondenti al 50% delle spese sostenute - saranno gestite ed erogate direttamente dall'AGEA (Organismo Pagatore Nazionale) e, quindi, non saranno trasferite alla Regione Puglia medesima;
- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione per dare adeguata informazione dell'attivazione della misura;
- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Agroali-

mentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 4 (n. quattro) facciate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura.

Copia conforme sarà inviata alle Segreterie della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio  
Dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITÀ SOCIALE 8 ottobre 2009, n. 604

**Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Pia Fondazione "Marchese Filippo de Piccolellis" con sede in Foggia. Trasformazione in Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona ed approvazione proposta di statuto.**

Il giorno 8 ottobre 2009, in Bari, nella sede del Servizio Benessere delle persone e qualità sociale dell'Assessorato alla Solidarietà,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di dire-

zione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1451 di nomina della Dirigente del Servizio benessere delle persone e qualità sociale, di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2009, n. 787;
- visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:
  - a) aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
  - b) persone giuridiche di diritto privato;
- che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che: "Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";
- che ai sensi dei successivi commi 3° e 4° i rappresentanti delle Istituzioni erano tenuti a trasmettere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento attuativo (12/02/2008) al Settore servizi Sociali della Regione, per i successivi adempimenti, la proposta di trasformazione di cui ai commi 1° e 2°;
- che ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del regolamento regionale n. 1/2008, l'atto dirigenziale di trasformazione deve riportare gli estremi identificativi della deliberazione dell'istituzione di cui al comma 1 dell'art. 3 del regolamento regionale "Requisiti ed adempimenti", la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata, qualora determinata e la sede;
- vista l'istanza presentata in data 12 maggio 2008 dal Commissario Straordinario dell'IPAB PIA FONDAZIONE "MARCHESE FILIPPO de PIC-

COLELLIS”, con sede in Foggia, con la quale, in esecuzione della deliberazione Commissariale n. 14 del 25 marzo 2008, ha chiesto l’approvazione della trasformazione dell’IPAB in Azienda Pubblica dei Servizi della Persona e l’approvazione della proposta del nuovo statuto;

- Preso atto che la medesima IPAB, ai sensi del successivo articolo 4 della stessa legge possiede i requisiti per la trasformazione in ASP;
- valutata e condivisa la proposta del responsabile del procedimento amministrativo del Gruppo di Lavoro del Servizio Benessere delle persone e qualità sociale di Foggia di approvazione della richiesta di trasformazione e di approvazione del nuovo statuto del nuovo Ente;
- richiamata la legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008;

#### *DETERMINA*

1. Di accogliere l’istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Commissario Straordinario dell’IPAB PIA FONDAZIONE “MARCHESE FILIPPO de PICCOLELLIS”, con sede in Foggia.
2. Di approvare la proposta di statuto dell’IPAB PIA FONDAZIONE “MARCHESE FILIPPO de PICCOLELLIS” con sede in Foggia, composto di n. 25 articoli nel testo approvato dall’Ente con deliberazione esecutiva n. 14 del 25 marzo 2008, successivamente modificato all’art. 9 con deliberazione esecutiva n. 30 del 1 settembre 2008, vistato ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di disporre la cancellazione dell’Ente dall’elenco delle II.P.P.A.B. e la contestuale iscrizione d’ufficio, ai sensi dell’art. 6, comma 3, del regolamento regionale n. 1/2008, al Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona istituito presso il Servizio Benessere delle persone e qualità sociale con deliberazione di Giunta Regionale n. 1946 del 21/10/2008, con i seguenti estremi identificativi:
  - a. Deliberazione Commissariale n. 12 del 30 aprile 2008;

- b. Denominazione dell’A.S.P.: AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA MARCIESE FILIPPO de PICCOLELLIS;
  - c. Fini statutarie: cura, tutela e valorizzazione delle persone minorenni e anziane, autosufficienti e non, tramite interventi personalizzati, con adeguato livello assistenziale, nel pieno rispetto della dignità, autonomia e riservatezza personale;
  - d. Sede legale in Foggia alla via degli Aviatori n. 25;
  - e. Patrimonio immobiliare è di valore pari a euro 7.734.000,00; Patrimonio mobiliare è di valore pari a euro 17.000,00.
4. Di dare atto che l’attività dell’A.S.P. è disciplinata dal nuovo statuto, che si compone n. 25 articoli ed è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
  5. Di disporre che l’Azienda, nelle more della ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dal Commissario Straordinario in carica.
  6. Di disporre, ai sensi dell’art. 6 - comma 2 - del regolamento regionale n. 1/2008 l’iscrizione della predetta Azienda nel Registro Regionale delle ASP, ai sensi dell’art. 15 “Costituzione di nuove aziende” del medesimo regolamento.
  7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all’Ufficio Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 14 facciate (comprensivo degli allegati), redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all’art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente  
Servizio Benessere delle persone  
e qualità sociale  
Dr.ssa Antonella Bisceglia

# **AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA (ASP)**

## ***Marchese Filippo De Piccolellis***

### **STATUTO**

#### **CAPO I GENERALITA'**

#### **ARTICOLO 1 DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE**

1. L'Ente ha la denominazione di "AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA Marchese Filippo De Piccolellis"
2. L'Azienda è il risultato della trasformazione *dell'IPAB Pia Fondazione Marchese Filippo De Piccolellis* istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza.
3. L'Azienda ha sede in Foggia la viale degli Aviatori nr. 25
4. E' sottoposta alla disciplina di cui al Titolo II della L.R. 30/09/2004 n. 15 e del relativo Regolamento Regionale 28/01/2008 n. 1, nonché alla normativa vigente nel tempo in materia socio-assistenziale, socio-sanitaria ed educativa.  
L'Ente non ha scopi di lucro.

#### **ARTICOLO 2 ATTIVITA' E SCOPI IN GENERE**

1. L'ASP si propone esclusivamente il perseguimento di finalità tese alla cura, tutela e valorizzazione delle persone minorenni ed anziane, autosufficienti e non, tramite interventi personalizzati, con adeguato livello assistenziale, nel pieno rispetto della dignità, dell'autonomia e della riservatezza personale.
2. L'Azienda indirizza prioritariamente i propri interventi verso i soggetti residenti nel Comune di Foggia e nel relativo ambito territoriale.
3. Valorizza l'apporto del volontariato.
4. Può stabilire forme di raccordo e collaborazione con soggetti, pubblici e privati, operanti con analoghe finalità.
5. L'Azienda cura la promozione culturale, l'addestramento, la formazione e l'aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale o volontario, operano nelle materie di cui si esplica l'attività dell'Ente.
6. Promuove e partecipa ad iniziative di ricerca su temi di interesse dell'Azienda, anche attraverso la attuazione di iniziative di carattere sperimentale ed innovativo.
7. L'Azienda provvede alla redazione della Carta dei Servizi quale guida per gli utenti e ad illustrazione delle loro garanzie.
8. Con norme di carattere regolamentare o con altre forme di disposizioni interne saranno disciplinati i requisiti per l'ammissione o la dimissione degli assistiti, nonché il trattamento degli ospiti, secondo principi improntati alla parità di condizione, al rispetto della libertà o della dignità della persona ed all'adeguatezza delle prestazioni e dei servizi.

### **ARTICOLO 3**

#### **FORME DI INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE**

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema locale integrato di interventi e servizi sociali; concorre alla definizione della programmazione ed all'attuazione e gestione dei servizi socioassistenziali e sociosanitari nel proprio ambito territoriale.
2. L'azienda può realizzare con altre aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e altri enti pubblici e privati le forme di collaborazione e cooperazione prevista dalla legislazione statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare la gestione di uno o più servizi o di gestire servizi in affidamento.
3. Le forme di collaborazione e cooperazione per la gestione dei servizi sono disciplinate, di norma, mediante convenzione.
4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio assistenziali e sociosanitarie della Regione e degli Enti locali territoriali.

#### **FINALITA' NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

L'ASP si propone di provvedere all'assistenza, cura e recupero di persone anziane, in particolare non autosufficienti, di qualunque condizione e sesso e qualunque sia la causa della non autosufficienza (fisica, psichica e sensoriale) con esclusione delle patologie psichiatriche e di quelle contagiose.

Possono fruire dei servizi dell'ASP anche persone non anziane, ma versanti in condizioni di non autosufficienza totale, previa autorizzazione delle istituzioni preposte.

Sono compresi negli scopi della Azienda:

- l'allestimento di presidi di carattere riabilitativo, di RSA, RSSA e case di riposo e, in genere, di ogni altra struttura o servizio utile per rispondere ai bisogni delle persone anziane autosufficienti, parzialmente o totalmente non autosufficienti;
- l'organizzazione e l'erogazione di servizi e prestazioni socio assistenziali e socio-sanitarie di ricovero pieno, di ospitalità diurna, di carattere ambulatoriale e domiciliare, nonché a) casa albergo; b) assistenza domiciliare; c) servizi ristoro per persone autosufficienti e non, con possibilità di effettuare consegna di pasti o altro genere alimentare a domicilio; d) pronta disponibilità di posti letto per emergenza, accoglienza temporanea preferibilmente di persone in grave difficoltà per violenze subite alla loro persona; e) centro diurno, consultorio familiare; f) servizi di riabilitazione per persone minori e anziane autosufficienti e non; g) servizi ambulatoriali di assistenza medica a persone anziane.

Nell'ambito delle anzidette finalità, i presidi, le strutture e le prestazioni da allestire e fornire saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ai bisogni di maggiore intensità, nonché con riferimento agli indirizzi della programmazione regionale e cittadina in materia.

#### **FINALITA' NEL CAMPO DEI MINORI**

L'ASP provvede all'accoglimento, al mantenimento, all'educazione morale e fisica, all'istruzione, alla formazione professionale, alla protezione, allo sviluppo psicofisico ed all'avviamento al lavoro di minori bisognosi in genere, italiani o stranieri, che di norma siano residenti o domiciliati in Puglia, che siano orfani e/o in difficili condizioni familiari ed

economiche o, comunque, in stato di abbandono o di incuria o di grave necessità della famiglia d'origine.

Il programma educativo e sociale dell'Ente si propone di conseguire la condizione adatta per favorire l'inserimento del minore nella famiglia e nella società, di norma in collaborazione con la rete territoriale dei servizi, secondo gli indirizzi delle Autorità amministrative e giudiziarie competenti e degli Enti affidanti.

L'Istituto offre servizi di supporto formativo oltre a ricettività alberghiera, attività culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, quant'altro sia coerente con gli scopi istituzionali dell'Ente finalizzati al benessere giovanile.

Nell'ambito degli scopi di cui ai precedenti commi e per il miglior conseguimento degli stessi, le strutture e le prestazioni offerte saranno di volta in volta determinate dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento agli indirizzi generali delle istituzioni preposte.

I servizi sono strutturati in forme residenziali e non.

#### **ARTICOLO 4 PATRIMONIO**

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili già appartenuti all'IPAB Pia Fondazione Marchese Filippo De Piccolellis, quali risultanti dall'inventario dei beni conservato agli atti;

2. Per effetto della trasformazione, l'ASP diventa unica ed esclusiva proprietaria dell'intero patrimonio della confluyente IPAB. Il patrimonio viene portato ad utilità dell'ASP, salvaguardando i vincoli di destinazione specifica espressi negli atti di devoluzione.

3. Il patrimonio potrà essere incrementato con:

- contributi a destinazione vincolata;
- lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti all'Azienda a titolo di incremento del patrimonio ed acquisti;
- sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali.

4. Costituiscono patrimonio indisponibile, soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma secondo, del Codice Civile, i beni mobili ed immobili destinati agli scopi per i quali è costituita.

5. E' comunque fatto salvo l'obbligo di provvedere alla conservazione ed al mantenimento del patrimonio.

#### **ARTICOLO 5 MEZZI FINANZIARI**

L'ASP persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:

- a) rendite patrimoniali;
- b) contributi di persone fisiche o giuridiche sia pubbliche che private;
- c) proventi, lasciti e donazioni non destinati ad incrementare il patrimonio;
- d) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni.

## **CAPO II ORGANI**

### **ARTICOLO 6 ORGANI**

Sono Organi dell'ASP:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Direttore Generale;
- d) l'Organo di revisione contabile.

### **ARTICOLO 7 IL PRESIDENTE**

1. Il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale così come previsto dalla lettera c) dell'art. 16 della L.R. n. 15/2004 modificato dall'art. 8 della L.R. n. 13/2006.
2. Il Presidente dell'ASP è il legale rappresentante dell'Azienda; rappresenta l'Azienda in giudizio previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.
3. Spettano al Presidente le seguenti funzioni:
  - a) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
  - b) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione;
  - c) curare l'effettiva esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
  - d) delegare a singoli Consiglieri, informandone il Consiglio di Amministrazione, la vigilanza sull'attività di determinati settori;
  - e) sviluppare direttamente o tramite delega ogni utile iniziativa per la promozione ed il mantenimento dei rapporti con Enti Pubblici, operatori privati, associazioni di utenti ed altre organizzazioni interessate alle finalità dell'Amministrazione;
  - f) adottare, in caso di urgenza ed indifferibilità, ordinanze nelle materie di competenza del Consiglio, sottoponendole a ratifica da parte del Consiglio d'Amministrazione nella seduta immediatamente successiva.

### **ARTICOLO 8 IL VICEPRESIDENTE**

1. Il Vicepresidente è eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio di Amministrazione, tra i suoi componenti, dopo la nomina del Presidente.
2. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza e di impedimento temporaneo di quest'ultimo.

### **ARTICOLO 9 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

1. IL Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda.
2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, compreso il Presidente, così nominati:

- a) Il Presidente nominato dalla Giunta Regionale;
- b) due nominati dal Presidente della Giunta Regionale;
- c) due nominati dal Consiglio Comunale di Foggia in rappresentanza della maggioranza e della minoranza

### **ARTICOLO 10**

#### **DURATA E RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento dell'Organo.
2. Salvo quanto previsto dal successivo art. 17, i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla naturale scadenza del Collegio; entro tale data deve essere predisposta la ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione, nei tempi e con le modalità di cui all' art. 23 del Regolamento Regionale n. 1/2008.

### **ARTICOLO 11**

#### **ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

1. Il Consiglio di Amministrazione si raduna almeno due volte l'anno per l'approvazione del documento di programmazione economica e del bilancio d'esercizio.
2. Inoltre, si raduna ogniqualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente sia per la richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei Consiglieri.
3. Le adunanze sono indette con invito scritto, firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da far pervenire agli interessati, unitamente al verbale della seduta precedente, almeno tre giorni prima delle sedute ordinarie ed almeno 24 ore prima delle sedute straordinarie.
4. In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

### **ARTICOLO 12**

#### **DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

1. IL Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento dei 3/5 dei componenti del consiglio di amministrazione ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
2. Le votazioni hanno sempre luogo per appello nominale ed a scrutinio palese; hanno luogo a voto segreto quando riguardano le persone.
3. A parità di voto prevale il voto del Presidente.
4. Le modifiche dello Statuto, l'approvazione del documento di programmazione economica e del bilancio di esercizio, dei regolamenti e le deliberazioni aventi per oggetto atti di disposizioni del patrimonio, con esclusione dei provvedimenti relativi alle alienazioni patrimoniali, sono assunte con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'organo amministrativo.
5. Le deliberazioni aventi per oggetto alienazioni patrimoniali sono assunte con il voto favorevole di tutti i componenti l'Organo di amministrazione dell'Azienda.
6. Le deliberazioni ed il verbale dell'adunanza sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti; quando qualcuno degli intervenuti si allontani o si rifiuti di firmare, ne viene fatta menzione nel verbale dell'adunanza.

### **ARTICOLO 13**

#### **COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di amministrazione esercita le funzioni attribuite dallo statuto e, in ogni caso, provvede:

- a) alla nomina del Direttore generale, determinandone il trattamento economico in conformità dei criteri definiti dalla Giunta regionale;
- b) alla definizione e all'approvazione di obiettivi, priorità, piani e programmi in coerenza con la programmazione regionale e zonale in materia;
- c) a impartire direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- d) all'individuazione e assegnazione al Direttore generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità da perseguire;
- e) a deliberare in materia di diritti reali su beni immobili;
- f) a deliberare la partecipazione a società di capitali, alla costituzione di fondazioni e a forme associative;
- g) alla designazione di rappresentanti dell'azienda presso altri enti o istituzioni;
- h) all'approvazione dei bilanci di previsione annuali e pluriennali;
- i) all'approvazione dei conti consuntivi;
- j) alla verifica dell'azione amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, nonché all'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- k) all'approvazione dello statuto e, su proposta del Direttore generale, dei regolamenti, nonché alle relative modifiche;
- m) alla determinazione della indennità di carica di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, con onere a carico del bilancio dell'Azienda.

### **ARTICOLO 14**

#### **DIMISSIONI DEGLI AMMINISTRATORI**

1. Le dimissioni sono immediatamente efficaci e non sono revocabili.
2. In caso di dimissioni di uno dei componenti l'Azienda attiva le procedure per la surroga dello Amministratore dimissionario.
3. Gli Amministratori nominati in surroga restano in carica sino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio di Amministrazione.

### **ARTICOLO 15**

#### **DECADENZA DEGLI AMMINISTRATORI**

La decadenza degli Amministratori opera nei casi e con le modalità indicate dall'art. 21 della L.R. n. 15/2004 e successive modificazioni.

## **ARTICOLO 16**

### **REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI**

1. La revoca degli Amministratori è disposta per gravi violazioni di legge o del presente Statuto.
2. La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

## **ARTICOLO 17**

### **Incompatibilità ed ineleggibilità**

Non possono essere nominati consiglieri di amministrazione dell'Azienda coloro che versano in una delle cause di ineleggibilità previste dalla normativa regionale vigente. Non possono ricoprire la carica di componenti del Consiglio di amministrazione coloro che versano in una delle cause di incompatibilità previste dalla normativa regionale vigente.

## **ARTICOLO 18**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale apicale cui compete la responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e sociale dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione anche su sua proposta. Fornisce assistenza giuridico- amministrativa e collaborazione al presidente ed al Consiglio di Amministrazione in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti e partecipa alle sedute del Consiglio, curandone la verbalizzazione.
3. le funzioni gestionali comprendono la generalità degli atti ed azioni, ed in particolare
  - a) l'adozione ed organizzazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni consiliari;
  - b) lo studio e la predisposizione dei piani e degli indirizzi programmatici dell'Azienda da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
  - c) l'organizzazione e gestione del personale aziendale;
  - d) la gestione delle risorse economiche e materiali, con particolare riferimento alla predisposizione degli atti contabili e all'assunzione degli impegni di spesa nei limiti del bilancio e dei budget prefissati, la liquidazione delle spese e l'acquisizione delle entrate;
  - e) la gestione e responsabilità dell'attività contrattuale e negoziale dell'azienda;
  - f) la presidenza delle commissioni di appalti e di concorsi;
  - g) l'adozione di atti aventi carattere certificativo, dichiarativo, informativo, ricognitivo e di delega.
4. La formalizzazione delle funzioni di gestione avviene in forma di determinazioni, atti immediatamente eseguibili, che vanno pubblicati in apposito albo per sette giorni.
5. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Deve essere scelto tra gli iscritti all'Albo regionale dei Direttori Generali delle Aziende con atto motivato in relazione alle caratteristiche ed all'esperienza professionale richiesta.

6. L'incarico di Direttore Generale è incompatibile con qualsiasi altra attività lavorativa, dipendente o autonoma.
7. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato dal relativo contratto.
8. Il trattamento economico, concordato tra le parti contraenti, è definito con riferimento ai criteri stabiliti dalla normativa regionale.
9. L'incarico di Direttore Generale è incompatibile con le attività e gli incarichi di cui all'art. 33 della L.R. n. 15/2004 e successive modificazioni; non possono essere nominati Direttori Generali coloro che si trovino nelle condizioni elencate dalla medesima legge.
10. Al Direttore Generale competono tutti gli adempimenti non specificatamente attribuiti agli altri Organi dell'Azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare d'incarico approvato dall'Azienda.

### **ARTICOLO 19**

#### **L'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE**

L'Organo di revisione contabile dell'Azienda è composto ad 3 membri.

Il Consiglio di Amministrazione individua due componenti Il Collegio dei Revisori tra gli iscritti agli Albi dei revisori contabili, così come previsti dalla normativa vigente.

La Giunta Regionale individua il Presidente del Collegio dei Revisori con gli stessi criteri richiesti nel comma precedente.

### **ARTICOLO 20**

#### **SERVIZIO DI TESORERIA**

1. Il Servizio di Tesoreria deve essere affidato a Istituto Bancario di nota e comprovata solidità.
2. Il Consiglio di Amministrazione individua il soggetto al quale affidare il servizio mediante procedura ad evidenza pubblica.
3. Il contratto di Tesoreria ha durata triennale ed è rinnovabile per un periodo non superiore al triennio.

### **CAPO III**

#### **GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI**

### **ARTICOLO 21**

#### **Principi**

L'attività dell'Azienda è informata al rispetto dei criteri di efficacia, di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa. Essa si svolge nel rispetto della distinzione tra compiti politici di indirizzo e di controllo, riservati agli organi di governo, e compiti di gestione riservati al livello tecnico.

L'organizzazione dell'Azienda ha come obiettivo la qualità dell'attività socio-assistenziale ed il benessere degli utenti dei servizi, cui sono chiamati a concorrere tutti i servizi e gli uffici nell'ambito delle proprie competenze.

## **ARTICOLO 22**

### **Regolamenti di organizzazione dei servizi e degli uffici**

L'organizzazione dell'Azienda per tutti gli aspetti attinenti all'operatività ed alla funzionalità delle strutture, alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche-finanziarie, alla pianificazione ed alla programmazione del lavoro e alle modalità operative di erogazione dei servizi è disciplinata con regolamenti di competenza del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione adotta, su proposta del Direttore generale, entro sei mesi dalla data di approvazione dello Statuto, il regolamento di organizzazione contabile che, fra l'altro, stabilisce:

- a) l' articolazione della struttura organizzativa;
- b) la pianta organica;
- c) la definizione dei requisiti e delle modalità di assunzione del personale, nel rispetto di quanto previsto in materia di contratti collettivi e delle norme vigenti in materia di assunzione nel pubblico impiego;
- d) le procedure di contabilità;
- e) la disciplina dei contratti, del servizio di cassa e di economato, degli acquisti in economia, delle riscossioni e dei pagamenti;
- f) gli strumenti di controllo;
- g) le modalità per l'affidamento del servizio tesoreri a un istituto di credito;
- h) la carta dei servizi;
- i) ogni altra funzione organizzativa.

## **Articolo 23**

### **Personale**

Il personale già dipendente dalla Ipab, se esistente, conserva all'atto del trasferimento la posizione giuridica ed economica in godimento, compreso l'anzianità maturata e gli effetti della contrattazione decentrata dell'ente di provenienza, fino all'individuazione ai sensi dell'art. 11 del DLgs n.207/2001- del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza, effettuata secondo i criteri e le modalità di cui al Titolo III del DLgs. n.165/2001 e successive modificazioni.

Nelle more dell'individuazione del citato comparto, al personale assunto dall'Azienda si applica il CCNL del comparto Regioni e Autonomie Locali.

## **ARTICOLO 24**

### **NORME GENERALI**

Per quanto non contemplato nel vigente Statuto si osservano le norme previste dall'ordinamento vigente.

## **ARTICOLO 25**

### **NORME TRANSITORIE**

Il presente Statuto è pubblicato per otto giorni all'Albo dell'Ente e diviene efficace solo con l'apposizione del visto della Giunta Regionale.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITÀ SOCIALE 8 ottobre 2009, n. 605

**Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e il relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB Pia Fondazione “Domenico e Antonia Siniscalco-Ceci” con sede in Foggia. Accertamento dei requisiti per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale “Fondazione di partecipazione” ed approvazione proposta di atto costitutivo e proposta di statuto. Rettifica A. D. n. 123 del 12/03/09.**

Il giorno 8 ottobre 2009, in Bari, nella sede del Servizio Benessere delle persone e qualità sociale dell'Assessorato alla Solidarietà,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
DOTT.SA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- richiamata la deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1451 di nomina della Dirigente del Servizio benessere delle persone e qualità sociale, di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2009, n. 787;
- Visto l'atto dirigenziale n. 0877 del 18/11/2008, con il quale, ai sensi della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, è stata accolta l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato quale Fondazione di partecipazione dell'IPAB Fonda-

zione “Domenico e Antonia Siniscalco-Ceci” con sede in Foggia ed è stata approvata la proposta di statuto;

- Visto l'atto dirigenziale di rettifica. 0123 del 12/03/2009;
- Preso atto che per mero errore materiale al predetto provvedimento è stato allegato come statuto da sottoporre all'approvazione regionale quello approvato dall'Ente con delibera esecutiva n. 18 del 04/04/2008 anziché quello approvato con delibera esecutiva n. 49 del 03/09/2008;
- Ritenuto di dover conseguentemente provvedere alla relativa rettifica;

*DETERMINA*

1. Di disporre la sostituzione dello statuto allegato all'atto dirigenziale n. 0123 del 12/03/2009 con lo statuto approvato dall'Ente con deliberazione esecutiva n. 49 del 03/09/2008.
2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 15 fasciate (comprensivo degli allegati), redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente  
Servizio Benessere delle persone e  
qualità sociale  
Dr.ssa Antonella Bisceglia

Prot. n. 1158  
4/9/2008 All.

**Fondazione "DOMENICO ED ANTONIA SINISCALCO-CECI"**  
***Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza***

eretta in Ente Morale con D.P.R. n.1487 del 09/11/1956 – Statuto approvato con D.A.R.S.S. n. 41 del 13/03/1997  
Via Manfredonia Km 2,100 – tel. fax 0881/889058 – 71100 Foggia – P.I. 00167090711

Prot.n° 438 del 03/09/2008

COPIA

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**n. 49** del registro in data **03/09/2008**

**OGGETTO: Approvazione Nuovo Statuto della Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus**  
**O.N.L.U.S.**

L'anno duemilaotto, il giorno 03 del mese di Settembre, nella sede della Pia Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco – Ceci sita in Foggia, Via Manfredonia Km 2,100,

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

*dott. Sergio Pelosi*, nominato con decreto dell'Assessore alla Sanità della Regione Puglia n. 41 in data 13/03/1997 ha assunto la seguente deliberazione:

**Richiamata** la delibera n° 18 del 04/04/2008 attraverso la quale si disponeva la trasformazione della Fondazione Siniscalco – Ceci in Fondazione di Diritto Privato nella forma della Fondazione di Partecipazione che assumerà la denominazione di "Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus – O.N.L.U.S." ai sensi della Legge Regione Puglia del 30 Settembre 2004, n° 15 art. 9 e Legge Regione Puglia 15 Maggio 2006 n° 13 e del relativo Regolamento di Attuazione n° 1 del 28 Gennaio 2008;

**Premesso** che, con per la costituzione della nuova O.N.L.U.S. e ai sensi delle vigenti norme, con la medesima delibera sopraccitata si approvava una bozza del nuovo Statuto della Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus, nel rispetto delle disposizioni testamentarie della Signora Antonia De Vargas Machuca vedova di Domenicantonio Siniscalco e della Signora Anna Maria Ceci vedova di Baldassarre Siniscalco rispettivamente dell'08 Settembre 1934 e del 26 Marzo 1937, le quali nominarono eredi universali gli Ospedali Riuniti di Foggia che istituirono la Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco - Ceci;

**Considerato** che lo schema di Statuto approvato con atto deliberativo di cui sopra presentava alcune lievi lacune strutturali, come si evince dalla missiva della Regione Puglia – Assessorato alle Politiche Sociali, depositata agli atti dall'Ente con prot. n° 362 del 11/07/2008, nella quale si

richiedevano alcune modifiche ai sensi del Regolamento vigente in materia di trasformazione delle I.P.A.B.;

**Considerata** la necessità di approvare il definitivo Statuto della nascente Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus, in ragione della sua imminente costituzione ai sensi delle vigenti norme;

**Visto** il nuovo schema di Statuto che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, e che risponde alle esigenze e finalità della futura Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus, nel pieno rispetto delle disposizioni testamentarie costitutive originarie e citate nella premessa;

**Ritenuto** pertanto, di dover procedere all'approvazione del Nuovo Statuto,

### **DELIBERA**

Per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

1. Di richiamare la premessa narrativa come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione intendendola qui integralmente riportata ed approvata;
2. Di rinnovare la già manifestata intenzione di trasformare la Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco – Ceci con sede in Foggia in Fondazione di Diritto Privato nella forma della Fondazione di Partecipazione che assumerà la denominazione di “Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus – O.N.L.U.S.” ai sensi della Legge Regione Puglia del 30 Settembre 2004, n° 15 art. 9 e Legge Regione Puglia 15 Maggio 2006 n° 13 e del relativo Regolamento di Attuazione n° 1 del 28 Gennaio 2008;
3. Di annullare lo schema di Statuto approvato con atto deliberativo n° 18 del 04/04/2008;
4. Di approvare definitivamente il nuovo schema di Statuto della Fondazione Siniscalco Ceci – Emmaus – O.N.L.U.S., che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
5. Di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Foggia 03/09/2008

Prot. N. 1158 del 2/9/2008 All. 2

STATUTO  
della  
FONDAZIONE SINISCALCO CECI-EMMAUS - O.N.L.U.S.

PREAMBOLO

La Fondazione 'Domenico ed Antonia Siniscalco Ceci' con sede in Foggia trae origine dalle disposizioni testamentarie della signora Antonia De Vargas Machuca vedova di Domenicantonio Siniscalco e della Signora Anna Maria Ceci vedova di Baldassarre Siniscalco rispettivamente dell'08 settembre 1934 e del 26 marzo 1937 le quali nominarono eredi universali gli Ospedali Riuniti di Foggia che istituirono la Fondazione..

La Fondazione è stata eretta in Ente Morale con D.P.R. n.1487 del 09 novembre 1956 ed altresì ricognita e riconosciuta con D.A.R.S.S. n.491 del 17 dicembre 1984 quale Istituzione Pubblica di Beneficenza che esercita la propria attività nell'ambito del capoluogo della Provincia di Foggia

A seguito della emanazione della legge Regione Puglia n.30 settembre 2004 n.15 il Commissario Straordinario signor Sergio Pelosi, nominato con Decreto dell'Assessore ai Servizi Sociali in data 13 marzo 1997 n.41, con propria Delibera n.18 ha deliberato la trasformazione della Fondazione, ricorrendone tutti i presupposti previsti dalla legge, in Persona Giuridica di Diritto Privato con la forma della Fondazione di Partecipazione.

Il presente statuto costituisce esecuzione di questa deliberazione.

ARTICOLO 1) Costituzione - sede

E' costituita la Fondazione denominata  
"FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S."

La Fondazione ha sede legale in Foggia, via Manfredonia Km.2,100

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal codice civile e leggi collegate.

La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, opera senza fini di lucro con autonomia statutaria e gestionale e persegue scopi di utilità sociale.

Il presente statuto disciplina finalità, obiettivi e attività della "FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S." in armonia e nel rispetto delle originarie volontà e finalità istituzionali contenute nelle Tavole di Fondazione della Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci

Le finalità della Fondazione si esplicano prevalentemente nell'ambito della Regione PUGLIA.

La Fondazione ha l'obbligo di usare, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione «Organizzazione non lucrativa di utilità sociale» o l'acronimo «O.n.l.u.s.».

La "FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - O.N.L.U.S." subentra senza soluzione di continuità in tutti i rapporti attivi e passivi

instaurati dalla ex IPAB 'Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci' dalla cui trasformazione a norma di legge essa trae origine.

#### ARTICOLO 2) Scopi

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, in particolare in ambito socio-sanitario; intende perseguire le finalità di assistenza, educazione, istruzione, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e della salute, anche attraverso la prestazione di servizi socio-sanitari, ed anche promuovendo interventi personalizzati.

In particolare la Fondazione intende

= favorire il recupero e il reinserimento sociale di persone in difficoltà che vivono in situazioni di disagio e quindi si rivolgerà a:

- minori per interventi socio assistenziali, senza escludere l'attenzione alle problematiche della neuropsichiatria infantile;
- disabili;
- persone affette da AIDS;
- persone con problematiche psico-sociali e di tossicodipendenza;
- persone con problematiche sociali (gestanti e madri con figli - gli minori a carico, vittime di violenza e tratta);
- immigrati e loro famiglie;

La Fondazione svilupperà una serie di attività nei confronti dei summenzionati soggetti in particolare al fine di

= gestire strutture a supporto della assistenza socio-sanitaria di meno abbienti

= dare risposte educative alle varie forme di disagio adolescenziale e giovanile, rivolte specialmente alle fasce più emarginate.

= favorire la partecipazione alla vita del territorio, promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile

La Fondazione intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, che operino nei settori d'interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.

#### ARTICOLO 3) Attività direttamente connesse

La Fondazione ha il divieto di svolgere attività diverse da quelle indicate negli scopi di cui all'art. 2 del presente statuto, ad eccezione di quelle direttamente connesse ovvero, a titolo esemplificativo:

stipulare ogni opportuno atto o contratto e convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione diretta e indiretta di strutture, interventi e servizi di cui all'articolo 2 del presente statuto.

#### ARTICOLO 4) Vigilanza

Le Autorità competenti vigilano sull'attività della Fondazione ai sensi del codice civile e della legislazione speciale in materia.

#### ARTICOLO 5) Patrimonio - Fondo di Dotazione e Fondo di Gestione

Il patrimonio della Fondazione è formato dal Fondo di Dotazione e dal Fondo di Gestione.

Il Fondo di Dotazione è costituito da tutti i beni mobili ed immobili, crediti, valori materiali ed immateriali già appartenenti alla 'Fondazione Domenico ed Antonia Siniscalco-Ceci' quali risultanti dalla Perizia di Stima che si allega al presente statuto sotto la lettera A per formarne parte integrante e sostanziale

Il Fondo di Dotazione è altresì costituito:

- da beni mobili, immobili, crediti, valori materiali ed immateriali, complessi di organizzazioni, competenze e professionalità nel campo sociale e altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, conferiti dai Soci Fondatori e dai Partecipanti Istituzionali;

- dai beni mobili e immobili crediti, valori materiali ed immateriali che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;

- dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;

- dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio d'Amministrazione, può essere destinata a incrementare il patrimonio;

da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Il Fondo di Dotazione nel rispetto delle Tavole di Fondazione e del presente Statuto è destinato alla realizzazione degli scopi istituzionali.

#### ARTICOLO 6) Fondo di Gestione

Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;

- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;

- da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, dall'Unione europea, da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati;

- dai contributi in qualsiasi forma concessi da Partecipanti Istituzionali e Sostenitori ;

- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

E' fatto divieto di distribuire con qualsiasi forma anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché patrimonio o capitali durante la vita della Fondazione

#### ARTICOLO 7) Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il mese di dicembre il Consiglio d'Amministrazione approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 giugno successivo il bilancio consuntivo di quello decorso. Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, in quanto compatibili.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

#### ARTICOLO 8) Fondatori Promotori

E' Fondatore Promotore della FONDAZIONE SINISCALCO CECI - EMMAUS - ONLUS la Fondazione 'Domenico ed Antonia Siniscalco Ceci'

#### ARTICOLO 9) Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:

- Fondatori
- Partecipanti Istituzionali
- Sostenitori

#### ARTICOLO 10) Soci Fondatori

Sono Soci Fondatori tutti i soggetti pubblici e/o privati che hanno sottoscritto l'atto costitutivo o che successivamente entrati a far parte della Fondazione, si impegnino a contribuire al Fondo di dotazione e/o al Fondo di gestione, mediante un contributo in denaro, beni mobili o immobili, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio di Amministrazione.

I Soci Fondatori sono ammessi con delibera inappellabile del Consiglio di Amministrazione adottata con voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I Soci Fondatori devono espressamente

impegnarsi a rispettare le norme del presente Statuto e del Regolamento, qualora emanato.

#### ARTICOLO 11) Partecipanti istituzionali

Sono Partecipanti Istituzionali le persone giuridiche pubbliche e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, si legano stabilmente alla Fondazione con obblighi contrattuali di sostegno contribuendo su base pluriennale al Fondo di dotazione e/o al Fondo di gestione mediante un contributo in denaro, beni o servizi, nelle norme e nella misura stabilita, anche annualmente, dal Consiglio d'Amministrazione.

Partecipanti Istituzionali potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione.

La qualifica di Partecipanti Istituzionali dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato. I Partecipanti Istituzionali sono ammessi con delibera inappellabile del Consiglio d'Amministrazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I partecipanti Istituzionali devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente Statuto e del Regolamento, qualora emanato.

#### ARTICOLO 12) Sostenitori

Possono ottenere la qualifica di Sostenitori le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio d'Amministrazione ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali. I Sostenitori potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione. La qualifica di Sostenitori dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato ovvero la prestazione regolarmente eseguita. I Sostenitori sono ammessi con delibera inappellabile del Consiglio d'Amministrazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I Sostenitori devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente statuto e del regolamento.

#### ARTICOLO 13) Partecipanti esteri

Possono essere nominati Fondatori, Partecipanti Istituzionali ovvero Sostenitori anche le persone fisiche di nazionalità straniera e le persone giuridiche nonché gli enti pubblici o privati o altre istituzioni costituiti o aventi sede all'estero.

#### ARTICOLO 14) Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio d'Amministrazione;
- Il Presidente della Fondazione;
- Il Collegio dei Revisori dei conti

Le cariche si intendono a titolo gratuito

- Il Direttore Generale

ARTICOLO 15)-Il Consiglio d'amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da un numero dispari di membri, da un minimo di tre ad un massimo di sette

I membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dai Soci Fondatori

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione va in ogni caso assicurata la presenza di Enti pubblici in misura non maggioritaria

I Soci Fondatori nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle proporzioni in precedenza indicate, fra persone di comprovata esperienza nei settori in cui la Fondazione attua i suoi interventi

Il consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni

ARTICOLO 16) Compiti del Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione è titolare di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione. In particolare provvede a:

- stabilire annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 2 e 3 del presente Statuto
- approvare il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, predisposti dal Comitato Esecutivo di Gestione;
- approvare il regolamento della Fondazione, ove opportuno, predisposto dal Comitato Esecutivo di Gestione;
- eleggere al proprio interno il Presidente della Fondazione; delegare specifici compiti ai Consiglieri;
- nominare il Direttore Generale
- nominare l'organo di consulenza contabile;
- nominare i Soci Fondatori ed i Partecipanti Istituzionali;
- determinare, anche annualmente, la misura minima e le forme del contributo a carico dei Fondatori Promotori, dei Fondatori, dei Partecipanti Istituzionali.
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e contributi;
- deliberare eventuali modifiche statutarie;
- deliberare in merito allo scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio;
- svolgere tutti gli ulteriori compiti ad esso affidati dal presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato almeno tre volte all'anno d'iniziativa del Presidente o su richiesta della

maggioranza dei membri; per la convocazione non sono richieste formalità particolari, se non mezzi idonei all'informazione di tutti i membri.

Il Consiglio si riunisce validamente, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei membri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente, l'approvazione del bilancio, l'approvazione delle modifiche statutarie e lo scioglimento dell'Ente, sono validamente adottate con il voto favorevole di tutti i membri non di nomina pubblica.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, da persona dal medesimo designata all'interno dello stesso Consiglio.

Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal Segretario, scelto dal Presidente anche tra persone estranee al Consiglio.

#### ARTICOLO 17) Direttore Generale

Il Direttore Generale della Fondazione è responsabile della gestione delle attività istituzionali e di tutto quanto attiene al buon andamento e funzionamento del patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di sua nomina ne determina i compiti, la natura e la durata dell'incarico, la retribuzione, con un contratto di natura privatistica, che sarà valutato dal Consiglio di Amministrazione.

#### ARTICOLO 18) Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è eletto dal Consiglio d'Amministrazione al proprio interno.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati.

Il Presidente, inoltre, cura le relazioni con enti, Istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il Presidente ha l'obbligo di convocare almeno una volta l'anno i Soci Fondatori e le altre componenti della Fondazione in riunione plenaria non elettiva, momento di confronto ed analisi dell'attività della Fondazione, nonché di proposta di nuove iniziative o valutazioni, in caso di assenza od impedimento del Presidente, egli è sostituito, a tutti gli effetti, da un Consigliere dal medesimo designato.

#### ARTICOLO 19) II Collegio dei revisori dei conti

E' nominato dal Consiglio d'Amministrazione

E' composto da tre membri iscritti nel Registro del Revisori Contabili e durano in carica cinque anni.

Esso accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa. Esso può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione.

#### ARTICOLO 20) Scioglimento

La Fondazione, con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, che ne nomina il Liquidatore, ha l'obbligo di devolvere il patrimonio della Fondazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra Organizzazione non Lucrativa di utilità Sociale ovvero Organizzazione di Volontariato operante in identico o analogo settore, o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo, di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, salva diversa destinazione imposta dalla legge.

I beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.

#### ARTICOLO 21) Clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto, si applicano le disposizioni del codice civile e le norme di legge vigenti in materia.

#### ARTICOLO 22) Norma transitoria

In via di prima composizione il Consiglio di Amministrazione è così composto

- quattro componenti espressi dalla Associazione Emmaus
- un componente espresso dalla ASL individuato tra i soggetti che agiscono nei medesimi settori di intervento della fondazione
- un componente espresso dalla Azienda ospedaliera OO.RR. di Foggia individuato nel Responsabile del reparto Malattie Infettive
- un componente espresso dalla Regione Puglia in persona del soggetto designato dal Settore delle Politiche Sociali

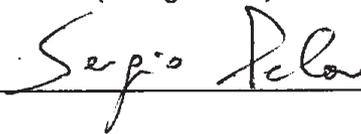
Gli organi della Fondazione potranno immediatamente e validamente operare

Nella sua prima riunione il Consiglio di Amministrazione nominerà il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori Contabili.

N.B. EVITEREI DI INSERIRE QUESTA NORMA NELLO STATUTO IN QUANTO LA NOMINA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' PROPOSTA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA IPAB IN OSSEQUIO COMUNQUE DELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COME PREVISTO NELLO STATUTO

Letto, approvato e sottoscritto.

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(dr Sergio Pelosi)



N° 49... del registro delle

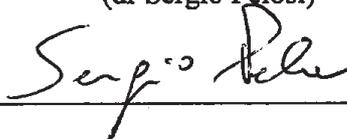
### PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo dell'Ente a decorrere dalla data odierna con la continuazione per gg. Quindici.

Foggia, 03/09/2008

Dal 03/09/2008 al 17/09/2008

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(dr Sergio Pelosi)



### ATTESTAZIONE ESECUTIVITA' DELL'ATTO

La presente deliberazione

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267;

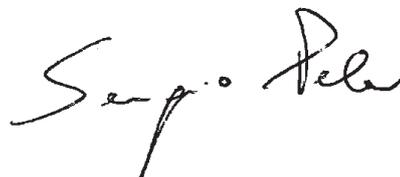
è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della L.R. Puglia 22 Giugno 1994, n° 22.

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(dr Sergio Pelosi)

E' copia conforme all'originale da servirsi per uso amministrativo.

Foggia, 03/09/2008

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(dr Sergio Pelosi)



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 9 settembre 2009, n. 467

**Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC/AIA di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 384/2008 e successiva integrazione di concessione deroga ed iscrizione in sottocategoria ex DM 3 agosto 2005 n. 394/2009. Impianto di discarica sito in località Palombara, Comune di Taranto. Società Vergine srl.**

L'anno 2009 addì 09 del mese di settembre in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

**IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO  
TUTELA DALL'INQUINAMENTO  
ATMOSFERICO-IPPC-AIA,  
ING. GENNARO ROSATO**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- *vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti ff.*

**ADOTTA IL SEGUENTE  
PROVVEDIMENTO**

**Visto** il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

**Visto** il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

**Visti**

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

**inoltre, visti**

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006, n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione.

**preso atto:**

- della domanda della società Vergine srl con la relativa Documentazione Tecnica inerente l'impianto di discarica sito in Taranto località Palombara, presentata - a seguito di quanto prescritto

nella determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi dell'art 7 e dell'art. 10 del DM 03/08/05 e contestuale richieste di deroga ai limiti di accettabilità ai sensi dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 10 del medesimo decreto, acquisita al protocollo del Settore n. 16263 del 17 novembre 2008;

**considerata** la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA n. 394 del 01/07/2009 di concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05, con le prescrizioni in essa contenute;

**vista** la nota del Gestore del 14/07/2009 con la quale viene richiesta la concessione della deroga a valori illimitati del DOC di cui alla tab. 5 del DM 03/08/2005, come già richiesto con precedente istanza in data 26/06/2009 e che con nota prot. n. 9107 del 29/07/2009 l'Ufficio ha concesso quanto richiesto in merito al valore illimitato del DOC di cui alla tab. 5 del DM 03/08/2005;

**vista** la nota del 10/08/09 acquisita al prot. Uff. n. 10034 del 17/08/2009 con la quale la società Vergine ha richiesto di poter accettare rifiuti con il valore del DOC di cui alla tab. 5 del DM 03/08/2005 con valore illimitato per tutti i CER di cui all'allegato A2 della D.D. di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 384 del 19/06/2008;

**considerato** che l'estensione della deroga del solo parametro DOC a tutti i rifiuti della Determinazione AIA n. 384/08, una volta che la deroga è stata già concessa con riferimento ai codici CER dell'Allegato A della D.D. n. 394 del 01/07/2009, non modifica la potenzialità inquinante dell'impianto;

**considerato** che l'impianto di che trattasi riceve esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi senza alcuna interferenza con rifiuti pericolosi stabili e non reattivi e al riguardo la Normativa Comunitaria non prevede alcuna limitazione del parametro DOC che non sembra fornire indicazioni sulla pericolosità e tossicità dei rifiuti;

**ferme restando** le autorizzazioni concesse con

DD. nn. 384/2008 e 394/2009, con tutte le prescrizioni in esse contenute;

**preso atto** che la Società deve attenersi alle linee guida inerenti i criteri di valutazione di analisi del rischio, in applicazione della circolare del Ministero dell'Ambiente, prot. n. 14963 del 30/06/2009, si ritiene di poter accogliere la richiesta della Società e concedere in deroga di accettare i rifiuti di cui ai codici CER contenuti nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, con valore del parametro DOC illimitato, fino all'approvazione dell'Analisi del Rischio che verrà presentata dal Gestore entro trenta giorni dall'emanazione da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche delle succitate Linee Guida, e comunque non oltre il 31/12/2009;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

#### DETERMINA

1. di autorizzare il conferimento dei rifiuti, corrispondenti ai codici CER riportati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, con il valore del DOC di cui alla tab. 5 del DM 03/08/2005 illimitato, fino al 31 dicembre 2009;
2. che la Società dovrà trasmettere il documento della valutazione del rischio entro trenta giorni dall'emanazione, da parte dell'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifiche di questo Assessorato, delle Linee Guida inerenti i criteri di valutazione dell'analisi del rischio, e comunque non oltre il 31/12/2009;
3. di fare salve tutte le prescrizioni contenute nelle D.D. nn. 384/2008 e 394/2009 ad eccezione della limitazione del parametro DOC di cui alla tab. 5 del DM 03/08/2005;
4. che la presente autorizzazione integra i provvedimenti dirigenziali di "Autorizzazione Integrata Ambientale" n. 384/2008 e di "concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classifi-

cazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05" n. 394/2009, rilasciati dall'Ufficio tutela dall'inquinamento atmosferico, IPPC/AIA;

5. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Canosa di Puglia;
6. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla Vergine s.r.l. avente sede legale in loc. Mennole - Taranto 74100 Agro di Taranto (TA);
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, ai Comuni di Taranto,

Monteparano, Fragnano, Faggiano e Lizzano, all'ARPA Puglia - Direzione Generale e Dipartimento provinciale di Taranto - alla AUSL-TA, ai Servizi Regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;

8. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;
10. di rendere il presente provvedimento dirigenziale immediatamente esecutivo.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA  
Dott. Ing. Gennaro Rosato

**Allegato A**

alla D.D. n. 467/2009 – Società Vergine – Discarica in località Palombara.

**1. Codici CER ammissibili con valore illimitato del parametro DOC**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
070213	rifiuti plastici
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070699	rifiuti non specificati altrimenti

070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
100102	ceneri leggere di carbone
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 100120
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
150106	imballaggi in materiali misti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
170101	cemento
170203	plastica
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108

190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191204	plastica e gomma
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301

**Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA**  
(dott. ing. Gennaro Rosato)



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 15 settembre 2009, n. 479

**Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società S.OL.Vi.C s.r.l. con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle".**

L'anno 2009, addì del mese di in Modugno (BA), presso l' Area politica per l'ambiente le reti e la qualità urbana - Servizio Ecologia

**IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO  
TUTELA DALL'INQUINAMENTO  
ATMOSFERICO IPPC-AIA,  
ING. GENNARO ROSATO**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.r. n. 10/07 ai dirigenti f.f.;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria dalla Segreteria Tecnica su base provinciale e quella espletata dall'Ufficio IPPC/ inerente l' Autorizzazione Integrata Ambientale, successivamente indicata come AIA;

**ADOTTA IL SEGUENTE  
PROVVEDIMENTO**

**Visto** il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della

direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" c.s.m.i.;

#### **Visti**

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

#### **Visti inoltre**

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- la L.R. 17 del 13 agosto 1993: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani";
- la L.R. 13 del 13 luglio 1996: "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla l.r. 13.08.93 n. 17: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani""
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo

- 2001: “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: “Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate”. Completamento, integrazione e modificazione”;
  - il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”;
  - il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: “Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate”;

**richiamato** il regolamento regionale 16 luglio 2007 n. 18 avente ad oggetto: “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo;

**vista** la domanda e la relativa Documentazione Tecnica presentata, ai sensi del D.Lgs. 59/05, dalla Società S.OL.Vi.C s.r.l. con sede legale a Canosa di Puglia, in via Cerignola Km 0,900, per l'acquisizione dell' autorizzazione integrata ambientale per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT ) alla località “c.da Tufarelle”, acquisita al protocollo del Settore in data 12 gennaio 2007 n. 762;

**visto** che l'impianto oggetto di AIA esercita le seguenti attività per la gestione rifiuti:

- **D8** (trattamento biologico);
- **D9** (trattamento fisico-chimico);
- **D13** (raggruppamento preliminare);
- **D14** (ricondizionamento preliminare);
- **D15** (deposito preliminare);

**vista** la documentazione integrativa fornita dalla Ditta (richiesta dell' Ufficio come da note in atti, da produrre conformemente alla modulistica di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1388 del 19.09.06)

**vista** la comunicazione dell'Ufficio IPPC/AIA avvio del procedimento avvenuta in data 07.08.2007 prot. 12798;

**visto** che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio, in data 26 ottobre 2007, sul quotidiano “Gazzetta del Mezzogiorno”;

**vista** la preliminare istruttoria congiunta effettuata dalla SEGRETERIA TECNICA su base provinciale (*costituita ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1388/2006 con determinazione del dirigente del settore ecologia del 5 febbraio 2007 n. 58*) presso la Provincia di Bari in data 29 ottobre 2007, le cui risultanze sono presenti in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento;

**preso atto** degli esiti della prima Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 16 dicembre 2007, a seguito della quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta e acquisita al protocollo dell'Ufficio il giorno 23 Aprile 2008 con n. 6320;

**preso atto** di quanto osservato e di quanto stabilito durante il **sopralluogo** congiunto presso l'impianto in data 3 luglio 2008, si è tenuta la **Segreteria Tecnica**, presso gli Uffici della Regione Puglia, in cui veniva concordata, da parte di tutti gli enti intervenuti, la necessità di chiedere alla Società, vedi verbali agli atti, una “*proposta operativa di gestione per l'allontanamento dei reflui attualmente presenti nelle strutture di stoccaggio che si presentano al limite della capacità di contenimento e comunque non adeguate alla BAT di settore*”

**preso atto** di quanto stabilito in sede di Segre-

teria Tecnica, si è tenuta la **II Conferenza dei servizi** in data 3 dicembre 2008. In tale sede veniva data lettura del verbale di segreteria Tecnica e si condizionava il parere favorevole al rilascio dell'AIA, da parte di tutti i presenti, alla proposta di adeguamento dell'impianto alle BAT di settore, relativamente all'area di stoccaggio. A tal proposito la Società riferiva *“di poter sostenere solo i costi per la realizzazione della copertura riferita alle sole tre vasche più piccole e dei tre silos, specificando altresì di poter dismettere definitivamente le altre due di volumetrie maggiori”*.

**preso atto** della documentazione tecnica presentata dalla Società, a seguito della loro stessa proposta formulata in sede di CdS, e acquisita al protocollo dell'Ufficio il giorno 31 Marzo 2009 con prot. n. 4226, si è tenuta la **Conferenza dei servizi conclusiva** in data 24 giugno 2009 le cui risultanze di assenso al rilascio dell'AIA, come da verbali in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento, determinavano l'autorizzabilità dell'impianto alle condizioni e prescrizioni tutte riportate nel presente provvedimento e relativo allegato tecnico “Allegato A”. Nella predetta conferenza si precisava, ai fini della conclusione del procedimento in corso:

- che la Società dovrà, svuotare le vasche da 133.000 mc e 60.000 mc lordi, che dovranno essere destinate a diverso utilizzo secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma approvato, (Allegato C);
- che la Società è tenuta a ridurre la volumetria attualmente stoccata all'interno dell'impianto di almeno 20.000 mc annui, corrispondenti al 20% dell'attuale capacità di trattamento dell'impianto;
- che venga verificata, anche al fine di un eventuale riesame del provvedimento di autorizzazione, ai sensi dell'Art. 9 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., dopo un periodo di 9 mesi dal rilascio del presente provvedimento, a decorrere dall'effettivo avvio dell'impianto, la effettiva capacità di trattamento impiantistico in relazione:
  - a) alla compatibilità ambientale dello scarico finale con gli specifici valori di tutela del corpo idrico superficiale ricettore anche in funzione di eventuali vincoli posti dal Piano di Tutela delle acque;

- b) alla effettiva capacità di svuotamento delle vasche interrate, prevedendo la possibilità tecnica, di effettuare il trattamento dei reflui, quindi il conseguente svuotamento dei bacini per una quantità annua superiore ai 20.000 m<sup>3</sup> concordata;
- c) al miglioramento delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito Regione Puglia, Provincia di BAT, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati.

**ritenuto pertanto** di rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

**dato atto** che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico, “Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nel D.M. del 29/01/2007; che **condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati dovranno essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;**

**dato atto** che il presente provvedimento *“sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05”*;

**dato atto che:**

- **l'allegato tecnico “Allegato A”**, parte integrante del provvedimento, contiene:
  - 1. Identificazione dell'Impianto;
  - 2. inquadramento urbanistico, territoriale, idrogeologico, sismico;
  - 3. Autorizzazioni in possesso e considerate nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale;

- 4. documenti progettuali acquisiti durante il procedimento istruttorio;
  - 5. descrizione sommaria del processo produttivo;
  - 5.1. gestione rifiuti;
  - 5.2. codici CER autorizzati;
  - 6. emissioni atmosferiche;
  - 7. gestione acque;
  - 7.1. approvvigionamento idrico;
  - 7.2. gestione acque meteoriche;
  - 7.3 monitoraggio acque sotterranee;
  - 8. scarichi idrici;
  - 9. gestione rifiuti prodotti;
  - 10. emissioni sonore;
  - 11. piano di monitoraggio e controllo;
  - 12. adeguamento dell'impianto e condizioni di esercizio;
  - 13. sistemi di gestione;
  - 14. rischio di incidente rilevante;
  - 15. prescrizioni contenute nella determina n. 50 del 18 aprile 2007, rilasciata dal servizio "rifiuti" della provincia di bari;
- **I'allegato tecnico "Allegato B"**, parte integrante del provvedimento, contiene:
    - Tabella Chimica Di Compatibilità
  - **I'allegato tecnico "Allegato C"**, parte integrante del provvedimento, contiene:
    - Cronoprogramma temporale degli interventi

**dato atto** che il rinnovo dell'autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, ed è condizionato all'adozione dei necessari provvedimenti che, l'autorità competente dovrà necessariamente disporre trattandosi di materia ambientale;

**dato atto** che il D.Lgs n. 59/05 all'articolo 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

**dato atto** che con D.G.R. n.1388 del 19.09.06, la Giunta Regionale ha disposto che nelle more dello specifico Decreto Ministeriale, concernente le

tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;

**dato atto** che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta;

**dato atto** che l'impianto è soggetto alle garanzie finanziarie, da presentare a favore della Provincia di BAT nel rigoroso rispetto del Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18, i cui parametri di riferimento per la definizione dell'ammontare, nonché tempi e modalità sono riportati nel dispositivo.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

#### *DETERMINA*

Fatte salve tutte le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di rilasciare**, ai sensi del D.Lgs. n.59/05, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** alla Società S.OL.Vi.C s.r.l., con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle" per l'impianto che esercita le seguenti attività per la gestione rifiuti:
  - **D8** (trattamento biologico);
  - **D9** (trattamento fisico-chimico);
  - **D13** (raggruppamento preliminare);
  - **D14** (ricondizionamento preliminare);
  - **D15** (deposito preliminare);

per i quantitativi di rifiuti indicati nell'Allegato Tecnico "Allegato A" parte integrante del presente provvedimento.

**2. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale** viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:

- che la Società dovrà, svuotare le vasche da 133.000 mc e 60.000 mc lordi, che dovranno essere destinate a diverso utilizzo secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma approvato, (Allegato C);
- che la Società è tenuta a ridurre la volumetria attualmente stoccata all'interno dell'impianto di almeno 20.000 mc annui, corrispondenti al 20% dell'attuale capacità di trattamento dell'impianto;
- che venga verificata, anche al fine di un eventuale riesame del provvedimento di autorizzazione, ai sensi dell'Art. 9 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., dopo un periodo di 9 mesi dal rilascio del presente provvedimento, a decorrere dall'effettivo avvio dell'impianto, la effettiva capacità di trattamento impiantistico in relazione:
  - d) alla compatibilità ambientale dello scarico finale con gli specifici valori di tutela del corpo idrico superficiale ricettore anche in funzione di eventuali vincoli posti dal Piano di Tutela delle acque;
  - e) alla effettiva capacità di svuotamento delle vasche interrato, prevedendo la possibilità tecnica, di effettuare il trattamento dei reflui, quindi il conseguente svuotamento dei bacini per una quantità annua superiore ai 20.000 m<sup>3</sup> concordata;
  - f) al miglioramento delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito Regione Puglia, Provincia di Bari, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati.

**3. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale** viene rilasciata alle condizioni, prescrizioni e modalità, riportate nel presente provvedimento

ed allegati tecnici "Allegato A", "Allegato B" e "Allegato C" che costituiscono parte integrante dello stesso;

4. **che** il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate e riportate al punto 3.0 dell' "Allegato A";
5. **che** la Società è tenuta a rispettare condizioni, prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e negli allegati tecnici "Allegato A", "Allegato B" e "Allegato C" che costituiscono parte integrante dello stesso;
6. **che** la presente Autorizzazione ha validità di 5 anni;
7. **che** la Società è tenuta a prestare, a favore della Provincia di BAT, le garanzie finanziarie in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18. Ai fini dell'applicazione del citato Regolamento Regionale sono indicate le attività di trattamento da prendere in esame nell' allegato tecnico "Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;
8. **le garanzie finanziarie dovranno essere presentate** all'Amministrazione Provinciale di BAT, **entro 60 (trenta)** giorni dal rilascio dell'AIA, tenendo presente che la *presentazione* e l'*accettazione* delle garanzie, da parte del citato Ente, è condizione determinante per l'efficacia del provvedimento;
9. **dare atto** che la mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto precedente, entro i suddetti termini, comporta l'applicazione di quanto stabilito nell'allegato "A" punto 4, comma 2 del R.R. n. 18/07;
10. la ditta è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni, inerenti le *modifiche dell'impianto*, secondo quanto previsto dell'art 10 del D.Lgs 59/05;
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo suc-

- cessivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di BAT e presso il Comune di Canosa;
12. di notificare, a cura dell'Ufficio IPPC-AIA del Servizio Ecologia, il presente provvedimento alla Società S.OL.Vi.C s.r.l., con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900;
  13. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di BAT, al Comune di Canosa, all'ARPA Puglia e Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL Canosa competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;
  14. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
  15. che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di BAT e presso il Comune di Canosa (BAT);
  16. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
  17. l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di BAT, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della Ditta, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento;
  18. che l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore;
  19. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente f.f. Ufficio IPPC-AIA  
Dott. Ing. Gennaro Rosato

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA**  
**SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO IPPC**  
**D.Lgs. 59/05 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

---

**SOLVIC Srl – piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non, ubicato nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT ) alla località “c.da Tufarelle” – Fascicolo n. 20**

Pagina 1 di 28

---

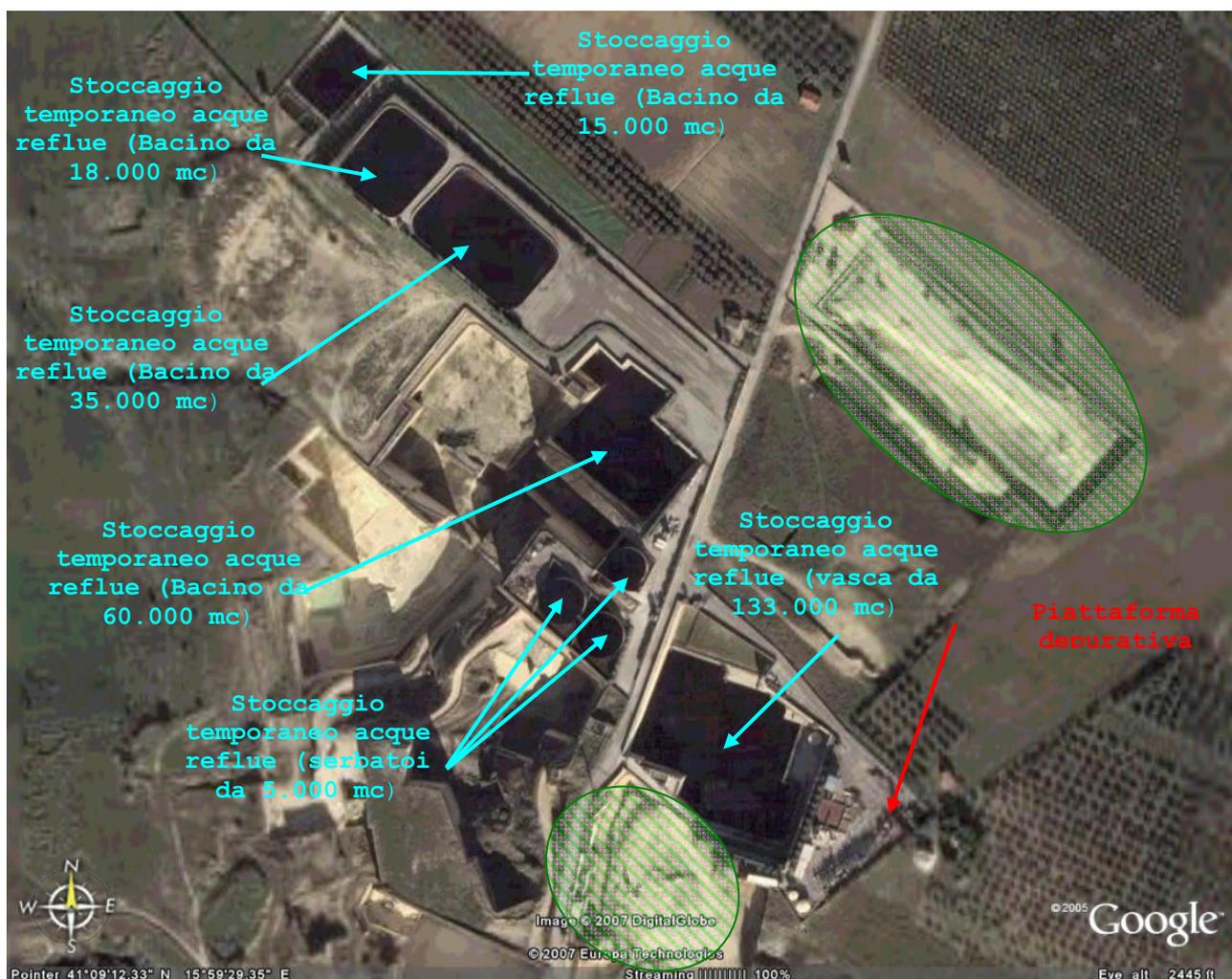
INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
  - 5.1 GESTIONE RIFIUTI
  - 5.2 CODICI CER AUTORIZZATI
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE
7. GESTIONE ACQUE
  - 7.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
  - 7.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE
  - 7.3. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE
8. SCARICHI IDRICI
9. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI
10. EMISSIONI SONORE
11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
13. SISTEMI DI GESTIONE
14. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
15. PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA DETERMINA N. 50 DEL 18 APRILE 2007, RILASCIATA DAL SERVIZIO “RIFIUTI” DELLA PROVINCIA DI BARI.

## Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto SOLVIC srl ubicato nel comune di Canosa di Puglia

### 1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione	Insediamento industriale S.OL.Vi.C Srl Comune di Canosa di Puglia – C.da Tufarelle – Comune di Canosa di Puglia		
da compilare per ogni attività IPPC:			
<b>5.1</b>	<b>109.07</b>	<b>90</b>	
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P <sup>2</sup>	codiceNACE <sup>3</sup>	codice ISTAT
classificazione IPPC <sup>1</sup>	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi		ESISTENTE
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti		stato impianto
classificazione NACE <sup>3</sup>	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT			S.OL.Vi.C s.r.l.
ragione sociale			
da compilare per ogni attività IPPC:			
<b>5.3</b>	<b>109.07</b>	<b>90</b>	
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P <sup>2</sup>	codiceNACE <sup>3</sup>	codice ISTAT
classificazione IPPC <sup>4</sup>	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi		ESISTENTE
classificazione NOSE-P <sup>5</sup>	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti		stato impianto
classificazione NACE <sup>6</sup>	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT			S.OL.Vi.C s.r.l.
ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di <b>Bari</b> n. <b>189404</b>			

## Indirizzo dell'impianto

comune	Canosa di Puglia	prov.	BAT	CAP	70053
frazione o località	c.da Tufarelle				
via e n. civico					
telefono		Fax		e-mail	solvic@tiscali.it
coordinate geografiche	15°99'35,74"	E	41°09'04,98"	N	

## Sede legale

comune	Canosa di Puglia	prov.	BAT	CAP	70053
frazione o località	Via Cerignola Km 0,900				
via e n. civico					
telefono	0883 616570 -615361	Fax	0883 66357	e-mail	solvic@tiscali.it
partita IVA	02431020722				



<b>IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO/BIOLOGICO</b>	
Anno di inizio dell'attività	1992
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	-
Data di presunta cessazione attività	-

**2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE,  
IDROGEOLOGICO, SISMICO**

<b>Foglio</b>	<b>Particelle</b>	<b>Vincolo / criticità</b>
Comune di Canosa n. 77 (Catasto Urbano)	398	<b>Nessuna</b>
	399	
	410	
	417	
	426	
	436	
	437	

### 3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
ARIA	Deliberazione della Giunta n. 6743 del 16/09/1997	Regione Puglia	D.P.R. 203/88	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
ACQUE e RIFIUTI	Determinazione n.157 del 30/11/2004	Provincia di Bari Servizio Rifiuti	D.Lgs. n.22/97 D.Lgs n.152/99	Autorizzazione allo scarico nel Torrente Locone
ACQUE e RIFIUTI	Determinazione n.138 del 07/09/2004	Provincia di Bari Servizio Rifiuti	D.Lgs. n.22/97 D.Lgs n.152/99	Autorizzazione allo scarico nel Torrente Locone
RIFIUTI	Determinazione n.84 del 12/07/2001	Provincia di Bari Servizio Rifiuti	D.G.P. n.411/99	Autorizzazione all'esercizio
ACQUE e RIFIUTI	Deliberazione della Giunta n. 844 del 22/12/1998	Provincia di Bari	Riformulazione D.G.P. 844/98	Autorizzazione allo scarico nel Torrente Locone
RIFIUTI	Determinazione n.50 del 18/04/2007	Provincia di Bari Servizio Rifiuti	D.Lgs n.152/06	Autorizzazione all'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non (tot. 248.000 mc)
RIFIUTI	Determinazione n.3 del 19/01/2001	Provincia di Bari Servizio Rifiuti	D.Lgs. n.22/97	Autorizzazione all'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi (tot. 248.000 mc)
RIFIUTI	Deliberazione della Giunta n.411 del 22/06/1999	Provincia di Bari	L.R. 30/86	Riadozione del Provvedimento n. 844 del 22/12/1998
RIFIUTI	Deliberazione della Giunta n.412 del 22/06/1999	Provincia di Bari	L.R. 30/86	Riadozione del Provvedimento n. 845 del 22/12/1998
RIFIUTI	Deliberazione della Giunta n.845 del 22/12/1998	Provincia di Bari	L.R. 30/86	Sospensione del provvedimento n. 3045 del 12/12/95
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 538 del 12/12/05	Regione Puglia Settore Ecologia	L.R. n.11/01	Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto
RIFIUTI	n.2 del 18/06/97	Comune di Canosa		Autorizzazione a carattere permanente delle vasche impermeabilizzate
VV.F	n.27 del 09/03/98	Comune di Canosa		Concessione Edilizia

#### 4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	TITOLO –documentazione acquisita al prot. Uff. Aia n. 10824 del 02.07.07	Data emissione
1	Relazione Tecnica	Aprile 2007
2.1	Planimetria catastale - Scala 1:2000	Aprile 2007
2.2	Stralcio aerofotogrammetrico - Scala 1:5000	Aprile 2007
3	Stralcio di PRG - Scala 1:5000	Aprile 2007
4	Planimetria generale dell'impianto - Scala 1:10000 1:500	Aprile 2007
5.1	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissioni diffuse - Scala 1:500	Aprile 2007
5.2	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissioni convogliate e fuggitive - Scale 1:1000 1:500	Aprile 2007
6.1	Planimetria con punto di scarico e pozzetto di campionamento - Scala 1:2000	Aprile 2007
6.2	Planimetria con rete idrica ed individuazione dei punti di scarico - Scala 1:500	Aprile 2007
6.3	Schema di collegamento tra area dell'impianto e area di stoccaggio	Aprile 2007
7	Planimetria rilevamenti sonori - Scala 1:500	Aprile 2007
10	Planimetrie aree deposito materie e rifiuti - Scale 1:1000 1:500	Aprile 2007
11	Documenti attinenti lo smaltimento di rifiuti	Aprile 2007
13	Sintesi non tecnica	Aprile 2007
14	Schema a blocchi	Aprile 2007
14	Analisi emissioni in atmosfera	Aprile 2007

Numero di riferimento	TITOLO –documentazione acquisita al prot. Uff. Aia n. 6320 del 23.04.08	Data emissione
1	Relazione Tecnica sulle modalità di gestione ricevimento RLS	Marzo 2008
1.1	Schema degli stoccaggi	Marzo 2008
1.2	Planimetria individuazione stoccaggi provvisori - Scale 1:500 1:50	Marzo 2008
2	Stima emissioni in atmosfera a seguito di operazione di miscelazione	Marzo 2008
3	Documentazione tecnica sul monitoraggio e verifica dei bacini di stoccaggio RLS fino al 2004	Marzo 2008
4	Pozzi di monitoraggio in falda	Marzo 2008
	Planimetria individuazione pozzi di monitoraggio- Scale 1:1000 1:500	Marzo 2008
	Stralcio Studio di impatto ambientale	Luglio 2005
5	Relazione tecnica gestione acque di dilavamento piazzali*	Marzo 2008
9	Piano di monitoraggio straordinario in fase di avvio impianto finalizzato alla verifica della tenuta idraulica dei bacini di stoccaggio RLS	Marzo 2008
10	Piano di monitoraggio e controllo	Marzo 2008
11	Verifica rispetto alle BAT (D.M. 29.01.07)	Marzo 2008

\* tale elaborato dovrà essere integrato come da prescrizioni al punto 12

Numero di riferimento	TITOLO – Allegato 2 progetto di adeguamento di strutture di stoccaggio RLS (documentazione acquisita al prot. Uff. Aia n. 4226 del 31.03.09)	Data emissione
2.1	Relazione Tecnica interventi di adeguamento di bacini di stoccaggio RLS	Marzo 2009
2.2	Schema degli stoccaggi	Marzo 2009
2.3	Planimetria individuazione stoccaggi provvisori - Scale 1:500 1:50	Marzo 2009
2.4	Interventi di costruzione nuova copertura dei serbatoi metallici V=5.000 mc	Marzo 2009
2.5	Adeguamento bacini di accumulo RLS V=35.000 mc e 18.000 mc	Marzo 2009
2.6	Adeguamento bacini di accumulo RLS V=15.000 mc	Marzo 2009
3	CRONOPROGRAMMA	Luglio 2009

Numero di riferimento	<b>TITOLO – D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, art. 5, comma 10. – Ditta S.OL.VI.C srl via Cerignola Km 0,900 – Canosa di Puglia – Autorizzazione integrata Ambientale della piattaforma depurativa reflui speciali pericolosi e non, sito in Canosa di Puglia, c.da Tufarelle Fascicolo n.30 (documentazione acquisita al prot. Off. Aia n. 10664 del 11.09.09)</b>	Data emissione
	Garanzie finanziarie	

**NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati. Gli elaborati progettuali oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono quelli che riguardano la sola linea di biostabilizzazione e selezione di Rifiuti Solidi Urbani.**

## 5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Le operazioni di smaltimento rispettivamente di cui all'Allegato B, Parte Quarta, del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti: raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), deposito preliminare (D15), trattamento fisico-chimico (D9) e trattamento biologico (D8).

Il primo step di trattamento, ovvero l'operazione di miscelazione, attualmente, avviene in 5 bacini interrati e 3 serbatoi metallici fuori terra, entrambi privi di copertura, della capacità netta complessiva pari a 248.900 mc, così suddivisa:

- **Bacino interrato da 13.500 mc netti;**
- **Bacino interrato da 16.200 mc;**
- **Bacino interrato da 32.000 mc;**
- **Bacino interrato da 54.000 mc;**
- **Bacino interrato da 119.000 mc;**
- **3 Serbatoi metallici da 4.500 mc;**

Una volta a regime, secondo quanto indicato nelle prescrizioni riportate al **punto 12** le operazioni di miscelazione dovranno distinguere le operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi da quelle di miscelazione de rifiuti non pericolosi secondo le volumetrie di seguito riportate:

Bacini per la miscelazione di rifiuti non pericolosi:

- **Bacino interrato da 13.500 mc ;**
- **Bacino interrato da 16.200 mc;**
- **Bacino interrato da 32.000 mc;**

Bacini per la miscelazione di rifiuti non pericolosi:

- **3 Serbatoi metallici da 4.500 mc;**

La piattaforma di trattamento di RLS ha una potenzialità pari a 288 mc/die e possiede un impianto di depurazione biologica di potenzialità pari a 33.000 A.E.

L'impianto è costituito da una linea produttiva articolata nelle seguenti fasi:

**Fase 1: Ricevimento e stoccaggio provvisorio rifiuti in ingresso**

**Fase 2: Miscelazione dei rifiuti all'interno di bacini di contenimento**

**Fase 3: evaporazione/Concentrazione**

**Fase 4: stripping/assorbimento**

**Fase 5: neutralizzazione**

**Fase 6: depurazione biologica**

**Fase 7: filtrazione**

**Fase 1: Ricevimento e stoccaggio (D13 D14 D15) provvisorio rifiuti in ingresso**

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono accolti all'interno di un parco serbatoi, costituito da 5 serbatoi da 30 mc/cad, dotati di vasca di contenimento in c.c.a. e di sistema di abbattimento delle emissioni, con filtri a carbone attivo. Il laboratorio provvede all'analisi dei RLS in ingresso per ottenere l'omologa col rifiuto e verificarne la compatibilità con gli stoccaggi presenti nell'impianto.

**Fase 2: Miscelazione (D9) dei rifiuti all'interno di bacini di contenimento**

La miscelazione dei rifiuti non pericolosi dovrà\* avvenire all'interno dei bacini destinati al solo stoccaggio di rifiuti non pericolosi (vasche da 35.000, 18.000 e 15.000 mc lordi), mentre la miscelazione dei rifiuti pericolosi dovrà\* avvenire esclusivamente all'interno dei 3 bacini da 5.000 mc lordi. Il processo di miscelazione, che rappresenta il primo step di trattamento, viene espletato utilizzando pompe centrifughe che pescano dal fondo e riciclano sulla parte superiore del liquido in modo da favorire la omogeneizzazione del rifiuto.

---

\*è opportuno precisare che, alla data del rilascio della presente autorizzazione, tutti rifiuti presenti in impianto, pericolosi e non, sono stoccati all'interno di tutti i bacini di contenimento presenti e sono miscelati tra loro.

### **Fase 3: Evaporazione/Concentrazione**

La sezione di evaporazione è costituita da tre linee identiche ed in parallelo, a triplo effetto sottovuoto a circolazione forzata; ciascuna linea ha potenzialità nominali di 4,0 mc/h in alimentazione ed è in grado di concentrare le acque reflue evaporando condense limpide, prive di sali e con un carico organico ridotto fino al 90 – 95 %.

La particolarità degli evaporatori è rappresentata dalla progressiva tripla concentrazione del refluo in tre separatori di fase a pressione decrescente (massimo grado di vuoto è 0,05 ata); il calore di evaporazione è fornito nel primo stadio del processo dal vapore prodotto dalla centrale termica, mentre nei due stadi successivi dalla condensazione dell'evaporato nello stadio precedente.

Considerando i flussi principali del processo nella sezione termica si individuano:

flusso di massa relativo all'alimentazione del rifiuto;

flusso termico che consente la separazione dell'acqua dal refluo.

Lo schema adottato si caratterizza per l'intreccio dei due flussi indicati che seguono i seguenti percorsi:

- flusso di massa: 1° effetto- 3° effetto- 2° effetto;
- flusso termico: 1° effetto- 2° effetto- 3° effetto.

Lo schema a flussi incrociati presenta il vantaggio legato all'utilizzazione del calore disponibile nel 2° effetto, maggiore di quello recuperabile nel 3° effetto, per l'evaporazione dell'acqua nell'ultimo stadio depurativo (2° effetto), laddove si potrebbero verificare delle difficoltà per la movimentazione del rifiuto concentrato.

Dall'ultimo effetto si estrae automaticamente il concentrato caratterizzato da un contenuto in acqua variabile, in funzione del refluo in alimentazione.

### **Fase 4: stripping/assorbimento**

La sezione di trattamento, impiegabile a valle di quella di evaporazione, è in grado di trattare fino a 10,5 tonn/h di condense contenenti fino a 5.000 ppm di azoto ammoniacale. Questi, rimosso dall'acqua mediante basificazione e stripping con aria è assorbito da una soluzione acida per la produzione di solfato o fosfato di ammonio.

**Fase 5: neutralizzazione**

Le acque in uscita dal trattamento termico vengono raffreddate, portate a temperatura di circa 30 ° C, e vengono neutralizzate in una apposita sezione, fino al raggiungimento di un ph neutro.

**Fase 6: depurazione biologica**

Le condense vengono trattate in un impianto di depurazione biologica, del tipo a fanghi attivi, composto dalle sezioni di

- denitrificazione;
- ossidazione/nitrificazione;
- sedimentazione
- ispessimento fanghi

Le acque in uscita dal trattamento biologico sono inviate alla fase di filtrazione, mentre i fanghi di supero sono inviati al trattamento di concentrazione.

**Fase 7: filtrazione**

La filtrazione avviene in n. 2 filtri a sabbia, del tipo in pressione, che consentono di abbattere i solidi sospesi fino a 5 µm.

## 5.1 GESTIONE RIFIUTI

Attualmente nell'impianto è stoccata una quantità di rifiuti pari a 240.445,426 t, di cui un'aliquota pari a 231.108,417 t è rappresentata da rifiuti non pericolosi, mentre la restante parte, pari a 9.337,009 t è costituita da rifiuti pericolosi. Le vasche di stoccaggio, attualmente presenti nell'impianto, aventi complessivamente una volumetria netta complessiva pari a 248.900 mc, hanno accolto indistintamente rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi miscelati tra loro (la precedente autorizzazione riteneva possibile il mescolamento tra le due tipologie di rifiuti).

Relativamente alle operazioni di gestione di rifiuti in ingresso all'impianto, sono autorizzate le operazioni D8, D9, D13, D14 e D15 di cui all'Allegato D alla parte quarta al D.lgs. 152/06 e s.m.i.

**La capacità massima di trattamento autorizzata è pari a 288 t/giorno di rifiuti con capacità annua di trattamento pari a 100.000 tonnellate. La capacità di ricezione massima giornaliera autorizzata è pari a 400 (t/g).**

Durante la **fase transitoria** che consiste nel:

- 1. trattamento dei rifiuti attualmente presenti nell'impianto, secondo quanto stabilito al **punto 12.**
- 2. dismissione dei bacini interrati da 133.000 mc lordi e 60.000 mc lordi secondo quanto stabilito nel cronoprogramma allegato B;

**la Società è tenuta a ridurre la volumetria attualmente stoccata all'interno dell'impianto di almeno 20.000 mc annui, corrispondenti al 20% dell'attuale capacità di trattamento dell'impianto.**

Una volta giunto a regime, i quantitativi di rifiuti da gestire in impianto, autorizzati con il presente atto, sono i seguenti:

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	Capacità max stoccaggio (mcD8-D9-D13-D14)	Dposito preliminare di rifiuti (mc- D15)	Ricezione massima giornaliera (mc/g)	Trattamento giornaliero (mc/g - D8-D9)	Trattamento annuo (mc/anno- D8-D9)
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

## 5.2 CODICI CER AUTORIZZATI

Sono autorizzati in ingresso all'impianto esclusivamente i rifiuti allo stato liquido

### Codici CER precedentemente autorizzati con atto di determina provinciale n°50/2007

CER	Descrizione
010306	sterili diversi di quelli di cui alle voci 010304 e 010307
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010411	rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
0104012	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 040219
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
060899	rifiuti non specificati altrimenti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070217	rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070216
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080119
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	rifiuti acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100330	rifiuti prodotti dal trattamento delle scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101212	rifiuti dalle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e idratazione della calce
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	rifiuti dalla produzione dei materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101314	rifiuti e fanghi di cemento
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110114	rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 110113
110199	rifiuti non specificati altrimenti
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
110299	rifiuti non specificati altrimenti
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160799	rifiuti non specificati altrimenti
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
180109	medicinali, diversi da quelli di cui alla voce 180108
180206	sostanze chimiche, diverse da quelle di cui alla voce 180205
180208	medicinali, diversi da quelli di cui alla voce 180207
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190299	rifiuti non specificati altrimenti
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070108*	altri fondi e residui di reazione
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
160708*	rifiuti contenenti olio
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose

#### Integrazione ai Codici CER già autorizzati con determina provinciale n°50/2007

CER	Descrizione
010101	rifiuti da estrazioni di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazioni di minerali non metalliferi
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010499	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107	rifiuti della silvicoltura
020109	rifiuti agrochimici, diversi da quelli di cui alla voce 020108
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030305	fanghi prodotti dal processo di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040299	rifiuti non specificati altrimenti
050199	rifiuti non specificati altrimenti
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060205*	altre basi
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060799	rifiuti non specificati altrimenti
060999	rifiuti non specificati altrimenti
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061303	nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070201*	soluzioni acquose e di lavaggio ed acque madri
070203*	solventi organici alogenati
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070599	rifiuti non specificati altrimenti

070699	rifiuti non specificati altrimenti
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110108*	fanghi di fosfatazione
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni
120199	rifiuti non specificati altrimenti
120299	rifiuti non specificati altrimenti
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190899	rifiuti non specificati altrimenti
191103*	rifiuti liquidi acquosi
200304	fanghi delle fosse settiche

Il gestore dovrà garantire, per i rifiuti identificati dai codici terminanti in 99, vista l'incertezza sul ciclo produttivo specifico di provenienza nonché sulla merceologia e le caratteristiche chimico-fisiche, l'omologa obbligatoria ogni 4 mesi.

## 6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

La Società è tenuta a rispettare quanto riportato nel documento approvato piano di monitoraggio e controllo integrato con il monitoraggio dei parametri di seguito riportati, comunque fino alla data di approvazione del nuovo documento “piano di monitoraggio e controllo” che la Società è tenuta a presentare, entro 1 mese, a partire dalla data di rilascio dell’autorizzazione:

Il nuovo piano di monitoraggio dovrà riportare:

- l’ubicazione del punto di monitoraggio;
- tipologia di emissione (diffusa o convogliata);
- frequenza di monitoraggio;
- limiti di riferimento.
- 

Il nuovo elaborato (documento descrittivo ed elaborati grafici) dovrà essere in linea con le modifiche relative alla nuova configurazione delle strutture adibite allo stoccaggio, secondo il cronoprogramma approvato –Allegato C-, ed in linea con le prescrizioni di cui al **punto 12**.

In merito alle emissioni convogliate derivanti dall’impianto termico, la società è tenuta ad applicare una tecnologia di abbattimento ad umido.

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

#### Emissioni da misurare con frequenza semestrale

Sigla di Emission e	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm <sup>3</sup>
E1	Generatore di vapore IVAR	Polveri totali	100 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> )	1700 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ossidi di AZOTO (NO <sub>x</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup>
E2	Generatore di vapore BABCOCK WANSON	Polveri totali	100 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> )	1700 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ossidi di AZOTO (NO <sub>x</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup>
E3 Modulo A	Sfiato impianto di distillazione (Sfiato aperto al 50%)	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E4 Modulo A	Sfiato impianto di distillazione (Sfiato chiuso)	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>

E5 Modulo B	Sfiato impianto di distillazione (Sfiato aperto al 50%)	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E6 Modulo B	Sfiato impianto di distillazione (Sfiato chiuso)	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E7 Modulo C	Sfiato impianto di distillazione (Sfiato chiuso)	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E8 Modulo C	Sfiato impianto di distillazione (Sfiato chiuso)	Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E9	Serbatoio RLS (D 102)	Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E10	Serbatoio RLS (D 104)	Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
		Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
E11	Sfiato Pompa da vuoto impianto di distillazione - Mod A	Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
E11	Sfiato Pompa da vuoto impianto di distillazione - Mod C	Sostanze Organiche volatili (come COT)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
		Ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>
ED	Stoccaggi in vasca/serbatoi aperti e sezione di depurazione biologica	Sostanze con livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm	≤ 5 ppm
		Sostanze con livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm	≤ 20 ppm

## 7. GESTIONE ACQUE

### 7.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Serbatoio alimentato periodicamente da autocisterna	a) Uso domestico	/
Pozzo	b) Riserva antincendio c) Uso industriale	/

### 7.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Le acque che dilavano sia l'area dei piazzali dove sorge l'impianto che l'area adibita allo stoccaggio, attualmente vengono raccolte dalla rete fognaria ed inviate presso la vasca di stoccaggio da 133.000 mc. Alla luce della proposta di dismissione di tale vasca, la Società dovrà presentare, entro **tre mesi** dalla data di rilascio del Provvedimento, pena la decadenza dell'Autorizzazione, il progetto per la gestione delle acque meteoriche.

### 7.3. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio della componente "Acque sotterranee" sarà condotta secondo quanto riportato nell'elaborato "Piano di monitoraggio e controllo" –Marzo 2008 –approvato, secondo quanto di seguito schematizzato:

Matrice ambientale	Punto di Monitoraggio (come riportato nella planimetria approvata)	Parametro	Frequenza misure
ACQUE SOTTERRANEE	A-Pozzo di sinistra B-Pozzo di destra C-Pozzo di sinistra D-Pozzo di sinistra	I parametri da monitorare sono quelli previsti dal D.Lgs 36/03	Bimestrale

*I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/06.*

Allo scadere dei 9 mesi, conteggiati a partire dal rilascio dell'AIA, dovrà essere valutata la possibilità di miglioramento delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito Regione Puglia, Provincia di Bari, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati.

## 8. SCARICHI IDRICI

A valle del processo di evaporazione/concentrazione le acque prodotte verranno scaricate nel torrente Locone nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà installare un dispositivo automatico per attenere un campione medio sulle 24 h.

Allo scadere dei 9 mesi, conteggiati a partire dal rilascio dell'AIA, d'accordo con ARPA Puglia e Provincia, dovrà essere valutata la compatibilità ambientale dello scarico finale con gli specifici valori di tutela del corpo idrico ricettore, anche in funzione di eventuali vincoli posti dal Piano di Tutela delle Acque.

Denomi n.	Composizione media		Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite	
S1	Come da Tab 3 all.5 alla parte III, del D.Lgs 152/06	Come da Tab 3, all.5 alla parte III, del D.Lgs 152/06	Mensile
	Escherichia Coli	5.000 U.F.C.	

## 9. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

### Quadro illustrativo di massima

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
gestione impianto	19 08 14 190813*	a) Rifiuto liquido concentrato derivante dall'impianto di distillazione.	impianti di inertizzazione
	16 10 02	b) Fango di supero derivante dalla sezione biologica	**
	19 08 99	e) Fossa settica	Impianti in oggetto
	20 03 04	f) Fanghi delle fosse settiche	Impianti in oggetto

**\*\*Il fango di supero**, derivante dalla sezione biologica, non viene classificato come vero e proprio rifiuto derivante dal ciclo di produzione, ma più propriamente viene definito come sottoprodotto, in quanto il medesimo viene estratto ed inviato in testa all'impianto alla fase di distillazione della sezione di trattamento termica. Così facendo questo materiale di supero viene trattato internamente all'impianto in oggetto e non trattato presso altri stabilimenti.

## 10. EMISSIONI SONORE

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

## 11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Società è tenuta a rispettare quanto riportato nel documento approvato "piano di monitoraggio e controllo" fino alla data di approvazione del nuovo documento "piano di monitoraggio e controllo" che la Società è tenuta a presentare, entro 1 mese, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione:

Allo scadere dei 9 mesi, conteggiati a partire dal rilascio dell'AIA, dovrà essere valutata la possibilità di miglioramento delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito

Regione Puglia, Provincia di Bari, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati.

## 12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La **Solvic Srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

1. Il gestore dovrà garantire, per i rifiuti identificati dai codici terminanti in 99, vista l'incertezza sul ciclo produttivo specifico di provenienza nonché sulla merceologia e le caratteristiche chimico-fisiche, l'omologa obbligatoria ogni 4 mesi.
2. il rapporto di BOD<sub>5</sub>/COD in ingresso all'impianto biologico dovrà essere superiore al valore di 0,33.
3. le analisi relative alle acque sotterranee devono riguardare tutti i parametri presenti nella Tabella 1 del D.Lgs. 36/03 e con le frequenze riportate nello stesso P.M.C. (bimestrale);
4. La ditta dovrà provvedere ad eseguire annualmente periodiche campagne di rilevamento dei livelli di pressione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento mediante rilevazioni fonometriche allo scopo di adottare adeguati interventi di mitigazione qualora detti valori dovessero avvicinarsi ai valori limiti previsti dalla normativa vigente e dal redigendo piano di zonizzazione acustica.
5. la Società dovrà svuotare le vasche da 133.000 mc e 60.000 mc lordi, che dovranno essere destinate a diverso utilizzo secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma approvato (Allegato C);
6. la Società è tenuta a ridurre la volumetria attualmente stoccata all'interno dell'impianto di almeno 20.000 mc annui, corrispondenti al 20% dell'attuale capacità di trattamento dell'impianto. Allo scadere dei 9 mesi, conteggiati a partire dall'avvio effettivo dell'impianto, potrà essere riesaminato il provvedimento e, d'accordo con ARPA Puglia e Provincia potranno essere valutati gli indicatori di prestazione impiantistica e valutata, quindi, la possibilità di aumentare la volumetria di trattamento annuo;
7. la Società, è tenuta a realizzare entro 5 anni, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, i sistemi di copertura e captazione di eventuali perdite di gas, per tutti i bacini autorizzati, secondo quanto presentato negli elaborati approvati e nel rispetto della tempistica riportata nel cronoprogramma -Allegato C-;

8. la società in caso di fermo, anche temporaneo dell'impianto, potrà ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti al massimo fino al decimo giorno successivo alla data di fermo impianto;
9. In caso di incidente/malfunzionamento del sistema di impermeabilizzazione la Società dovrà darne tempestiva comunicazione agli organi di controllo e provvedere alla messa in sicurezza del sito anche mediante completo svuotamento del volume di accumulo. A tal fine la ditta sottoporrà, agli enti competenti, apposito piano di intervento anche comprensivo degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m. Nel merito, la Società è tenuta a produrre, entro 3 mesi dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo, apposito piano di emergenza indicante le modalità di intervento;
10. Allo scadere dei 9 mesi, conteggiati a partire dall'avvio effettivo dell'impianto, potrà essere riesaminato il provvedimento e, d'accordo con ARPA Puglia e Provincia, potrà essere valutata la compatibilità ambientale dello scarico finale con gli specifici valori di tutela del corpo idrico ricettore, anche in funzione di eventuali vincoli posti dal Piano di Tutela delle Acque, nonché in funzione delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito Regione Puglia, Provincia di Bari, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati;
11. la capacità di stoccaggio dell'impianto, nella fase a regime, sarà complessivamente pari a 75.200 mc netti, così come riportato al punto 5.1.
12. Sarà cura di ARPA Puglia e Provincia assicurare che siano rispettati i tempi e le modalità di adeguamento delle strutture adibite allo stoccaggio, secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati e secondo quanto indicato nel cronoprogramma;
13. la miscelazione tra le diverse tipologie di rifiuto dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e delle sue performance e dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato nell'ART 186 del D.Lgs. 152/06;
14. La miscelazione dei rifiuti dovrà comunque essere eseguita secondo quanto riportato nell'allegato B –tabella della incompatibilità chimica;
15. La società dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
16. Una volta all'anno, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, dovrà essere effettuato una verifica di tenuta dei bacini di contenimento e delle vasche asservite all'impianto. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al

Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione;

17. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità;
18. la miscelazione è finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del loro successivo trattamento, nel rispetto di quanto riportato all'Art. 187 del D.Lgs 152/06,
19. in nessun caso potranno essere miscelati tra di loro rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi ad eccezione dell'operazione di miscelazione che avviene all'interno dei 2 serbatoi da 500 mc posti in testa all'impianto, in quanto fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato;
20. Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007, ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
  - ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
  - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
  - il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto o da un suo preposto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
  - deve essere tenuta una registrazione di impianto dove vengano evidenziati:
    - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
    - punti di stoccaggio;
    - esiti delle prove di miscelazione;
  - la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
  - attraverso i controlli preventivi dovrà essere evitata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di calore e/o gas tossici o molesti oppure a innalzamenti della pressione;

- I rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili allo scarico, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B al D.lgs. 152/06;
- il gestore deve comunicare, con congruo preavviso (non inferiore a trenta giorni) e mediante lettera raccomandata a/r, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; in merito è fatto obbligo al richiedente il provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento; l'istante dovrà altresì provvedere alla dismissione delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento, secondo il piano di dismissione. Tale piano dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;

### **13. SISTEMI DI GESTIONE**

Il gestore non ha ottenuto, ad oggi, la certificazione UNI EN ISO 14001 nè registrazione in base al Regolamento EMAS.

### **14. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

### **15. PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA DETERMINA N. 50 DEL 18 APRILE 2007, RILASCIATA DAL SERVIZIO "RIFIUTI" DELLA PROVINCIA DI BARI.**

Si riportano di seguito alcune delle prescrizioni, riportate nella precedente autorizzazione provinciale, che sono rese parte integrante della presente autorizzazione.

#### **A) Impianto di trattamento:**

- L'avvio dell'impianto deve essere subordinato alla verifica di buona funzionalità delle attrezzature di dotazione e controllo, in ragione del periodo di fermo dell'attività;
- Presso la struttura deve essere tenuto il documento di sicurezza previsto per gli ambienti di lavoro riguardante l'osservanza dei limiti di rumore e le condizioni operative di tutela delle maestranze impegnate, in relazione ai pericoli derivanti da eventuali esalazioni nocive, vibrazioni eccessive, ambienti surriscaldati e quant'altro potrebbe compromettere la salute degli addetti;
- In relazione al precedente punto la ditta deve trasmettere, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, un regolamento di conduzione dell'impianto comprensivo delle notizie a tutela della sicurezza dei lavoratori di cui si è detto;
- Deve essere effettuato il trattamento separato di eventuali rifiuti incompatibili, cioè suscettibili di generare effetti indesiderati, che possono dare luogo alla formazione di esplosioni con conseguenze infiammabili, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, e/o comunque a gravi inconvenienti alle strutture impiantistiche;

#### **B) Strutture adibite al deposito preliminare:**

- utilizzare le strutture di stoccaggio, al fine di garantire un adeguato franco di sicurezza ;
  - osservare le modalità operative contenute nella relazione tecnica –ottobre/2006 – riguardanti le procedure di accettazione, stoccaggio e gestione preliminare dei rifiuti; a fronte di tali contenuti, la ditta deve trasmettere alla Provincia e all'ARPA Puglia per i relativi controlli, relazioni dettagliate a scadenza trimestrale che dimostrino, per ogni rifiuto o miscela di rifiuti liquidi trattati, l'esecuzione delle procedure, completate con i dati relativi alla determinazione del COD e del BOD del liquido di evaporazione e condensazione (distillato ), dell'efficienza ulteriore del sistema a carboni attivi, con allegata la classificazione del rifiuto concentrato che deriva dal processo termico di distillazione;
  - il materiale residuale della evaporazione ( il concentrato) deve essere trattato presso l'impianto di Via Cerignola (sede legale della ditta) con l'obbligo di comunicare al competente Ufficio Provinciale il sito di finale conferimento del materiale inertizzato accompagnato dalle relative attestazioni di avvenuto smaltimento; nelle more che anche per tale impianto venga rilasciata l'autorizzazione all'esercizio, le predette operazioni dovranno svolgersi presso altro impianto, a tal uopo autorizzato, del quale dovrà essere fornita la preventiva disponibilità oltreché successivamente attestato l'avvenuto smaltimento;
  - trasmettere annualmente una relazione riguardante l'assenza di eventuali perdite sottomanto e le condizioni di tenuta idraulica, geologica e geotecnica dei bacini adibiti al deposito preliminare;
  - provvedere alla rilevazione di parametri meteorologici che saranno riportati su un apposito quaderno di registrazione; i dati rilevati saranno inviati alla Provincia e all'ARPA con periodicità trimestrale in uno alla rilevazione riguardante le operazioni di miscelazione dei rifiuti;
  - in ragione di eventuali rischi di tracimazione dei rifiuti in stoccaggio –per il fermo dell'impianto – i primi conferimenti dovranno essere preceduti dal trattamento dei rifiuti già presenti presso le strutture idrauliche fino a ricondurre in condizione di massima sicurezza i livelli dei reflui in deposito;
  - effettuare il monitoraggio bimestrale della falda mediante l'utilizzo di pozzi ubicati a monte ed a valle idrologico della piattaforma; in occasione dell'invio dei primi risultati delle analisi di monitoraggio, dovrà essere prodotto anche il relativo elaborato grafico riguardante la ubicazione dei pozzi rispetto all'area dell'impianto ,individuati sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Bari;
- 4) La ditta è tenuta, altresì, al rispetto dei seguenti obblighi di carattere generale:
- a. gestire le acque meteoriche di prima pioggia e le acque meteoriche di dilavamento conformemente a quanto disposto dal Piano Direttore della Regione Puglia e dalla vigente normativa dettata dal D.Lgs. n.152/2006 – Parte terza .;
  - b. indicare sulle singole vasche e serbatoi di deposito, i CER corrispondenti alla tipologia dei rifiuti stoccati;
  - c. osservare ogni altra norma, con particolare riferimento a quelle in materia di igiene, ambiente e territorio, utile a prevenire condizioni pregiudizievoli (rumore, odori, infestazioni, incidenti professionali) agli operatori addetti all'impianto;
  - d. svolgere le attività autorizzate nel rispetto delle finalità di cui all'art. n. 178 e con l'osservanza delle disposizioni contenute negli artt. nn.187, 188, 189 e 190 del D.Lgs. n.152/2006;
  - e. effettuare le comunicazioni ai sensi della L. n.70 del 25/01/1994;
  - f. effettuare periodici interventi di disinfestazione dell'intero insediamento, con frequenza almeno settimanale nel periodo estivo;
  - g. rispettare le condizioni e le prescrizioni che hanno dato luogo alla determinazione

- dirigenziale n.538 del 12/12/2005 con la quale il competente Ufficio Regionale della Puglia ha espresso parere favorevole sullo studio di compatibilità ambientale;
- h. adempiere agli obblighi tutti di cui al presente provvedimento autorizzatorio, pena la comminatoria delle sanzioni di cui all'art.8 della L.R. n.30/1986 ed all'art.256 del D.Lgs. n.152/2006;

**Di stabilire, per quanto attiene lo scarico dei reflui decadenti dall'impianto nel Torrente Locone, l'osservanza dei seguenti obblighi e prescrizioni:**

- a) controllare l'efficienza del trattamento, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico-fisiche sia dei rifiuti liquidi da trattare che dell'effluente depurato, riportando i dati relativi su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione dell'autorità di controllo;
- b) osservare i limiti di accettabilità dello scarico nel Torrente Locone secondo la vigente normativa di settore e comunque nel rispetto del D.Lgs. n.152/06, compreso il parametro microbiologico per un limite massimo di 5.000 (cinquemila) U.F.C. di Escherichia Coli, con divieto di scarico delle sostanze indicate al punto 2.1 del citato all. 5, al fine di garantire la sufficienza autodepurativa del corpo ricettore;
- c) assicurare comunque la tutela delle risorse idriche esistenti in zona, mediante verifica con frequenza periodica dello stato qualitativo delle acque del corpo idrico oggetto dello scarico, attraverso analisi da eseguirsi in almeno due punti a monte e a valle dello scarico;
- d) disporre attorno allo scarico appositi cartelli indicanti divieti e rischi igienici, per una fascia di rispetto di 500 mt in cui a valle dello stesso non è ammessa la derivazione ad uso potabile ex art12 Rgt. Reg. 5/1989;
- e) adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, nonché del sistema di smaltimento attraverso il corpo idrico non significativo, evitando eventuali ruscellamenti ed appantamenti.

**IL PRESENTE DOCUMENTO "ALLEGATO A", PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO  
COD. CIFRA AMB/DEL/2009/0000 \_\_\_ E' COMPOSTO DA N. 28 (VENTOTTO) FACCIATE .**

**Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA**  
(Dott. Ing. Gennaro Rosato)







**Allegato C**

**all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto complesso IPPC di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Canosa in C.da Tufarelle, della Società SOLVICS.r.l. con sede legale in Canosa, alla via Cerignola(BAT)**

**Cronoprogramma.**





DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 15 settembre 2009, n. 480

**Determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC-AIA Società ECO.IMPRESA srl. Rettifica D.D. n. 245/2009 e sostituzione D.D. n. 450/2009.**

L'anno 2009 addì 15 del mese di Settembre in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

**IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO  
TUTELA DALL'INQUINAMENTO  
ATMOSFERICO-IPPC-AIA,  
ING. GENNARO ROSATO**

**premessi che con il presente atto procede alla rettifica della Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 245/2009 e ad annullare la precedente Autorizzazione di rettifica della stessa, adottata con D.D. n. 450/2009.**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- vista in particolare la Determinazione del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f.

**ADOTTA IL SEGUENTE  
PROVVEDIMENTO**

**Visto** il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della

direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

**Visto** il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

**Viste:**

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

**inoltre, visti**

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006, n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione.

**preso atto:**

- della propria Determinazione Dirigenziale n. 245

del 12 maggio 2009, rilasciata alla ECO.IMPRESA Srl, con sede legale in Ostuni (BR) alla Zona Industriale, Strada Comunale "Sansone-Monticelli", per l'impianto complesso, ivi ubicato, (Cod. IPPC 5.1 e 5.3) di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

- della nota della Società ECO.IMPRESA Srl, del 23 luglio 2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9279 del 31 luglio 2009, con la quale la Società comunicava che: "a seguito dell'esame del provvedimento A.I.A. ... da voi rilasciato, sono state ravvisate alcune discordanze tra quanto richiesto e documentato in fase istruttoria, rispetto a quanto riportato nell'autorizzazione." elencando una serie di osservazioni che si riportano nel seguito:

A) Il provvedimento AIA, alle **pagg. 3-6/9**, così testualmente recita "Considerato che, il linea con gli obiettivi previsti dall'artt. 179 e 181 del DLgs 152/06 e s.m.i., si ritiene di dover escludere, dalla presente Autorizzazione, alcuni codici CER relativi ai rifiuti non pericolosi, per i quali è tecnicamente consentito l'avvio a recupero di materia;".

**Tale prescrizione è condivisa dalla ditta, ma si chiede di applicarla solo dopo attestazione da parte del produttore del rifiuto dell'impossibilità di avvio al recupero.**

B) Nel **paragrafo 5.1.** "Condizioni di esercizio" di cui all'**Allegato A** del provvedimento AIA, alla **pag. 7 di 49**, con riferimento alla ricezione massima giornaliera ed al trattamento giornaliero (D9 - D13 - D14), è stata stabilita una suddivisione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

**Tale suddivisione non permette di ottimizzare al massimo i trasporti, i flussi giornalieri di ingresso/uscita, le lavorazioni interne di impianto, eventuali attività di bonifica, altre esigenze di conferimento visto anche il servizio di pubblica utilità svolto dalla ditta.**

C) Nel **paragrafo 6.0** "Prescrizioni di carattere generale" di cui all'**Allegato A** del provvedi-

mento AIA, alla **pag. 43/49**, vi è la seguente prescrizione:

*"Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni: ...omissis..."*

a) *garantire che l'avvio al trattamento di rifiuti per le attività D9, D13 e D14 venga effettuato entro 2 giorni lavorativi a partire dalla data di ingresso all'impianto;"*  
...omissis..

***Il tempo di 2 giorni potrebbe non consentire, ad esempio, la verifica analitica sull'efficienza dei trattamenti oppure non bastare per il processo di maturazione dei rifiuti inertizzati. Pertanto, si richiede almeno per le operazioni D9, limitatamente alla inertizzazione, per operare al meglio, nel rispetto della tutela e sicurezza ambientale, almeno un tempo utile massimo di 8 giorni lavorativi.***

D) Nell'**Allegato C, Sezione A** "Elenco codici rifiuto da avviare alle operazioni di miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi", **lettera A** "Miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi" (**pag. 2 di 36** del provvedimento AIA), rispetto a quanto indicato nello "Schema riassuntivo per ogni codice CER del trattamento (miscelazione e/o inertizzazione) a cui il rifiuto può essere sottoposto" inoltrato all'autorità competente come documento integrativo a seguito della I<sup>a</sup> Conferenza di Servizi (prot. Ufficio n.2745 del 12/02/2008), mancano i seguenti codici CER:

09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici

12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera

**Si richiede l'introduzione nel provvedimento AIA dei codici CER sopra elencati.**

E) A conclusione della **Sezione A**, alla **pag. 8 di 36**, l'autorità competente ha imposto le seguenti prescrizioni:

...omissis... *“La miscelazione dei rifiuti dovrà avvenire fra rifiuti con stato fisico uguale.*

*La miscelazione dei rifiuti fuori specifica (codici CER con ultime 2 cifre “99”) potrà avvenire fra classi merceologiche di provenienza omogenee, rappresentate dalle prime 2 cifre del codice CER (ad es. potrà miscelarsi 100899 con 100999, mentre non è possibile 100899 con 080499).”* ...omissis...

**Tali prescrizioni rappresentano un limite alla potenzialità dell'impianto, infatti, ad esempio, pur essendo la ditta autorizzata alla**

***miscelazione in deroga, il non poter miscelare fra di loro rifiuti con stato fisico diverso (ad esempio rifiuti solidi polverulenti con rifiuti fangoso palabili e/o liquidi) non favorisce il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, fermo restando che tale attività sarà sempre effettuata con la finalità di rendere più sicuro lo smaltimento si richiede che almeno sia possibile la miscelazione fra solidi polverulenti e fangosi palabili al fine di ridurre il tenore di umidità facilitandone le operazioni di movimentazione e trasporto***

F) Nell'**Allegato C, Sezione B** *“Elenco codici rifiuto da avviare alle operazioni di miscelazione di rifiuti speciali pericolosi”*, **lettera B** *“Miscelazione di rifiuti speciali pericolosi”*, **sublettera B1 (pag. 9 di 36** del provvedimento AIA), rispetto a quanto indicato nello *“Schema riassuntivo per ogni codice CER del trattamento (miscelazione e/o inertizzazione) a cui il rifiuto può essere sottoposto”* inoltrato all'autorità competente come documento integrativo a seguito della I<sup>a</sup> Conferenza di Servizi (prot. Ufficio n.2745 del 12/02/2008), mancano i seguenti codici CER:

13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori

13 03 09\* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili

13 03 10\* altri oli isolanti e termoconduttori

*Si richiede l'introduzione nel provvedimento AIA dei codici CER sopra elencati. Le operazioni di miscelezioni avverranno per classi omogenee (ad es. fra loro oli clorurati)*

G) A conclusione della **sublettera B1**, alla **pag. 17 di 36**, l'autorità competente ha imposto le seguenti prescrizioni:

...omissis... *“La miscelazione dei rifiuti dovrà avvenire fra rifiuti con stato fisico uguale.”* ...omissis...

*Tali prescrizioni rappresentano un limite alla potenzialità dell'impianto, infatti, ad esempio, pur essendo la ditta autorizzata alla miscelazione in deroga, il non poter miscelare fra di loro rifiuti con stato fisico diverso (ad esempio rifiuti solidi polverulenti con rifiuti fangoso palabili e/o liquidi) non favorisce il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, fermo restando che tale attività sarà sempre effettuata con la finalità di rendere più sicuro lo smaltimento si richiede che almeno sia possibile la miscelazione fra solidi polverulenti e fangosi palabili al fine di ridurre il tenore di umidità facilitandone le operazioni di movimentazione e trasporto.*

H) Nell'**Allegato C, Sezione C** *“Elenco codici rifiuto da avviare alle operazioni di miscelazione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”*, **lettera C** *“Miscelazione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”* (**pag. 23 di 36** del provvedimento AIA), rispetto a quanto indicato nello *“Schema riassuntivo per ogni codice CER del trattamento (miscelazione e/o inertizzazione) a cui il rifiuto può essere sottoposto”* inoltrato all'autorità competente come documento integrativo a seguito della I<sup>a</sup> Conferenza di Servizi (prot. Ufficio n.2745 del 12/02/2008), mancano i seguenti codici CER:

07 01 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 02 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 03 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 05 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 06 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

07 07 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19

08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro

08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro

08 04 13\* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13

08 04 15\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

10 01 22\* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose

10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22

12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

16 10 01\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

- 16 10 03\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
- 19 01 06\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 19 08 07\* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 11 03\* rifiuti liquidi acquosi
- Si richiede l'introduzione nel provvedimento AIA dei codici CER sopra elencati.**

- della nota della Società ECO.IMPRESA Srl, del 3 settembre 2009, che si riporta nel seguito:

**A seguito dell'esame del provvedimento A.I.A. Determinazione Dirigenziale n.245 del 12/05/2009 già notificato e dalla presa visione della rettifica Dirigenziale 450 non ancora notificato, sono state ravvisate alcune discordanze tra quanto richiesto e documentato in fase d'istruttoria, rispetto a quanto riportato nell'autorizzazione. Si riportano di seguito alcune osservazioni, rispetto alle quali si richiede un riscontro celere, al fine di poter superare ogni dubbio e poter rendere esecutivo il provvedimento autorizzativo, depositando le polizze fideiussorie presso gli organi competenti.**

**Nel paragrafo 2.0 "Inquadramento urbanistico, territoriale, idrogeologico, sismico" di cui all'Allegato A del provvedimento AIA alla pag. 4 di 49, con riferimento ai dati catastali dell'impianto complesso IPPC della ECO.IMPRESA Srl, è riportato erroneamente il "COMUNE DI DELICETO"**

**L'elenco dei CER della sublettera B1 riporta i rifiuti Pericolosi, in tal punto alla pag. 17 di 36 del provvedimento AIA si fa più volte riferimento a rifiuti non pericolosi. Lo stesso dicasi per la sublettera B2 pag. 19 di 36.**

**Si richiede inoltre l'inserimento dei seguenti codici CER :**

**Nell'Allegato C, Sezione A "Elenco codici**

**rifiuto da avviare alle operazioni di miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi", lettera A "Miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi" (pag. 2 di 36 del provvedimento AIA), rispetto a quanto indicato nello "Schema riassuntivo per ogni codice CER del trattamento (miscelazione e/o inertizzazione) a cui il rifiuto può essere sottoposto" inoltrato all'autorità competente come documento integrativo a seguito della I<sup>a</sup> Conferenza di Servizi (prot. Ufficio n.2745 del 12/02/2008), mancano i seguenti codici CER:**

- 02 01 10 rifiuti metallici
- 03 01 01 scarti di corteccia e sughero
- 03 03 01 scarti di corteccia e legno
- 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
- 09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi
- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 07 metalli misti



20 01 21\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

**Dalla visione e, non ancora notificato Provvedimento di rettifica - Determinazione Dirigenziale n.450 alla pag 6 punto H si cita erroneamente l'Allegato C, Sezione B, lettera B, sublettera B1 anzicchè Allegato C, Sezione C "Elenco codici rifiuto da avviare alle operazioni di miscelazione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", lettera C "Miscelazione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" (pag. 23 di 36 del provvedimento AIA), rispetto a quanto indicato nello "Schema riassuntivo per ogni codice CER del trattamento (miscelazione e/o inertizzazione) a cui il rifiuto può essere sottoposto" inoltrato all'autorità competente come documento integrativo a seguito della I<sup>a</sup> Conferenza di Servizi (prot. Ufficio n.2745 del 12/02/2008), mancano i seguenti codici CER:**

07 01 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 02 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 03 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 05 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 06 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 07 01\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19  
 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici  
 08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici  
 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro  
 08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro  
 08 04 13\* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
 08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13

08 04 15\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
 08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15  
 10 01 22\* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose  
 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22  
 13 08 02\* altre emulsioni  
 16 08 06\* liquidi esauriti usati come catalizzatori  
 16 10 01\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose  
 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01  
 16 10 03\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose  
 16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03  
 19 01 06\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi  
 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04  
 19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati  
 19 08 07\* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico  
 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili  
 19 11 03\* rifiuti liquidi acquosi

Si chiede inoltre la rettifica nel provvedimento AIA del Nominativo dell'Amministratore UNICO come da nostra precedente

**considerato che**

- a seguito di approfondita istruttoria svolta dall'Ufficio IPPC/AIA, si è ritenuto che:

- per quanto concerne la prima nota della Società (prot. n. 9279 del 31 luglio 2009):
  - le osservazioni elencate alle lettere C, D, F ed H siano corrette e dunque degne di accoglimento;
  - le ulteriori osservazioni non siano accoglibili per i seguenti motivi:

- lettera A: contrario a quanto previsto per legge;
- lettera B: contrario alla normativa che regola la VIA e l'AIA;
- lettera E: non sono evidenziate adeguate caratteristiche dei presidi ambientali applicati, tali da far fronte alle possibili maggiori incompatibilità derivanti dalla miscelazione di rifiuti appartenenti a classi CER diverse;
- lettera G: non sono evidenziate adeguate caratteristiche dei presidi ambientali applicati, tali da far fronte alle possibili maggiori incompatibilità derivanti dalla miscelazione di rifiuti con differente stato fisico;

- le osservazioni contenute nella seconda nota della Società del 03/09/09 siano corrette e dunque degne di accoglimento;

**pertanto, quanto sopra rappresentato**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

di modificare e rettificare le seguenti parti della Determinazione Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 245 del 12 maggio 2009 di AIA, rilasciata in favore della Società ECO.IMPRESA Srl:

1. Nell'Allegato A, paragrafo 6.0, a pag. 43 di 49, alla lettera (b) viene sostituita la seguente:
 

“b) garantire che l'avvio al trattamento di rifiuti per le attività D9, D13 e D14 venga effettuato entro 2 giorni lavorativi a partire dalla data di ingresso all'impianto. Tale limite temporale potrà essere portato a giorni 8 limitatamente alle sole operazioni D9 di inertizzazione.”;
2. Nell'Allegato C, Sezione A, lettera A, all'elenco dei “Codici CER in entrata”, vanno aggiunti i seguenti:

“02 01 10	<i>rifiuti metallici</i>
03 01 01	<i>scarti di corteccia e sughero</i>
03 03 01	<i>scarti di corteccia e legno</i>
08 03 18	<i>toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17</i>
09 01 07	<i>carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento</i>
09 01 08	<i>carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento</i>
09 01 10	<i>macchine fotografiche monouso senza batterie</i>
09 01 12	<i>macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11</i>
10 12 06	<i>stampi di scarto</i>
12 01 01	<i>limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>
12 01 02	<i>polveri e particolato di materiali ferrosi</i>
12 01 03	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>
12 01 04	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>
12 01 05	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>
12 01 17	<i>materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16</i>
12 01 21	<i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20</i>
15 01 01	<i>imballaggi in carta e cartone</i>
15 01 02	<i>imballaggi in plastica</i>
15 01 03	<i>imballaggi in legno</i>
15 01 04	<i>imballaggi metallici</i>
15 01 05	<i>imballaggi in materiali compositi</i>
15 01 06	<i>imballaggi in materiali misti</i>
15 01 07	<i>imballaggi in vetro</i>
15 01 09	<i>imballaggi in materia tessile</i>
16 01 17	<i>metalli ferrosi</i>
16 01 18	<i>metalli non ferrosi</i>
16 01 19	<i>plastica</i>
16 01 20	<i>vetro</i>
16 02 14	<i>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13</i>

16 02 16	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>	19 06 06	<i>digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>
16 07 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>	19 06 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>
17 02 01	<i>legno</i>	19 10 04	<i>fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03</i>
17 02 02	<i>vetro</i>	19 10 06	<i>altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05</i>
17 02 03	<i>plastica</i>	19 11 06	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05</i>
17 04 02	<i>alluminio</i>	19 12 04	<i>plastica e gomma</i>
17 04 03	<i>piombo</i>	19 12 05	<i>vetro</i>
17 04 04	<i>zinco</i>	19 12 07	<i>legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06</i>
17 04 07	<i>metalli misti</i>	19 12 10	<i>rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)</i>
18 01 01	<i>oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)</i>	19 12 12	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</i>
18 01 04	<i>rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)</i>	20 01 08	<i>rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>
18 01 07	<i>sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06</i>	20 01 10	<i>abbigliamento</i>
18 01 09	<i>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08</i>	20 01 11	<i>prodotti tessili</i>
18 02 01	<i>oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)</i>	20 01 25	<i>oli e grassi commestibili</i>
18 02 03	<i>rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni</i>	20 01 41	<i>rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere</i>
18 02 06	<i>sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05</i>	20 02 03	<i>altri rifiuti non biodegradabili</i>
18 02 08	<i>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07</i>	20 03 03	<i>residui della pulizia stradale</i>
19 02 03	<i>miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi</i>	20 03 07	<i>rifiuti ingombranti</i>
19 02 10	<i>rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09</i>	3.	<i>Nell'Allegato C, Sezione B, lettera B, sublettera B1 all'elenco dei "Codici CER in entrata", vanno aggiunti i seguenti:</i>
19 03 05	<i>rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04</i>		<i>"08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose</i>
19 03 07	<i>rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06</i>		<i>09 01 11* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03</i>
19 04 01	<i>rifiuti vetrificati</i>		<i>10 09 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
19 05 01	<i>parte di rifiuti urbani e simili non compostata</i>		<i>10 09 07* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
19 05 02	<i>parte di rifiuti animali e vegetali non compostata</i>		<i>10 10 05* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>
19 05 03	<i>compost fuori specifica</i>		
19 06 04	<i>digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani</i>		

10 10 07*	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose</i>	07 02 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>
13 01 01*	<i>oli per circuiti idraulici contenenti PCB</i>	07 03 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>
13 02 04*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati</i>	07 05 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>
13 02 05*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>	07 06 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>
13 02 06*	<i>scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	07 07 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>
13 02 07*	<i>olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile</i>	08 01 20	<i>sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19</i>
13 02 08*	<i>altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione</i>	08 02 02	<i>fanghi acquosi contenenti materiali ceramici</i>
13 03 01*	<i>oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB</i>	08 02 03	<i>sospensioni acquose contenenti materiali ceramici</i>
13 03 06*	<i>oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01</i>	08 03 07	<i>fanghi acquosi contenenti inchiostro</i>
13 03 07*	<i>oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati</i>	08 03 08	<i>rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro</i>
13 03 08*	<i>oli sintetici isolanti e termoconduttori</i>	08 04 13*	<i>fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>
13 03 09*	<i>oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili</i>	08 04 14	<i>fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13</i>
13 03 10*	<i>altri oli isolanti e termoconduttori</i>	08 04 15*	<i>rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</i>
16 01 07*	<i>filtri dell'olio</i>	08 04 16	<i>rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15</i>
16 01 08*	<i>componenti contenenti mercurio</i>	10 01 22*	<i>fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose</i>
16 01 09*	<i>componenti contenenti PCB</i>	10 01 23	<i>fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22</i>
16 02 13*	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>	12 01 04	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>
16 05 06*	<i>sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio</i>	16 10 01*	<i>soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose</i>
20 01 21*	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>	16 10 02	<i>soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01</i>
4. Nell'Allegato C, Sezione C, lettera C, all'elenco dei "Codici CER in entrata", vanno aggiunti i seguenti:		16 10 03*	<i>concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose</i>
"07 01 01*	<i>soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri</i>	16 10 04	<i>concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03</i>

- 19 01 06\* *rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi*
- 19 04 04 *rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati*
- 19 08 07\* *soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico*
- 19 11 03\* *rifiuti liquidi acquosi*  
”
5. nell'Allegato A della D.D. n. 245/2009 a pag. 3 di 49 come “responsabile legale” e come “referente IPPC” il nominativo “Francesco Nosarti” è sostituito da “Cosimo Patisso”;
  6. nell'Allegato A della D.D. n. 245/2009 a pag. 4 di 49 le parole “COMUNE DI DELICETO” sono sostituite dalle parole “COMUNE DI OSTUNI”;
  7. nell'Allegato C della D.D. n. 245/2009 sia alla pag. 17 di 36 che alla pag. 19 di 36 le parole “Si prescrive, inoltre, il rispetto delle condizioni di compatibilità chimica nella miscelazione dei suddetti rifiuti **non pericolosi**, secondo quanto riportato nell'allegato B.” sono sostituite da “Si prescrive, inoltre, il rispetto delle condizioni di compatibilità chimica nella miscelazione dei suddetti rifiuti **pericolosi**, secondo quanto riportato nell'allegato B.”
  8. di confermare la restante parte determinata con il succitato atto dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 245/2009, rilasciato dall'Ufficio AIA;
  9. di annullare la precedente D.D. n. 450/2009 di rettifica della D.D. n. 245/2009 e a tutti gli effetti sostituire la stessa col presente provvedimento di rettifica;
  10. di rendere il presente provvedimento dirigenziale immediatamente esecutivo;
  11. che la Società è tenuta a presentare alla Provincia di Brindisi le garanzie finanziarie, come previste nella D.D. n. 245 del 12 maggio 2009, entro 14 giorni dal rilascio del presente provvedimento amministrativo, in considerazione dell'avvenuta modifica del citato atto dirigenziale n. 245/2009;
  12. Di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento amministrativo presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Brindisi e presso il Comune di Ostuni;
  13. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla ECO.IMPRESA, s.c. “Sansone-Monticelli”, Ostuni ZI (BR);
  14. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Brindisi, al Comune di Ostuni, all'ARPA Puglia - Direzione Generale e Dipartimento provinciale di Brindisi - alla ASL-BR, ai Settori regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura, affinché prendano atto dell'avvenuta modifica e rettifica dell'atto di autorizzazione n. 245/2009;
  15. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
  16. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Il Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA  
ing. Gennaro Rosato
- 
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO 15 settembre 2009, n. 481
- Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico, IPPC/AIA di AIA n. 426/2008 e succ. concessione deroga ed iscrizione in sottocategoria ex DM 03/08/05 n. 393/2009. Impianto di discarica sito alla località Torre Caprarica, Comune di Grottaglie (TA) - Società ECOLEVANTE. Rettifica ed integrazione.**
- L'anno 2009 addì 15 del mese di Settembre in

Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

**IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO  
TUTELA DALL'INQUINAMENTO  
ATMOSFERICO-IPPC-AIA,  
ING. GENNARO ROSATO**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- *vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07 ai dirigenti f.f.*

**ADOTTA IL SEGUENTE  
PROVVEDIMENTO**

**Visto** il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

**Visto** il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

**Visti**

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE

relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";

- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

**Visti inoltre**

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- L. 244/07 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 28 dicembre 2006, n. 246. Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti Speciali e Pericolosi. Adozione.

**preso atto:**

dell'istanza della Società Ecolavante SpA e della relativa Documentazione Tecnica, inerente l'impianto di discarica sito alla località Torre Caprarica, Comune di Grottaglie (TA), presentata ai sensi dell'art 7 comma 1c) del DM 03/08/05 e contestuale richieste di deroga ai limiti di accettabilità ai sensi dell'art. 7 comma 2 e dell'art. 10 del medesimo decreto, acquisita al protocollo del Settore Ecologia n. 4314 in data 02 aprile 2009;

**considerata** la D.D. n. 393 del 01/07/2009 di concessione deroga ex art. 10 DM 03/08/05 ed iscrizione in sottocategoria ex art. 7 co. 1c DM 03/08/05, con le prescrizioni in essa contenute;

**viste** le note del Gestore del 03/09/09 e del 08/09/09 con le quali veniva richiesta una riunione

tecnica presso l'Ufficio IPPC/AIA per discutere sulla complessità rappresentata dallo stesso Gestore circa l'acquisizione della centralina con gascromatografo per la misura dei VOC presenti e definire l'opportunità di operare con procedura diversa da quanto prescritto nella succitata D.D. n. 393/2009 e definire, altresì, eventuali prescrizioni per implementare il sistema di monitoraggio delle emissioni diffuse di VOC;

**visto** il verbale di riunione del tavolo tecnico, tenutasi presso l'Ufficio IPPC/AIA in data 14/09/09, con la presenza dei rappresentanti dell'Ufficio Regionale IPPC/AIA, dell'ARPA Puglia, del Servizio Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche e del Gestore, nel quale si è ritenuto opportuno che:

- il Gestore si impegni ad effettuare la misurazione degli inquinanti previsti nella D.D. n. 393/2009 (i VOC) utilizzando fiale per l'assorbimento dei medesimi, da destinare a laboratorio esterno attrezzato di desorbitore termico e gascromatografo con detector massa. I rilievi saranno effettuati a giorni alterni alle ore 11:00 e 16:00, ritenuti orari di punta, in zona perimetrale alla discarica e sottovento. Quanto sopra, considerata l'impossibilità di reperire la strumentazione tecnica indicata nell'ultimo capoverso dell'Allegato A della succitata D.D. n. 393/2009;
- per quanto attiene i punti 2 e 3 del paragrafo "a) MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE, PUNTI DI PRELIEVO" della nota della Società Ecolevante, datata 2 settembre 2009, la concentrazione degli inquinanti sarà espressa in mg/m<sup>3</sup>, in attesa di altre eventuali prescrizioni e la formula  $(N = 6 + 1,5 \sqrt{A})$  riportata nell'Allegato A della D.D. n. 393/2009 a pag. 3 è da intendersi per la sola misurazione del metano;
- le indagini di monitoraggio ambientale di cui alla nota dell'Ufficio Regionale IPPC/AIA, prot. n. 9379 del 04/08/2009, devono essere effettuate in conformità all'allegato A, par. 11, della determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 426/2008;

**ferme restando** le Autorizzazioni concesse con D.D. 426/2008 e 393/2009, con tutte le prescrizioni in esse contenute;

**preso atto** che nella succitata D.D. n. 393/2009,

per mero errore materiale, alla pag. 3 dell'Allegato A, penultimo capoverso, sono state riportate le parole "...composti indicati in tabella 2 sul settore della discarica ...", anziché "...composti indicati in tabella 3 sul settore della discarica ..."

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

### **tutto ciò premesso**

#### *DETERMINA*

1. di rettificare il provvedimento dirigenziale n. 393/2009 di concessione deroga e iscrizione in sottocategoria ex DM 03/08/05, nella parte attinente le procedure sulle prescrizioni impartite inerenti il sistema di monitoraggio delle emissioni diffuse di VOC;
2. di prescrivere, così come convenuto dal tavolo tecnico in data 14/09/09, giusto verbale agli atti dell'Ufficio, che:
  - a. il Gestore si impegni ad effettuare la misurazione degli inquinanti previsti nella D.D. n. 393/2009 (i VOC) utilizzando fiale per l'assorbimento dei medesimi, da destinare a laboratorio esterno attrezzato di desorbitore termico e gascromatografo con detector massa. I rilievi saranno effettuati a giorni alterni alle ore 11:00 e 16:00, ritenuti orari di punta, in zona perimetrale alla discarica e sottovento. Quanto sopra, considerata l'impossibilità di reperire la strumentazione tecnica indicata nell'ultimo capoverso dell'Allegato A della succitata D.D. n. 393/2009;
  - b. per quanto attiene i punti 2 e 3 del paragrafo "a) MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE, PUNTI DI PRELIEVO" della nota della Società Ecolevante, datata 2 settembre 2009, la concentrazione degli inquinanti sarà espressa in mg/m<sup>3</sup>, in attesa di altre eventuali prescrizioni e la formula  $(N = 6 + 1,5 \sqrt{A})$  riportata nell'Allegato A della D.D. n. 393/2009 a pag. 3 è da intendersi per la sola misurazione del metano;

- c. le indagini di monitoraggio ambientale di cui alla nota dell'Ufficio Regionale IPPC/AIA, prot. n. 9379 del 04/08/2009, devono essere effettuate in conformità all'allegato A, par. 11, della determinazione di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 426/2008;
3. di fare salve tutte le prescrizioni contenute nelle D.D. n. 426/2008 e n. 393/2009 rilasciate dall'Ufficio IPPC/AIA;
4. che nella D.D. n. 393/2009, a causa di un mero errore materiale presente nella stessa, alla pag. 3 dell'Allegato A, penultimo capoverso, le parole "...composti indicati in tabella 2 sul settore della discarica...", sono sostituite dalle parole "...composti indicati in tabella 3 sul settore della discarica ...";
5. che la presente autorizzazione integra i provvedimenti dirigenziali di "Autorizzazione Integrata Ambientale" n. 426/2008 e di "concessione deroga ex art 10 DM 03/08/05 e classificazione in sottocategoria ex art 7 comma 1c del DM 03/08/05" n. 393/2009, rilasciati dall'Ufficio tutela dall'inquinamento atmosferico, IPPC/AIA;
6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Grottaglie;
7. di notificare a cura del Servizio Ecologia il presente provvedimento alla Società Ecolevante spa. avente sede legale in S. Croce s/Arno (PI) via Lancioni, 2;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, ai Comuni di Grottaglie (TA) e San Marzano di San Giuseppe (TA), all'ARPA Puglia, all'ARPA Puglia - Dipartimento provinciale di Taranto, alla AUSL-Dp. Grottaglie (TA), ai Servizi Regionali Gestione Rifiuti e Bonifiche, Industria e Energia, Agricoltura;

9. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
11. che la presente Determinazione diventa immediatamente esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA  
Dott. Ing. Gennaro Rosato

---

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

---

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO

**Approvazione variante urbanistica. Sig. Mascello Francesco.**

*Omissis*

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che: - i sigg. MASCELLO Francesco e Marco hanno presentato richiesta (nota del 06.10.2008 - prot. n. 3945 del 06.10.2008) per il rilascio di permesso di costruire ai fini della realizzazione di una struttura turistico ricettiva da assentire secondo il procedimento amministrativo individuato dalla normativa di Sportello Unico per le Attività Produttive di cui all'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. nella considerazione che l'ente è sprovvisto di aree destinate dallo S.U. ad attività turistico-ricettive;

*Omissis*

**DELIBERA**

- 1) Per i motivi esposti in narrativa, prendere atto delle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi con verbale del 24.07.2008 relativo alla

istanza avanzata dai sigg. MASCELLO Francesco e Marco (nota del 06.10.2008 - prot. n. 3945 del 06.10.2008) per il rilascio di permesso di costruire ai fini della realizzazione di una struttura turistico ricettiva da assentire secondo il procedimento amministrativo individuato dalla normativa di Sportello Unico per le Attività Produttive di cui all'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. nella considerazione che l'ente è sprovvisto di aree destinate dallo S.U. ad attività turistico-ricettive, verbale che costituisce proposta di variante della strumentazione urbanistica vigente del Comune di Carpignano Salentino;

- 2) Prendere atto altresì che avverso la proposta di variante urbanistica, pubblicizzata come in premessa indicato, non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni di alcun tipo;
- 3) Approvare in via definitiva, così come con il presente atto approva, la variante allo strumento urbanistico comunale, secondo gli indici, parametri, condizioni e prescrizioni riportate nel verbale medesimo, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato, con il quale sono stati espressi tutti i pareri favorevoli necessari per la realizzazione dell'intervento in parola;
- 4) Dare atto che l'espletamento dei successivi adempimenti per l'integrazione dell'efficacia del presente deliberato provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, il responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale, nonchè la Giunta Comunale, la quale, in sede di approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra richiedente e Comune, da redigersi a cura dell'istante, si atterrà ai contenuti delle convenzioni tipo di lottizzazione come disciplinati dall'art. 28 della L.R. n. 56/1980;
- 5) Impegnare l'istante alla formalizzazione e sottoscrizione del citato schema di convenzione entro sei mesi dalla sua approvazione da parte della Giunta Comunale; a tal fine l'istante dovrà produrre il citato schema di convenzione entro 45 giorni dalla notifica della esecutività della presente deliberazione, significando che, decorsi infruttuosamente tali termini, la disposta

variante alla S.U. vigente decadrà in fatto ed in diritto con conseguente perdita di efficacia della presente deliberazione;

- 6) dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il Sindaco  
Cosimo Marrocco

Il Segretario Comunale  
Dott. Giuseppe De Donno

---

#### COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO

#### **Approvazione variante urbanistica. Azienda agricola Furni Russi.**

*Omissis*

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che: - l'Azienda Agricola "FURNI RUSSI" di BALENA Anna Maria ha presentato richiesta (nota del febbraio 2008 - prot. n. 843 del 29.02.2008) per il rilascio di permesso di costruire ai fini della realizzazione di una struttura turistico ricettiva da assentire secondo il procedimento amministrativo individuato dalla normativa di Sportello Unico per le Attività Produttive di cui all'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. nella considerazione che l'ente è sprovvisto di aree destinate dallo S.U. ad attività turistico-ricettive;

*Omissis*

#### **DELIBERA**

- 1) Per i motivi esposti in narrativa, prendere atto delle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi con verbale del 24.07.2008 relativo alla istanza avanzata dall'Azienda Agricola "FURNI RUSSI" di BALENA Anna Maria (nota del feb-

braio 2008 - prot. n. 843 del 29.02.2008) per il rilascio di permesso di costruire ai fini della realizzazione di una struttura turistico ricettiva da assentire secondo il procedimento amministrativo individuato dalla normativa di Sportello Unico per le Attività Produttive di cui all'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. nella considerazione che l'ente è sprovvisto di aree destinate dallo S.U. ad attività turistico-ricettive, verbale che costituisce proposta di variante della strumentazione urbanistica vigente del Comune di Carpignano Salentino;

- 2) Prendere atto altresì che avverso la proposta di variante urbanistica, pubblicizzata come in premessa indicato, non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni di alcun tipo;
- 3) Approvare in via definitiva, così come con il presente atto approva, la variante allo strumento urbanistico comunale, secondo gli indici, parametri, condizioni e prescrizioni riportate nel verbale medesimo, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato, con il quale sono stati espressi tutti i pareri favorevoli necessari per la realizzazione dell'intervento in parola;
- 4) Dare atto che l'espletamento dei successivi adempimenti per l'integrazione dell'efficacia del presente deliberato provvederanno, per quanto di rispettiva competenza, il responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale, nonchè la Giunta Comunale, la quale, in sede di approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra richiedente e Comune, da redigersi a cura dell'istante, si atterrà ai contenuti delle convenzioni tipo di lottizzazione come disciplinati dall'art. 28 della L.R. n. 56/1980;
- 5) Impegnare l'istante alla formalizzazione e sottoscrizione del citato schema di convenzione entro sei mesi dalla sua approvazione da parte della Giunta Comunale; a tal fine l'istante dovrà produrre il citato schema di convenzione entro 45 giorni dalla notifica della esecutività della presente deliberazione, significando che, decorsi infruttuosamente tali termini, la disposta variante alla S.U. vigente decadrà in fatto ed in

diritto con conseguente perdita di efficacia della presente deliberazione;

- 6) dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il Sindaco  
Cosimo Marrocco

Il Segretario Comunale  
Dott. Giuseppe De Donno

---

## COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO

### **Approvazione variante urbanistica. Sig. Comi Angelo.**

*Omissis*

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che insiste sul territorio di questo ente un impianto di depurazione consortile a servizio dei centri abitati di Carpignano Sal. e di Martano a suo tempo realizzato da questo comune;

Preso atto che al fine di dare piena operatività al suddetto impianto si rende necessario realizzare lo scarico finale mediante la realizzazione di trincee disperdenti;

*Omissis*

Con voti favorevoli unanimi

#### **DELIBERA**

- 1) Prendere atto che a seguito delle pubblicazioni disposte e di cui in narrativa è pervenuta esclusivamente nota (allegato sub "A") a firma del sig. Comi Angelo, proprietario di terreno interessato dall'intervento in argomento, che dichiara di non aver alcun tipo di osservazione da presentare in merito;

- 2) Approvare, pertanto, il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione scarico finale del depuratore consortile a servizio dei comuni di Carpignano Sal. e Martano, così come predisposto e presentato dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - U.T. di Lecce, quale soggetto convenzionato con il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia la provincia di Lecce, in variante alla vigente S. U., ai sensi del citato art. 16 della L.R. 11.5.2001 n. 13;
- 3) Dare atto che la presente approvazione costituisce variante alla S.U. vigente ai sensi della citata L.R. 11.05.2001 n. 13 - art. 16 - comma 4, nonché ex art. 12 - comma 3 - della L.R. n. 3/2005;
- 4) Dare altresì atto che la presente approvazione comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex art. 7 della L.R. n. 3/2005 nonché ex art. 10 del D.P.R. n. 327/2001;
- 5) Dare mandato al responsabile del servizio per ogni conseguente adempimento attuativo dell'ordinario deliberato;
- 6) Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il Sindaco  
Cosimo Marrocco

Il Segretario Comunale  
Dott. Giuseppe De Donno

---

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO

**Approvazione variante urbanistica. S.P. n. 48  
Martano - Otranto.**

*Omissis*

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- con atto consiliare n. 19 del 16.04.2007 si deliberò di esprimere il favorevole parere di massima sulla tipologia dell'intervento e sulla giacitura del tracciato della S.P. n. 48 "Martano - Otranto" - 1° Lotto - Variante di Carpignano Salentino, a modifica di quanto originariamente approvato con atto consiliare n. 44 del 28.12.2004 e secondo l'ipotesi progettuale alternativa di variante trasmessa dalla stessa amministrazione provinciale con nota del 12451 del 06.03.2007;
- con nota n. 45906 del 03.10.2007, acquisita al prot. n. 4067 in pari data l'amministrazione provinciale trasmise ulteriore copia del progetto preliminare dei lavori di completamento e sistemazione della suddetta strada relativi al primo lotto - Variante di Carpignano Salentino - Alternativa di variante - richiedendo a questo ente di voler esprimere in merito il parere preventivo sulla giacitura del tracciato;
- con proprio atto n. 42 del 08.10.2007 unanimemente si deliberò di esprimere il proprio parere favorevole di massima sulla tipologia dell'intervento e sulla giacitura del tracciato della S.P. n. 48 "Martano - Otranto" - 1° Lotto - Variante di Carpignano Salentino - Alternativa di variante, a modifica di quanto originariamente approvato con atto consiliare n. 19 del 16.04.2007 e secondo l'ipotesi progettuale alternativa di variante trasmessa dalla stessa amministrazione provinciale con la citata nota n. 45906 del 03.10.2007;

DATO ATTO in merito che si è data la prescritta informazione a mezzo di:

- Avviso affisso all'Albo Pretorio dell'ente in data 22.08.2008 n. 99/2008; - Manifesti murali affissi in data 20.09.2008; - Avviso pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" in pari data; DATO ATTO inoltre che a seguito di dette pubblicazioni è pervenuta nei termini assegnati una osservazione a firma del sig. Luigi Tomasi (prot. n. 4180 del 20.10.2008);

VISTE in merito le controdeduzioni predisposte dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. F. Villani, e ritenuto di doverle fare proprie ed approvarle ad ogni effetto di legge;

*Omissis*

*DELIBERA*

- 1) Prendere atto che a seguito delle pubblicazioni disposte e di cui in narrativa sono pervenute nei termini assegnati n. 1 (una) osservazione ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327 dell'8.6.2001;
- 2) Fare proprie ed approvare ad ogni effetto di legge la controdeduzione predisposta in merito dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. F. Villani, che si allega sub "A" al presente deliberato quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 3) Approvare, pertanto, il progetto definitivo dei lavori di completamento e sistemazione della S.P. n. 48 "Martano - Otranto" 1° lotto, così come predisposto e presentato dalla provincia di Lecce in variante alla vigente S.U., ai sensi del citato art. 16 della L.R. 11.5.2001 n. 13;
- 4) Dare atto che la presente approvazione costituisce variante alla S.U. vigente ai sensi della citata L.R. 11.05.2001 n. 13 - art. 16 - comma 4, nonché ex art. 12 - comma 3 - della L.R. n. 3/2005;
- 5) Dare altresì atto che la presente approvazione comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex art. 7 della L.R. n. 3/2005 nonché ex art. 10 del D.P.R. n. 327/2001;
- 6) Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi del COMA 4 dell'art. 134 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il Sindaco  
Cosimo Marrocco

Il Segretario Comunale  
Dott. Giuseppe De Donno

## COMUNE DI NOCI

DELIBERA C.C. 23 febbraio 2009, n. 6

**Approvazione variante urbanistica.****IL CONSIGLIO COMUNALE***Omissis**DELIBERA*

- 1) Di prendere atto, condividere e fare proprie le risultanze della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98 come modificato dal DPR n. 440/2000 tenutasi presso il Comune di Noci in data 03.04.2007 e di tutti gli atti consequenziali, che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di approvare il progetto CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI ESISTENTE FABBRICATO E AMPLIAMENTO CON ANNESSA AREA ESTERNA DA DESTINARE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVA CON OPERE ACCESSORIE" riguardante gli immobili ubicati in agro di Noci, lungo la ex S.P. Noci-Mottola e, individuati in Catasto al Fg. 40 con le Ptcc. 302-303-212-334-340-394, tipizzate dal vigente P.R.G. come zona "El - Ambito insediativi agricolo - Zona riservata all'esercizio di attività agricole e/o di quelle strettamente connesse all'agricoltura", con tutte le prescrizioni formulate dall'U.T.C. nella relazione del 11.02.2007, che s'allega, e le prescrizioni poste nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 06.03.2008, il tutto come da elaborati di seguito elencati e allegati all. presente deliberazione;  
Tav. 1 - PLANIMETRIE;  
Tav. 2 - CORPO A - OPIFICIO INDUSTRIALE;  
Tav. 3 - SCHEMA IMPIANTO ELETTRICO-IDRICO-FOGNANTE  
Tav. 4 - CORPO B-C  
Tav. 5 - CORPO D-E;  
Tav. 6 - SCHEMA ILLUMINAZIONE ESTERNA;  
Tav. A - RELAZIONE TECNICA E DATI TECNICI;  
Tav. B - RELAZIONE URBANISTICA;

Tav. C - RELAZIONE E SCHEMA IMPIANTO  
PRIMA PIOGGIA;  
DIMOSTRAZIONE ANALITICA DELLE  
AREE A STANDARDS;  
PLANIMETRIA AEROFOTOGRAFME-  
TRICA;  
RELAZIONE GEOTECNICA;  
RELAZIONE LEGGE 13/89;  
RELAZIONE E SCHEMA SMALTIMENTO  
ACQUE REFLUE E RIFIUTI;  
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

3. Di dare atto che l'approvazione dell'esito della conferenza di servizi, di tutti gli atti consequenziali e del progetto, comporta variante urbanistica al vigente P.R.G. nel senso che le aree e i manufatti oggetto dell'intervento vengono tipizzati "D" ARTIGIANALE-INDUSTRIALE nei limiti di cui al progetto e con gli indici e parametri di cui alla relazione istruttoria dell'U.T.C. del 11.12.2007 e pertanto di approvare detta variante;
4. Di approvare l'allegato schema di convenzione disciplinante i rapporti tra questo Comune e la ditta, richiedente. In sede di sottoscrizione della Convenzione, con stipula del Segretario Comunale, disciplinante i rapporti tra il Comune di Noci ed il Soggetto proponente, questo si impegna inoltre ad assumere l'obbligo di assicurare e mantenere il raggiungimento dei nuovi livelli occupazionale, come previsto nel Business plan allegato alla proposta di progetto, per un periodo non inferiore ad anni 5 a decorrere dall'avvio dell'attività produttiva, preferibilmente con i giovani disoccupati o inoccupati. A garanzia del suddetto obbligo del livello occupazionale, i. Soggetto proponente dovrà produrre polizza fidejussoria o assicurativa, pari al 20% del costo (lordo) per ciascuna unità lavorativa prevista. L'obbligo della sottoscrizione della polizza dovrà essere assolto dal proponente prima del rilascio dell'autorizzazione di agibilità.
5. di dare atto che tutte le spese -nessuna esclusa- necessarie alla formalizzazione degli atti conseguenti, saranno a carico del richiedente;

6. Di dare atto che tutti gli allegati alla presente deliberazione, sopra menzionati, vengono allegati al solo originale per formarne parte integrante e sostanziale;
7. Di demandare al Responsabile del Settore Gestione e Assetto de Territorio ogni altro ulteriore adempimento in esecuzione della presente deliberazione.

Il Responsabile del Settore  
Gestione e Assetto del Territorio  
Ing. Giuseppe Pezzolla

Il Sindaco  
Dott. Pietro Liuzzi

---

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

---

*Appalti*

INNOVAPUGLIA VALENZANO (Bari)

**Bando di gara per la realizzazione del sistema di rilevazione presenze del personale della Regione Puglia.**

**SEZIONE I:  
AMMINISTRAZIONE  
AGGIUDICATRICE**

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: InnovaPuglia S.p.A. - St. prov. Casamassima km 3, 70010 Valenzano BARI Italia.

Punto di contatto: Giannangelo Porrelli;

Fax: 080.455 18 68;

e\_mail: ufficio.gare@innova.puglia.it.

Indirizzo(i) Internet / Profilo di committente: www.innova.puglia.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Il disciplinare di gara e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Le domande di partecipazione e le offerte vanno inviate a: punto di contatto sopra indicato.

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ: Organismo di diritto pubblico.

## **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**

### **II.1) DESCRIZIONE**

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione del Sistema di Rilevazione Presenze del personale della Regione Puglia.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Fornitura; Luogo principale di esecuzione: Puglia - codice NUTS ITF4;

II.1.3) L'avviso riguarda: appalto pubblico sopra soglia comunitaria.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Fornitura di soluzioni software e infrastrutture informatiche per la rilevazione delle presenze/assenze, con associati servizi di integrazione applicativa, manutenzione, assistenza tecnico-applicativa e addestramento funzionali all'attivazione e sperimentazione di una Piattaforma di Work Tracking e Work Sharing nella Regione Puglia.

II.1.6) CPV: Apparecchiature informatiche: 30230000-0; 72220000-3; 72250000-2.

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): Sì

II.1.8) Divisione in lotti: No.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: No

### **II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO**

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Importo stimato a base d'asta: 545.000,00 IVA esclusa, di cui euro 10.500,00 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2.2) Opzioni: SI; riserva di richiedere servizi e forniture complementari ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 163 del 2006;

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: gg. 90 naturali e consecutivi dalla data di contrattualizzazione; servizio di manutenzione ed assistenza per 24 mesi a decorrere dalla data di collaudo positivo.

## **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO,**

### **III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO**

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Indicate nel disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Le condizioni di pagamento sono indicate nel disciplinare di gara.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: ex art. 37 D.Lgs. 163/2006: mandato speciale con rappresentanza.

### **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Sono ammessi gli operatori economici di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, che dimostrino l'insussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., all'art. 1-bis della legge 383/2001 s.m.i., alla legge regionale 28/2006 Regione Puglia.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: aver realizzato, nel triennio precedente alla data del bando, un fatturato globale pari ad almeno 3 volte l'importo a base d'asta per il lotto per cui si concorre.

III.2.3) Capacità tecnica: aver realizzato, nel triennio precedente alla data del bando, forniture analoghe per un valore complessivo almeno pari al valore posto a base d'asta per il lotto per cui si concorre.

#### **SEZIONE IV: PROCEDURA**

##### IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

##### IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006. Criteri e pesi sono indicati nella documentazione di gara.

##### IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare oppure il documento descrittivo: Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 20/11/2009.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: domanda di partecipazione entro e non oltre le ore 12.00 del 26/11/2009, pena esclusione.

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni naturali e consecutivi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: Giornata 01/12/2009, ore 10.00; Luogo: vedi punto I.1.

#### **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI**

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: Si. POR Puglia 2000-2006 / PO FESR 2007-2013.

##### VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti, pena l'esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione. L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. L'Amministrazione Aggiudicatrice si riserva la facoltà di sospendere/modificare/annullare la procedura, a proprio insindacabile giudizio, qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa e per qualunque ragione, senza che gli offerenti possano esercitare alcuna pretesa a titolo risarcitorio e/o d'indenizzo. E' ammesso il subappalto, fermo restando quanto previsto dall'art. 118 D.Lgs. 163/2006. È vietata la cessione del contratto. Il presente Appalto è disciplinato dal D.Lgs 163/2006 e dagli atti di gara, con specifico riferimento al presente Avviso, al Disciplinare di gara e ai suoi allegati. I dati raccolti saranno trattati ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003. Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Antonio Scaramuzzi.

Il codice CIG, con relativo importo da versare per la partecipazione sono: Lotto unico: CIG [0376289B7E], euro 40,00 (Quaranta/00); le modalità per il versamento sono indicate nel disciplinare, a pena di esclusione.

##### VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR per la Puglia - Sede di Bari- piazza G. Massari 14 - 70122 BARI.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 02/10/2009

Il Direttore Generale  
Dr. Francesco Saponaro

#### COMUNE DI MATINO

#### **Bando di gara affidamento servizio di refezione scolastica.**

L'Amministrazione Comunale di Matino, in esecuzione della Determinazione RG n. 441 del 01/10/2009, indice procedura aperta, ai sensi del-

l'art. 3 co. 37 del Codice (D.Lgs. n. 163/2006), per l'affidamento del:

1. Servizio refezione scolastica per le locali scuole materne statali e private, convenzionate - dall'inizio dell'Anno Scolastico 2009-2010 e fino all'ultimo giorno dell'Anno Scolastico 2010-2011 - nel rispetto de calendario scolastico fissato dalla normativa di settore; in alternativa dal primo giorno utile per l'esecuzione del contratto relativo alla presente gara.
2. Servizio di refezione a domicilio per anziani - dall'inizio del servizio di cui sopra e fino al giorno antecedente l'inizio dell'A.S. 2011/2012. Importo presunto dell'appalto euro 200.000,00 IVA inclusa.

Prezzo a base d'asta per ogni pasto fornito è pari ad euro 4,50 compresa I.V.A.

I requisiti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4) del Disciplinare di Gara. L'aggiudicazione sarà effettuata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del Codice.

L'attribuzione del punteggio è fissato all'art. 7) del richiamato Disciplinare.

Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12 del 06/11/2009

L'apertura dei plichi è fissata presso l'Ufficio Servizi alla Persona di questo Comune alle ore 10 del 09/11/2009.

Per ulteriori informazioni e per ritirare copia dei documenti di gara, rivolgersi al:

Comune di Matino, SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

Piazza Municipio - Tel. 0833 - 519515 - Fax 0833 519531

Informazioni possono essere richieste al rag. Russo Adriano, telef. 0833 519515 fax n. 0833 519531, negli orari e giorni di accesso al pubblico, e possono essere ritirati, previo versamento dei relativi diritti di copia pari ad Euro 5,16 o presentazione della ricevuta di Euro 5,16 sul c.c. postale 1353473q intestato a "Comune di Matino - Servizio di Tesoreria - Causale: Rimborso costo stampati.

*Dalla Sede Comunale, 22/10/2009*

Il Responsabile del Settore  
Dott. Marcello De Luca

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

### **Bando per la concessione a titolo oneroso di suolo comunale per la realizzazione di una struttura per anziani.**

#### **IL DIRIGENTE**

Rende noto che, in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 35 del 14.7.2009, è bandito il concorso per la concessione a titolo oneroso in diritto di superficie ed in uso temporaneo per la durata di anni 99 (novantanove), del suolo individuato come in oggetto, della superficie complessiva di mq.6107, urbanisticamente tipizzato dai vigenti strumenti come zona "S/1", per la realizzazione di una struttura per anziani ex L.R. 19/06 e Reg.Reg. N. 04/07, e ss. mm. e ii.

Per partecipare alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire al Comune, a mezzo

raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 30 ottobre 2009, un plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura con l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "Bando per la concessione di un'area pubblica per la realizzazione di struttura per anziani ex l.r. 19/06 e r.r. 04/07", contenente:

- 1) Istanza di partecipazione e contestuale dichiarazione, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente dalla quale risulti:
  - nome e cognome, data e luogo di nascita, di essere cittadino italiano (tale requisito non è richiesto per i cittadini appartenenti ad altro Paese dell'Unione Europea), di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo (se cittadino italiano), di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza (se cittadino di uno stato della U.E.), di essere in possesso dei requisiti morali, di non essere sottoposto a provvedimento di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art.10 della L. 575/65 e ss.mm.ii.. Nel caso in cui i richiedenti siano società, i suddetti requisiti dovranno essere posseduti dal rap-

presentante legale ovvero, nel caso di società di persone, da tutti soci.

All'istanza di partecipazione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. planimetria in scala adeguata con studio di fattibilità e/o progetto preliminare riportante l'intervento a realizzarsi e l'indicazione delle varie destinazioni d'uso;
  2. relazione tecnico-finanziaria in cui siano dettagliatamente illustrati i seguenti punti:
- descrizione delle caratteristiche strutturali e funzionali dell'intervento così come descritte nella delibera di C.C. n. 35/2009, allegata al presente bando;
  - illustrazione dell'attività socio-assistenziale ex L.R. 19/06 e R.R.04/07, e ss.mm. e ii., che si intende svolgere;
  - numero complessivo degli addetti di cui si prevede l'impiego con l'entrata a regime della struttura ed indicazione delle rispettive qualifiche professionali;
  - immobili da realizzare con indicazione dell'uso di ognuno e relativa superficie coperta;
  - piano complessivo dell'investimento da realizzare, con specifica e separata indicazione dei costi relativi all'investimento (spese di costruzione, spese per attrezzature, spese per personale, spese di manutenzione, spese di gestione della struttura, piano di rateizzazione del costo di concessione);
  - dichiarazione circa le modalità con cui si intende garantire la copertura finanziaria dell'investimento, opportunamente documentate (per es. idonea attestazione sulla disponibilità di mezzi propri liquidi, documentazioni bancarie, aperture di credito finalizzate all'investimento, ecc.);
  - certificato di iscrizione alla Camera di Commercio attestante l'attività svolta e bilancio degli ultimi due esercizi finanziari, nel caso di società;
  - indicazione del soggetto delegato alla stipula della convenzione con il Comune;
  - dichiarazione di accettazione di tutte le clausole, gli obblighi e le condizioni contenute nel presente avviso pubblico.

Il bando integrale di gara e relativi allegati sono rilevabili dal sito internet istituzionale

www.comune.ruvodipuglia.ba.it ovvero possono essere richiesti alla struttura di staff appalti e contratti telefonando al n. 0809507128.

*Ruvo di Puglia, 5 ottobre 2009*

Il Dirigente Settore LL.PP.  
Manutenzioni Immobili ed Infrastrutture  
Ing. Gennaro Casciello

---

#### *Concorsi*

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI  
Determinazione del Servizio Pubblica Istruzione,  
Formazione Professionale, Sport del 14 ottobre  
2009, n. 168

**POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Avviso Pubblico n. BA/9/2009 "Interventi area di professionalizzazione negli Istituti professionali".**

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**Vista** la Legge Regionale n. 15/2002 recante "riordino della formazione professionale e s.m.i.;

**visto** il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

**vista** la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

**vista** la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

**vista** la D.G.P. n.177 del 01/10/2008 avente ad oggetto “Preso d’atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi” ratificata dalla D.C.P. n.22 del 26/11/2008;

**vista** la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto “Preso d’atto DGR n.1994 del 28/10/08 “Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

**vista** la D.G.P. n. 25 del 13 marzo 2009, avente ad oggetto il “Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013”;

**vista** la D.D. Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del Por 2007/2013”;

**visto** il D.M. Decreto Ministero del Lavoro e P.S. del 25 marzo 1998, n. 142;

**visto** il D.M. 24 aprile 1992 sulle aree di insegnamento;

**viste** le note inviate dal MIUR-Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia n. 7969 del 21/09/2009, n.8292 del 30/09/2009 e 8575 del 7/10/2009;

**premess**o che l’Asse IV - Capitale Umano del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

**Obiettivo specifico:** Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l’integrazione e sviluppare l’occupabilità, con particolare attenzione all’orientamento,

**Obiettivo operativo:** Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell’istruzione, della formazione e del lavoro;

**considerato** che la riforma dell’ordinamento degli Istituti Professionali, con l’introduzione della

Terza Area, mira ad incentivare la realizzazione di itinerari didattici sperimentali favorendo la cooperazione tra formazione professionale, sistema della istruzione secondaria superiore e mondo del lavoro.

**riconosciuta** l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di garantire la realizzazione per l’anno in corso delle attività scolastiche relative alla c.d. terza area degli Istituti Professionali di Stato della Provincia di Bari e dei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani al fine di conseguire competenze tecnico professionali specifiche da parte degli studenti di tali Istituti, per favorire l’inserimento nel mercato del lavoro;

**preso atto** che a tal fine è stato predisposto, in riferimento all’anno scolastico 2009/2010, l’Avviso pubblico **BA/9/2009 “Interventi area di professionalizzazione negli Istituti professionali”** a valere sull’Asse IV (Capitale Umano) del POR Puglia F.S.E. 2007/2013, categoria di spesa 73, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati e che tale Avviso è allegato alla presente (**ALL. A**) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**visto** che con il suddetto Avviso si intende finanziare percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l’acquisizione di un livello minimo di competenza da parte delle persone senza qualifica o diploma;

**considerato** che al fine di finanziare le attività relative all’Asse IV - *Capitale Umano* con D.D. n.176 del 23/12/2008 è stata impegnata sul bilancio provinciale 2008, capitolo 12553 “Asse IV, Capitale Umano” - intervento 1.02.03.03 “POR Puglia FSE 2007/2013” la somma complessiva di euro 13.478.040/00 (imp. n.6576);

**preso atto** che gli interventi di cui all’allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano*, destinate alla Provincia di Bari

(secondo quanto indicato nella D.G.R. 1575/2008) per un importo complessivo di **euro 5.505.000,00** - **Categoria di spesa 73**;

**riscontrato** che contestualmente all'Avviso occorre pubblicare lo "**Schema di Convenzione**" da sottoscrivere con i soggetti attuatori beneficiari del finanziamento che, predisposto in conformità allo "Schema di Convenzione" allegato alla Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, è allegato alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale (**ALL.B**);

**visto** il decreto legislativo n. 241/90

*DETERMINA*

1) di approvare l'**Avviso pubblico BA/9/2009 "Interventi area di professionalizzazione negli Istituti professionali"** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano - Cate-*

**goria di spesa: 73**, che allegato alla presente (**ALL. A**) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di dare atto che, contestualmente all'Avviso Pubblico, occorre pubblicare lo "**Schema di Convenzione**" da sottoscrivere con i soggetti attuatori beneficiari del finanziamento" che, predisposto in conformità allo "Schema di Convenzione" allegato alla Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, è allegato alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale (**ALL.B**);
- 3) di sub-impegnare la relativa spesa capitolo n.12553, intervento 1.02.03.03, impegno n. 6576 del bilancio provinciale 2008, per la complessiva somma di **euro 5.505.000,00** ;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei due allegati (**ALL. A**) e (**ALL. B**) sull'Albo Pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente  
Avv. Rosa Dipierro



Regione Puglia



*Provincia di Bari*

## **AVVISO PUBBLICO**

### **BA/9/2009**

### **POR PUGLIA 2007 – 2013**

### ***Fondo Sociale Europeo***

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

### **ASSE IV – Capitale Umano**

***“Interventi area di professionalizzazione negli Istituti  
professionali”***

**INDICE**

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali**
- C) Azioni finanziabili**
- D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**
- E) Destinatari**
- F) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- G) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande**
- H) Procedure e criteri di valutazione**
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- L) Obblighi del soggetto attuatore**
- M) Indicazione del foro competente**
- N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**
- O) Tutela della privacy**
- R) Informazioni e pubblicità**

**ALLEGATI**

**A) Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente avviso pubblico fa riferimento ai seguenti testi normativi e programmatici:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento unico di applicazione del 15 febbraio 2007, corrigendum al Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- PO FSE 2007- 2013 Regione Puglia, approvato con Decisione C(2007) n. 5767 del 21 novembre 2007;
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato - Regioni;
- Circolare del Ministero del Lavoro della salute e delle politiche sociali n. 2/2009 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi operativi nazionali (P.O.N.);
- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, approvato dal Comitato di Sorveglianza del 8/7/08;
- Legge Regione Puglia, n. 15/2002, recante "Riordino della formazione professionale" e s.m.i.;
- Decreto Ministero del Lavoro e P.S. del 25 marzo 1998, n. 142 " Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento;
- D.M. 24 aprile 1992 sulle aree di insegnamento;

- Legge Regionale 2 novembre 2006, n. 32, “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- Regolamento Regione Puglia n. 5 del 6 aprile 2009 avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province del Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;
- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- D.G.R. 1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi”;
- D.G.R. 1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;
- DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto “Preso d’atto DGR n.1994 del 28/10/08 “Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 25 del 13 marzo 2009, avente ad oggetto il “Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013”;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009 in tema di informazione pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 22/01/2009;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del Por 2007/2013”.

Ogni modifica normativa comunitaria, nazionale e regionale successiva alla pubblicazione del presente avviso pubblico sarà da considerarsi immediatamente efficace sull’attuazione dei progetti finanziati.

## **B) Obiettivi Generali**

Con Deliberazione n. 1575 del 4 settembre 2008 la Giunta Regionale della Puglia ha approvato l'atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi relativamente al POR Puglia FSE 2007-2013, ed ha provveduto ad individuare le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione dell'attività Professionale.

La Provincia di Bari intende garantire la realizzazione, per l'anno in corso, delle attività scolastiche relative alla c.d. terza area degli Istituti Professionali di Stato della provincia di Bari e dei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani al fine di conseguire competenze tecnico professionali specifiche da parte degli studenti di tali Istituti, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

Il Decreto Ministeriale 24 aprile 1992 ha suddiviso il percorso scolastico degli Istituti Professionali in tre aree:

- area di insegnamento comuni a tutti i corsi,
- area di insegnamenti di indirizzo;
- area professionalizzante;

La riforma dell'ordinamento degli Istituti Professionali, con l'introduzione della Terza Area, mira ad incentivare la realizzazione di itinerari didattici sperimentali favorendo la cooperazione tra formazione professionale, sistema della istruzione secondaria superiore e mondo del lavoro.

Pertanto, gli studenti, alla fine del quinto anno, conseguono la cosiddetta "*maturità integrata*". Infatti al termine del corso di studi gli studenti, superato l'esame di Stato, conseguono oltre al diploma di maturità anche un ulteriore diploma di specializzazione utile per un più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Infatti, l'area professionalizzante permette di conseguire un titolo di specializzazione ed una preparazione professionale specifica, spendibile nel mondo del lavoro.

Per quanto sopra esposto la Provincia di Bari emana il presente Avviso pubblico relativo alla *terza area Professionalizzante* degli Istituti Professionali di Stato, a valere sull'Asse IV (Capitale Umano) del POR Puglia F.S.E. 2007/2013, in riferimento all'anno scolastico 2009/2010.

<b>C) Azioni Finanziabili</b>
-------------------------------

<b>Asse</b>	IV – Capitale Umano
<b>Obiettivo specifico POR 2007-2013</b>	<i>Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i>
<b>Obiettivo operativo POR 2007-2013</b>	<i>Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro</i>
<b>Categoria di spesa</b>	73
<b>Tipologie di azione</b>	<i>Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenza da parte delle persone senza qualifica o diploma.</i>

I percorsi professionalizzanti previsti dalla cd. terza che si intendono finanziare con il presente avviso prevedono 300 ore (annue) da effettuare in IV e in V classe così come previsto dal D.M 24 aprile 1992, e si articolano in 180 ore di attività didattica e 120 ore di stage aziendale e costituiscono un unico percorso formativo, alla fine del quale gli studenti conseguiranno l'attestato regionale.

Tale percorso formativo di specializzazione dovrà essere:

- coerente con il percorso di studi effettuato dagli studenti;
- effettivamente spendibile nel mondo del lavoro;
- coerente con il fabbisogno del territorio.

Vanno evitati, pertanto, progetti la cui denominazione non coincide con la specializzazione rilasciata.

<b>D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti</b>
--

Gli interventi devono essere proposti da:

- a) un istituto scolastico accreditato in Provincia di Bari o nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani,
- b) un istituto scolastico accreditato congiuntamente ad un istituto scolastico non accreditato siti nel territorio di cui al punto precedente,
- c) un organismo di formazione in possesso di una o più sedi operative accreditate in provincia di Bari o nei Comuni di Andria, Barletta,

Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani congiuntamente ad un istituto scolastico non accreditato sito nello stesso territorio.

La macrotipologia di accreditamento di riferimento è la **formazione superiore**.

Tale circostanza sarà verificata d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n.2023 del 29/12/2004, pubblicato sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n.1503 del 28/10/2005, pubblicato sul BURP n.138 del 09/11/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di progetti da parte di organismi misti quali R.T.S., gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intento di costituirsi in R.T.S. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

**Il Raggruppamento Temporaneo di Scopo deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, ai sensi dell'art.14, comma 4 del D.Lgs. 12/04/2006, n.163.**

I soggetti candidati devono essere in regola ai sensi dell'art.17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

#### **E) Destinatari**

Sono destinatari delle attività di cui al presente avviso, gli studenti iscritti nell'anno scolastico 2009-2010 alle classi IV e V degli Istituti professionali della Provincia di Bari e dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, in possesso del diploma di qualifica.

#### **F) Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Il presente avviso è finanziato con le risorse di cui al Piano Provinciale di Attuazione – Annualità 2009 – Risorse FSE 2007-2013 – Asse IV Capitale Umano “Occupabilità” - Categoria di spesa n. 73 per una spesa complessiva prevista di **€ 5.505.000,00**.

Ciò in ragione del numero delle classi IV e V degli Istituti professionali della Provincia di Bari e dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, secondo i dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Il finanziamento prevede la copertura del 100% della spesa del percorso di cd terza area di 300 ore per un costo totale di **10.000,00 euro**.

Tuttavia, a quei progetti in cui saranno impiegati gli insegnanti iscritti nelle graduatorie provinciali ad esaurimento previste dall'art 1 comma 605 lettera c della legge n. 296 del 27/12/2006 che al momento della nomina di cui al presente bando risultino privi di posto, sarà riconosciuta una premialità che comporta la copertura della spesa massima di 15.000,00 euro per progetto.

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

**50%** a carico del F.S.E.

**40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

**10%** a carico del bilancio regionale.

Non saranno riconosciute le spese sostenute prima della pubblicazione della graduatoria. Dal punto di vista didattico saranno riconosciute, invece, le ore di attività effettivamente svolte dagli allievi prima della pubblicazione della graduatoria utili al raggiungimento del monte ore minimo necessario per il conseguimento dell'Attestato Regionale.

*In ragione della cifra contenuta nel singolo progetto ed in continuità con quanto verificatosi nello scorso anno di programmazione, i finanziamenti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:*

- a. primo acconto del 95% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività e a seguito della presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione degli anticipi a favore di soggetti privati (art 56, comma 2, legge 52/96) nel caso specifico di costituzione di RTS con capofila un ente di formazione accreditato;
- b. saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore da parte dei preposti uffici regionali (Riscontro e Rendicontazione).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Bari, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

## G) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti attuatori dovranno presentare, **pena l'esclusione**, un plico composto da:

### **1. una busta chiusa e sigillata con la dicitura "Domanda e Documentazione per l'ammissibilità (BUSTA N.1)" contenente:**

- domanda di partecipazione conforme **all'allegato 1** sottoscritta dal legale rappresentante (del soggetto capofila in caso di R.T.S. costituita o da costituire) ed autenticata nei termini di legge;
- la documentazione di ammissibilità, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante (del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di R.T.S. costituita o da costituire); l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante (del soggetto proponente o del soggetto capofila in caso di R.T.S. costituita o da costituire): "*il presente fascicolo si compone di n ..... pagine*";
- l'elenco di tutti i progetti contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto su supporto magnetico (cd-rom) conforme **all'allegato 2, redatto obbligatoriamente in formato excel**;

### **2. una busta, chiusa e sigillata con la dicitura "BUSTA N.2" contenente:**

- **un formulario per ogni progetto presentato (allegato 6), in un originale ed una copia conforme e su n. 4 supporti magnetici (CD etichettati con la ragione sociale del soggetto attuatore), recante, oltre all'indicazione della "ragione sociale", la dicitura "Formulario di presentazione - Avviso n.BA/9/2009", la "denominazione del corso" e la "sede di svolgimento" la "classe" e la "sezione";**
- *Il formulario andrà compilato in ogni suo riquadro, ovvero apponendo la dicitura "non pertinente" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.*

Il plico contenente la domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità ed i formulari devono essere inseriti in un plico debitamente sigillato, che dovrà riportare l'indicazione della "ragione sociale" del soggetto attuatore (nel caso di R.T.S. si dovrà indicare il nome del capofila più il nome dell'Istituto Scolastico partner) e la dicitura "Avviso BA/9/2009".

*Il plico potrà essere **consegnato a mano o tramite servizio di corriere espresso (non fa fede la data del timbro postale di spedizione), pena l'esclusione, entro e non oltre il giorno 10 Novembre 2009 ore 12.00, al seguente indirizzo:***

**Provincia di Bari – Ufficio posta in arrivo – Servizio Pubblica Istruzione, Formazione Professionale, Sport, Via Spalato 19, 70121 Bari.**

In ogni caso la consegna del plico entro il termine sopra indicato, sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dall'Ufficio posta in arrivo.

La consegna del plico oltre il termine previsto sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" dello stesso ai fini della graduatoria.

La documentazione di ammissibilità da allegare alla domanda consiste in:

- a. \_certificazione di vigenza aggiornata degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge, o copia del verbale degli atti di nomina, o certificazione della Camera di Commercio ecc.);
- b. dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente (intendendosi per amministratore chiunque eserciti poteri di amministrazione ordinaria e/o straordinaria), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
  - non abbiano riportato condanne penali e non sono destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
  - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;
- c. dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:
  1. (**allegato 4**): indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi regionali;
  2. (**allegato 5**): dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S., (se non già costituita), con indicazione del soggetto capofila, sottoscritta da tutti i proponenti ai sensi dell'art. 37 D.lgs. n.163 del 12/04/2006;
  3. In caso di R.T.S. già costituita va trasmesso l'atto costitutivo conforme alle previsioni dell'art. 37 del D.Lgs. n.163/06.
- d. dichiarazione di essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999 in

materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;

- e. delibera del collegio dei docenti dell'istituto contenente parere favorevole all'attuazione dell'attività.

**I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c1), c4), d) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un Istituto Scolastico.**

## **H) Procedure e criteri di valutazione**

Le istanze pervenute saranno esaminate con la procedura prevista nel documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "*Criteria di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo*".

La fase di ammissibilità e di valutazione delle domande sarà effettuata da un unico nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Pubblica Istruzione Formazione Professionale e Sport della Provincia di Bari.

I progetti saranno esclusi dalla valutazione se:

- pervenuti oltre la data di scadenza;
- presentati da soggetto non ammissibile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere precisazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni presentate che risultassero non perfettamente conformi a quanto richiesto nel presente avviso.

**In continuità con quanto previsto dall'avviso sullo stesso tema emanato nell'annualità precedente dalla Regione Puglia per conto della Provincia di Bari (2BA/2008) la valutazione di merito si concretizza nella attribuzione di un punteggio di max 1.000 punti, derivante da:**

<b>1. Finalizzazione dell'attività</b>	<b>max 300 punti</b>
--	----------------------

Coerenza con gli obiettivi generali e specifici definiti nell'avviso.

<b>2. Qualità progettuale</b>	<b>max 400 punti</b>
-------------------------------	----------------------

Chiarezza espositiva, completezza e coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.

**3. Economicità dell'offerta max 150 punti**

Bilanciamento delle voci di spesa.

**4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate nell'avviso max 150 punti**

Coerenza fra attività formativa, fabbisogno territoriale e modalità formative.

Non saranno ammissibili a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

**I) Tempi ed esiti delle istruttorie**

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Servizio, approva la graduatoria, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito [www.provincia.ba.it](http://www.provincia.ba.it).

La pubblicazione costituisce notifica a tutti gli interessati senza ulteriore e successiva comunicazione. La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni. La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

**L) Obblighi del soggetto attuatore**

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con la Provincia di Bari, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

- a. atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula (qualora la persona autorizzata alla stipula non coincida con il legale rappresentante è richiesta atto di delega e/o procura speciale);

- b. certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiara che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
- c. codice fiscale e/o partita IVA;
- d. estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "Gestione attività di formazione professionale - "Avviso BA/9/2009, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse IV Capitale Umano" sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- e. fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), ove richiesta, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22/04/1997 e nel decreto del 09/05/1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro; la garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno dalla banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Bari, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso;
- f. certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
- g. calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, e della data di termine delle attività, salvo diversa decisione della Provincia;
- h. convenzione, relativa al progetto approvato sottoscritta dal dirigente scolastico e dal legale rappresentante dell'ente, nella quale tra l'altro il dirigente scolastico che richiede l'eventuale premialità di risorse aggiuntive attesti di far ricorso a personale che al momento di inizio del corso sia privo di posto e iscritto nelle liste di cui all'art 1, comma 605 lettera c della legge 296/2006.
- i. atto costitutivo RTS se non già presentato in sede di candidatura del progetto..

**I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), e), f) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente o il soggetto capofila (in caso di R.T.S.**

**costituita o da costituire), sia un istituto scolastico.**

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

**M) Indicazione del foro competente**

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

**N) Indicazione del responsabile del procedimento**

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

**Provincia di Bari**

**Servizio Pubblica Istruzione Formazione Professionale e Sport**

**Via Spalato 19 - 70100 Bari**

Responsabile del procedimento: Dirigente Avv.Rosa Dipierro.

**O) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

**P) Informazioni e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni inerenti l'avviso possono essere richieste al Servizio Pubblica Istruzione Formazione Professionale e Sport dalle ore 10,00 alle ore 13,00 del martedì e del giovedì ai numeri telefonici 080/5423842 – 5412956 – 5412948 - e alla mail [formazioneprofessionale@provincia.ba.it](mailto:formazioneprofessionale@provincia.ba.it), dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente avviso ed entro una settimana prima dalla scadenza.

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile al seguente indirizzo Internet:

[www.provincia.ba.it](http://www.provincia.ba.it)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**ALLEGATI**

**Allegato 1**

**Provincia di Bari**  
**Servizio Pubblica Istruzione**  
**Formazione Professionale e Sport**  
**Via Spalato 19**  
**70100 - B A R I**

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante dell'ente accreditato ....., codice di accreditamento ....., in riferimento all'avviso n. **BA/\_\_\_/2009** approvato con atto ..... n. .... del ..... e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. .... del ....., relativo all'**Asse IV Capitale Umano, Categoria di spesa 73**, Avviso ..... chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione del progetto di seguito specificato:

N°	Denominazione progetto	Classe	Sezione	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
<b>TOTALE</b>						

A tal fine allega la seguente documentazione, contenuta in apposita busta chiusa e sigillata, come indicato nell'avviso.

(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

*A) Allega, altresì, n.....buste (chiusa e sigillate), una per ogni progetto presentato, contenenti la documentazione prevista dall'avviso.*

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
(timbro e firma)

In caso di più edizioni dello stesso progetto, nella stessa o in diversa sede, la denominazione del progetto va ripetuta tante volte (con indicazione della sede e dell'importo) quante sono le edizioni previste e, per ciascuna di esse, va presentata una busta contenente il formulario di cui all' allegato 2, in originale, in copia e 4 cd-rom.

*Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*



Allegato 3

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

*resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445*

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ via

\_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

nella qualità di legale rappresentante del \_\_\_\_\_

*consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite, per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni, dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U..*

**DICHIARA**

- *di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;*
- *di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.*

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

***Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.***

**Allegato 3 bis****(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

*resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445*

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ via

\_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

nella qualità di componente del \_\_\_\_\_

*consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite, per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni, dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.*

**DICHIARA**

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;***
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.***

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

***Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.***

## Allegato 4

**DICHIARAZIONE**

*Il* \_\_\_\_\_ / *la* \_\_\_\_\_ *sottoscritto* \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ *a*  
\_\_\_\_\_ *nato a*  
\_\_\_\_\_ *prov.* \_\_\_\_\_ *il* \_\_\_\_\_  
*residente a* \_\_\_\_\_ *prov.*  
\_\_\_\_\_ *via* \_\_\_\_\_ *telefono*  
\_\_\_\_\_  
*nella* \_\_\_\_\_ *qualità* \_\_\_\_\_ *di* \_\_\_\_\_ *legale* \_\_\_\_\_ *rappresentante* \_\_\_\_\_ *del*  
\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

**che la persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**con la seguente posizione giuridica:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

**Allegato5****DICHIARAZIONE**

Il \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ la \_\_\_\_\_ sottoscritto \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ a  
 \_\_\_\_\_ nato a  
 \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 residente a \_\_\_\_\_ prov.  
 \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ telefono  
 \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di impegnarsi a costituirsi in R.T.S.

A tal fine indica come soggetto capofila: \_\_\_\_\_

**Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S.,  
 compreso il capofila, conformemente alle previsioni dell'art.37 del D.Lgs. n.163/06**

1. \_\_\_\_\_ (Data e Firma)  
 2. \_\_\_\_\_ (Data e Firma)  
 n. \_\_\_\_\_ (Data e Firma)

Indicare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in R.T.S.

\_\_\_\_\_ (luogo e data)

\_\_\_\_\_ (firma)



**1. SOGGETTO ATTUATORE**

<b>1.1</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>			
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
<b>1.2</b>	<b>Tipologia</b>	<input type="checkbox"/> Ente di formazione		
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....		
<b>1.3</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento		
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....		

**1.a SOGGETTO PARTNER**

(in caso di R.T.S., costituita o da costituire, ripetere per ogni soggetto coinvolto)

<b>1.1</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>			
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
<b>1.2</b>	<b>Tipologia</b>	<input type="checkbox"/> Ente di formazione		
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....		
<b>1.3</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>	<input type="checkbox"/> Formazione professionale/Orientamento		
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....		

**1.b RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA:**

(solo in caso di R.T.S., costituita o da costituire)

*specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo*

--

## 2. SCHEDA PROGETTO

2.1	Denominazione corso	
	Classe e sezione	
2.2	Certificazione	[ ] attestato di specializzazione
2.3	Durata (durata complessiva dell'intervento in ore)	
2.4	Destinatari (numero)	
	Maschi	
	Femmine	

### 2.5 Risorse umane da utilizzare

*(Caratteristiche professionali del personale)*

*Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).*

*Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.*

*In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento, (e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.*

*Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.*

*Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegata alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.*

*Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".*

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente attuatore è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Regionale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco sottostante l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione pubblica.

N°	COGNOME, NOME e/o FUNZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
2		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
3		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
4		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
5		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
.....		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
n		<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento (*) <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario

(\*) nel caso di soggetti attuatori in possesso di sedi accreditate  
(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

**N.B.**

**QUALORA SI RICHIEDA LA PREMIALITA' DI RISORSE AGGIUNTIVE SINO ALLA CIFRA DI EURO 15.000,00/PER PROGETTO ALLEGARE DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA DA DIRIGENTE SCOLASTICO CHE DICHIARI CHE SI IMPIEGHERANNO INSEGNANTI ISCRITTI NELLE GRADUATORIE PROVINCIALI AD ESAURIMENTO PREVISTE DALL ART 1, COMMA 605, LETTERA C DELLA LEGGE 296/2006 CHE AL MOMENTO DELLA NOMINA SIANO PRIVI DI POSTO.**

**2.6 Finalizzazione dell'attività (MAX2000 caratteri):**

(Indicare la coerenza con gli obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso)

**2.7 Qualità progettuale (max2000 caratteri):**

(Indicare coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento)

--

### 2.8 Rispondenza del progetto alle priorità indicate nell'avviso

(Indicare coerenza tra attività formativa e fabbisogno territoriale e modalità formative)

--

### 2.9 Articolazione sintetica del percorso formativo

L'intervento prevede:

Azioni	Ore
Ricerca <i>(per la parte realizzata in collaborazione con gli allievi)</i>	
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Accompagnamento	
Altra azione <i>(indicare: ..... )</i>	
<b>Totale</b>	

### 2.10 Ripartizione teoria/pratica/stage

Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

### 2.11 Struttura del programma formativo

(Illustrare la struttura dell'intervento, evidenziando anche la ripartizione fra teoria, pratica e stages. Compilare gli schemi che seguono a seconda che la struttura sia per tematiche o modulare)

#### Struttura tematica

Materie	Sintesi dei contenuti	Tipo di formazione	Durata (ore)
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro .....	
		<input type="checkbox"/> formazione in aula	
		<input type="checkbox"/> esercitazioni pratiche	
		<input type="checkbox"/> visite guidate	
		<input type="checkbox"/> formazione a distanza	
		<input type="checkbox"/> tirocinio/stage	
		<input type="checkbox"/> altro .....	

<b>2.12 Partnership:</b>			
L'attuatore attiverà collaborazioni con altri soggetti [ ] Si [ ] No			
<i>Indicare i partner e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti della collaborazione, il costo</i>			
Partner / natura giuridica	Settore o ambito attività	Contenuti della collaborazione	Costo
<b>Totale</b>			

La collaborazione va dimostrata obbligatoriamente con lettera di intenti da allegare al formulario.

<b>2.13 Stage</b>
<i>(Indicare, per ciascuno stage, obiettivi formativi e modalità di svolgimento, forme di tutoring, tipologia di aziende o enti che ospiteranno gli utenti, durata in giorni e ore)</i>

Data,

\_\_\_\_\_

**Dichiaro che le informazioni contenute nel presente formulario sono veritiere**

Data,

\_\_\_\_\_

*Il legale rappresentante*

(timbro e firma)

*Il legale rappresentante*

(timbro e firma)

PIANO FINANZIARIO			Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				100%
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				min 84%
B1	Preparazione			%
	B11	Indagine preliminare di mercato		
	B12	Ideazione e progettazione		
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		
	B15	Elaborazione materiale didattico		
	B16	Formazione personale docente		
	B17	Determinazione del prototipo		
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS		
B2	Realizzazione			%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B22	Erogazione del servizio		
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)		
	B26	Esami		
	B27	Altre funzioni tecniche		
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B20	Costi per servizi		
B3	Diffusione risultati			%
	B31	Incontri e seminari		
	B32	Elaborazione reports e studi		
	B33	Pubblicazioni finali		
B4	Direzione e controllo interno			%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				Max 16%
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				100%

TABELLA DI RACCORDO	
PIANO FINANZIARIO 2007/2013	
ANALISI DEI COSTI 2000-2006	
A	<u>FIGURE STRATEGICHE</u>
	-
<b>a.1</b>	Retribuzione ed oneri personale docente interno B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.2</b>	Collaborazioni professionali docenti esterni B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.3</b>	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.4</b>	Collaborazioni professionali codocenti esterni B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.5</b>	Retribuzione ed oneri tutor interni B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.6</b>	Collaborazioni professionali tutor esterni B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.7</b>	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
<b>a.8</b>	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
<b>a.9</b>	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche B27 Altre funzioni tecniche
<b>a.9a</b>	Analisi B11 Indagini preliminare di mercato
<b>a.9b</b>	Valutazione B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
<b>a.9c</b>	Orientamento B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.9d</b>	Promozione B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
<b>a.9e</b>	Sistema qualità B27 Altre funzioni tecniche
<b>a.10</b>	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche B27 Altre funzioni tecniche
<b>a.10a</b>	Analisi B11 Indagini preliminare di mercato
<b>a.10a</b>	Valutazione B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
<b>a.10a</b>	Orientamento B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
<b>a.10a</b>	Promozione B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
<b>a.10a</b>	Sistema qualità B27 Altre funzioni tecniche
<b>a.10a</b>	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio

<b>B</b>	<b><u>ALLIEVI</u></b>	-	-
<b>b.1</b>	Indennità di frequenza	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.1</b>	Indennità di frequenza, Costo del personale, etc..	B24.1 Costo di personale per i partecipanti al progetto	
<b>b.2</b>	Indumenti protettivi	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.3</b>	Assicurazioni obbligatorie	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.4</b>	Spese di viaggio e soggiorno allievi	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.4.1</b>	Spese per viaggi giornalieri	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.4.2</b>	Spese di viaggio per corsi esterni	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.4.3</b>	Vitto	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.4.4</b>	Alloggio	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.5</b>	Stage	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.5.1</b>	Stage in regione	B24 Attività di sostegno all'utenza	
<b>b.5.2</b>	Stage fuori regione	B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)	
<b>b.6</b>	Costi moduli trasnazionali	B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)	
<b>C</b>	<b><u>FUNZIONAMENTO E GESTIONE</u></b>	-	
<b>c.1</b>	<b><u>ATTREZZATURE DIDATTICHE</u></b>		
<b>c.1.1</b>	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche	B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
<b>c.1.2</b>	Ammortamento attrezzature didattiche	B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
<b>c.1.3</b>	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche	B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
<b>c.2</b>	<b><u>MATERIALE DI CONSUMO</u></b>		
<b>c.2.1</b>	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni	B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
<b>c.2.2</b>	Materiale didattico individuale	B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
<b>c.3</b>	<b><u>PERSONALE NON DOCENTE</u></b>		
<b>c.3.1</b>	Ripartizione ed oneri personale non docente interno	B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	
<b>c.3.2</b>	Collaborazioni professionali personale non docente esterno	B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	
<b>c.3.3</b>	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente	B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	

<b>c.4</b>	<b>IMMOBILI</b>		
<b>c.4.1</b>	Affitto locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
<b>c.4.2</b>	Ammortamento locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
<b>c.4.3</b>	Manutenzione ordinaria e pulizia locali		B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
<b>c.5</b>	<b>AMMINISTRAZIONE</b>		
<b>c.5.1</b>	Assicurazioni		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.2</b>	Illuminazione e forza motrice		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.3</b>	Riscaldamento e condizionamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.4</b>	Spese telefoniche		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.5</b>	Spese postali		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.6</b>	Cancelleria e stampati		C4 Forniture per ufficio
<b>c.5.7</b>	a) uffici di coordinamento		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.7</b>	b) equipe socio-psico-pedagogica		B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
<b>c.5.7</b>	c) fidejussione		B20 Costi per servizi
<b>c.5.7</b>	d) collegamenti telematici		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.7</b>	e) custodia e vigilanza		C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
<b>c.5.7</b>	f) biblioteche e abbonamenti editoriali		B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
<b>c.5.7</b>	g) comitato tecnico scientifico		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
<b>c.5.7</b>	h) sostegno per portatori di handicap		B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
<b>c.5.7</b>	i) varie ***		<b>ELIMINATO</b>

<b>D</b>	<b>ALTRE SPESE</b>	-	-
<b>d.1</b>	<b>PREPARAZIONE DEL CORSO</b>		
<b>d.1.1</b>	Spese per la progettazione dell'intervento formativo		B12 Ideazione e progettazione
<b>d.1.2</b>	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD		B15 Elaborazione materiale didattico
<b>d.1.3</b>	Spese per la pubblicizzazione dei corsi		B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
<b>d.1.4</b>	Spese per colloqui e selezione iniziale		B14 Selezione e orientamento partecipanti
<b>d.1.5</b>	Spese per analisi, studi e ricerche		B11 Indagine preliminare di mercato
<b>d.2</b>	<b>SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI</b>		
<b>d.2.1</b>	Esami e colloqui		B26 Esami
<b>d.2.2</b>	Gettone di presenza		B26 Esami
<b>d.2.3</b>	Indennità di missioni		B26 Esami
<b>d.3</b>	<b>SPESE DI NATURA DIVERSA</b>		
<b>d.3.1</b>	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale		B27 Altre funzioni tecniche
<b>d.3.2</b>	Monitoraggio e valutazione finale		B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
<b>d.3.3</b>	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi		<b>B3 Diffusione dei risultati</b>
			B31 Incontri e seminari
			B32 Elaborazione reports e studi
			B33 Pubblicazioni finali
<b>E</b>	<b>FORMAZIONE FORMATORI</b>	-	-
<b>e.1</b>	Retribuzione ed oneri personale docente interno		B16 Formazione personale docente
<b>e.2</b>	Collaborazioni professionali docenti esterni		B16 Formazione personale docente

**ALLEGATO B****SCHEMA DI CONVENZIONE****per l'affidamento di attività di formazione professionale:****P.O. Puglia FSE 2007-2013****Asse IV - Avviso n. BA/9/2009****(Estremi graduatoria: D.D. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_)****TRA**

La Provincia di Bari, c.f. n. 80000110728, Servizio Formazione Professionale, Pubblica Istruzione e Sport, Via Spalato n.19, nella persona del Dirigente Avv.Rosa Dipierro

**E**

Il **SOGGETTO ATTUATORE** \_\_\_\_\_ c.f. \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_ in\_\_\_\_, nella persona \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_il\_\_\_\_, intervenuto in qualità di \_\_\_\_\_,

**DATI DEL CAPOFILA IN CASO DI R.T.S.****PREMESSO**

- 1) che con D.D. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ pubblicata sul BURP n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. BA/9/2009 approvato con D.D. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_, pubblicato sul BURP n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_;
- 2) che il soggetto attuatore, risulta affidatario di n.\_\_\_\_ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO****Art. 1**

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

**Art. 2**

L'attività assegnata consiste in n. \_\_\_\_ progetti, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro \_\_\_\_/\_\_\_\_.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati

esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

### **Art. 3**

Le attività corsuali **devono essere attuate per l'intero monte ore previsto** pari a \_\_\_\_\_ **ore**.

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la **revoca dell'intero finanziamento assegnato** per la realizzazione del progetto.

**Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie**

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia ed al Nucleo A.T.V.C. regionale.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (tel. Fax 080/5404452) e al Responsabile del Procedimento Provinciale (tel. Fax 080/5422874).

Al riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. **regionale** del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di ..... allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

**Tali attività non potranno essere avviate.**

**Gli iscritti al corso possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni,** soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al **25% della durata complessiva del progetto espressa in ore**).

1. Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

2. Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la

decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

**B24** Attività di sostegno all'utenza

**B25** Azioni di sostegno agli utenti del servizio

**B29** Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

**n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati**  
**monte ore complessivo corso**

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per "**ore previste**" esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato** ai sensi dell'art. 3 della presente convenzione. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire, da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste dal punto 2 del presente articolo (rideterminazione sulle voci B24, B25 e B29).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

**(quando e se previsto nell'avviso)**

Saranno ammessi agli **esami finali**, al termine dei quali sarà rilasciata la relativa attestazione, gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70% della durata complessiva della stessa, e che abbiano ottenuto il giudizio di "sufficiente" nella verifica, che, alla conclusione del corso, il soggetto attuatore programmerà.

Comunque il soggetto attuatore, qualora non siano previsti esami finali, rilascerà un attestato di frequenza agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70%.

**(quando e se previsto nell'avviso)**

Agli allievi dei corsi il soggetto attuatore dovrà corrispondere, nei limiti indicati all'interno del piano finanziario del progetto approvato, una **indennità di frequenza pari a Euro \_\_\_\_\_ per ora/allievo**.

L'indennità sarà erogata soltanto per le ore di effettiva presenza di ogni singolo allievo; le ore di assenza non possono essere conteggiate nel calcolo delle indennità, anche se dovute a malattia, infortunio o a qualsiasi altra causa giustificabile.

#### **Art. 4**

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

#### **Art. 5**

Le attività corsali devono essere avviate entro giorni \_\_\_\_\_ dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Il soggetto attuatore, pena la **revoca**, si impegna a comunicare, entro e non oltre \_\_\_ giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.

#### **Art. 6**

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di \_\_\_\_\_ a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato "***Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di ..... Asse \_\_\_\_\_, Avviso n. \_\_\_\_\_***".

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

#### **Art. 7**

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DLE PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI)** **non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

### **Art. 8**

Il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività, ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto.

Tale fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), dovrà essere redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di \_\_\_\_\_, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di \_\_\_\_\_.

### **Art. 8 bis**

L'effettiva erogazione dei pagamenti è, in ogni caso, subordinata al ricevimento in termini di cassa, dei finanziamenti dovuti dalla Regione Puglia (Autorità di Gestione) all'Amministrazione Provinciale (Organismo Intermedio).

### **Art. 9**

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

**Le spese ammissibili** sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni. Per quanto concerne i **massimali di costo** si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 41 del 05/12/2003.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C, e/o dalla macrovoce C alla macrovoce B.**

**Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, nel rispetto dei limiti percentuali e secondo le modalità seguenti:**

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B31 Incontri e seminari* a *B32 Elaborazione reports e studi*);
2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento provinciale;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80 % di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione) Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B23, B24, B25.**

### **Art. 10**

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e

contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

### **Art. 11**

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della **REGIONE** la **rendicontazione finanziaria finale del corso, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "formulario di rendicontazione finale" diffuso dalla Regione Puglia e **dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia.**

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

- a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;
- b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;
- c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- **una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;**
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

**Art. 12**

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

**Art. 13**

La presente convenzione avrà validità fino al \_\_\_\_\_. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

**Art. 14**

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di \_\_\_\_\_.

**Art. 15**

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

**Art. 15 bis**

**L'Amministrazione Provinciale, alla stipula della convenzione con il soggetto attuatore affidatario dei progetti, si riserva di inserire eventuali modifiche e integrazioni.**

***Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.***

***Bari, \_\_\_\_\_***

ASL BR BRINDISI

**Avviso di selezione interna per la stabilizzazione personale precario della Dirigenza Medica discipline diverse.**

In attuazione della deliberazione n.I743 del 17.6.2009 sono indette selezioni, per titoli ed esami, riservate al personale precario della dirigenza medica interessato al processo di stabilizzazione di cui all'art. 3, comma 40, della L.R. 31.12.2007 n.40 e s.m.i., per la copertura dei seguenti posti:

- **n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Farmacologia e Tossicologia**
- **n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione**
- **n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Neurochirurgia**
- **n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Neuropsichiatria Infantile**
- **n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Oncologia**
- **n. 2 posti di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica**
- **n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Radioterapia**

**Requisiti di ammissione:**

Possono partecipare alle selezioni i Dirigenti Medici, dipendenti a tempo determinato di questa Azienda assunti nelle discipline sopra elencate, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 24 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e che versano in una delle condizioni di seguito elencate:

- a) essere in servizio alla data del 31.12.2007 a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi;
- b) essere in servizio alla data del 31.12.2007 e che conseguano il requisito di cui alla precedente lettera a) in virtù di contratto stipulato anteriormente al 1° dicembre 2007;
- c) che sia stato in servizio a tempo determinato con anzianità di servizio di almeno tre anni, anche non continuativi, maturata nel quinquennio anteriore al 31.12.2007.

Dal processo di stabilizzazione sono esclusi i dipendenti a tempo determinato per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro, i dipendenti in aspettativa presso altre Aziende Sanitarie o IRCCS pubblici, il personale assunto a tempo determinato per l'attuazione di progetti oggetto di finanziamenti finalizzati ed il personale con funzioni apicali.

**Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande**

I dipendenti a tempo determinato, che vantano aspettativa alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, devono produrre, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR, Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, che dovrà indicare la disciplina per la quale si concorre, gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti e prescritti per l'accesso e pertinenti alla stabilizzazione di cui sopra, come richiesti per la presente procedura;
- f) i periodi di attività lavorativa con contratto di pubblico impiego, indicando:
  - l'Amministrazione presso la quale è stato prestatato il servizio lavorativo;
  - la data di inizio e di fine di ciascun servizio prestatato indicando con precisione il giorno, il mese e l'anno;
  - la disciplina di appartenenza.

L'aspirante deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata

indicazione. vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).

### **Documenti da allegare alla domanda**

Alla domanda i candidati devono allegare:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- diploma di specializzazione;
- certificato di iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;

tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato. I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

### **Dichiarazioni sostitutive**

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da

fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art.46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000. Commissioni esaminatrici

Le commissioni esaminatrici saranno costituite ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483. Le operazioni di sorteggio dei relativi componenti avranno luogo il giorno 25.11.2009, alle ore 10,00, presso la sede della Direzionale Generale Aziendale - sala riunioni - sita in Brindisi alla via Napoli 8.

### **Prove d'esame**

Le prove d'esame sono le seguenti:

**Prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

**Prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

**Prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il presente bando viene emanato fermo restando che la conclusione delle selezioni e i provvedimenti consequenziali restano subordinati all'esito della pronuncia della Corte Costituzionale chiamata ad esprimersi dal TAR Lecce - 2<sup>a</sup> Sezione - con ordinanza n. 00067/2009 REG. ORD. COLL. E n.01923/2008 REG. RC., circa la legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 40, della L.R. 40/2007. L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.97 n. 483, al D.P.R. 10.12.97, n. 484 e al Decreto Leg.vo 30.3.2001 n. 165.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 - 536173/536727.

11 Direttore Generale  
Dr. Rodolfo Rollo

Allegato : Schema di domanda

Al Direttore Generale

Azienda Sanitaria Locale

Via Napoli 8 - 72100 BRINDISI

Il/La sottoscritto/a .....  
nato/a a ..... il .....  
residente a ..... alla via.....

*C h i e d e*

*di essere ammesso alla selezione, per titoli ed esami, riservata al personale precario della dirigenza medica interessato al processo di stabilizzazione di cui all'art.3, comma 40, della L.R. 31.12.2007 n.40 e s.m.i., per la copertura di n. \_\_\_\_\_ posti di DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI \_\_\_\_\_.*

*A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole della responsabilità penale che – ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 – può derivare da dichiarazioni mendaci, oltre che della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art.75 del medesimo D.P.R. 445/2000.*

Dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana,  
ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana .....
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .....  
ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: .....
- di non avere riportato condanne penali (per "condanne penali riportate" sono da intendere tutte quelle riportate, anche se con il beneficio della non menzione, pena sospesa ovvero pena estinta) ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali ..... o di avere/non avere procedimenti penali in corso: .....
- di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il ..... presso l'Università degli Studi di .....
- di essere in possesso della Specializzazione in ..... conseguita il ..... presso l'Università degli Studi di .....
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ..... al n. .....
- di essere in servizio a tempo determinato alla data del 31.12.2007 presso l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi e di aver maturato tre anni di attività lavorativa presentando i seguenti periodi di attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego:  
.....  
.....  
.....  
.....
- di essere in servizio a tempo determinato alla data del 31.12.2007 presso l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi in virtù di contratto stipulato anteriormente al 1°.12.2007 e di maturare l'anzianità di servizio di tre anni in data ..... presentando i seguenti periodi di attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego:  
.....  
.....  
.....

- di essere stato/a in servizio a tempo determinato presso l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi e aver maturato una anzianità di servizio di almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore al 31.12.2007, presentando i seguenti periodi di attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego:

.....

.....

.....

.....

- di essere informato altresì, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa:

- che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione è il seguente:

Via ..... n. ....

CAP ..... città .....

... prov. .... tel. ....

data li .....

FIRMA

.....

ASL TA TARANTO

**Selezione pubblica per il conferimento per incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa di Cardiologia. Riapertura termini.**

In esecuzione alla deliberazione n. 3371 del 25/09/2009, adottata dal Direttore Generale con l'osservanza della normativa di cui al D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni ed al D.P.R. n. 484 del 10/12/97, è riaperta la procedura della selezione pubblica per il conferimento di 1 incarico quinquennale di

**DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE  
DELLA STRUTTURA COMPLESSA  
DI CARDIOLOGIA**

presso il Presidio Ospedaliero Centrale  
Stabilimento Ospedaliero SS. Annunziata

**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.**

1. CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. IDONEITÀ FISICA ALL'IMPIEGO. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima della immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
3. GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Iscrizione all'albo professionale dei medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale

di uno dei Paesi della Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3. Anzianità di servizio (maturata negli enti e nelle forme indicate nell'art. 10 del D.P.R. 484/97) di sette anni, di cui cinque nella disciplina specifica o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina specifica o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina specifica. Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23/3/00, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, sono valutabili i servizi prestati in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero di Sanità, in base ad accordi nazionali. Detta valutazione verrà fatta con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie.
4. Curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97;
5. Ai sensi dell'art. 15 - comma 2 - del D.P.R. 484/97, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 dello stesso D.P.R., l'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa è attribuibile con il possesso dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3), 4) sopra riportati, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.
6. Ai sensi del comma 4 del citato art. 15 del D.P.R. 484/97 gli incarichi sono attribuibili ai medici in possesso della idoneità nazionale conseguita in base al progresso ordinamento, restando comunque fermo l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.

I predetti requisiti, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

L'accertamento dei requisiti specifici sarà effettuato dalla Commissione di esperti.

**DOMANDA DI AMMISSIONE.**

Coloro che aspirano a ricoprire il posto di cui al presente avviso devono presentare al servizio proto-

collo dell'Azienda U.S.L. TA, Viale Virgilio, 31 - 74100 - Taranto, entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo), domanda datata e firmata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda, redatta in carta semplice.

La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dal concorso.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la data indicata quale termine ultimo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande inoltrate oltre il termine sopra indicato e verrà considerata, pertanto, priva di effetto ogni riserva di integrazione della documentazione.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome;
2. la data ed il luogo di nascita;
3. la residenza (con l'esatta indicazione del C.A.P. e l'eventuale numero telefonico);
4. la cittadinanza;
5. il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti presso qualunque autorità giudiziaria;
7. il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e, se previsto quale requisito essenziale, il possesso della specializzazione richiesta, con l'indicazione delle date e delle sedi di conseguimento;
8. la Provincia di iscrizione all'albo professionale;
9. i servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio, con indicazione del CAP, presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative all'avviso. A tale scopo il candidato

dovrà comunicare le eventuali successive variazioni di indirizzo in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza di cui al precedente punto 3).

L'Amministrazione dell'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni o della mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizioni per raccomandata.

#### **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:

1. certificazione attestante il possesso dell'anzianità (eventualmente integrata da specializzazione) di cui al punto 3 dei requisiti specifici previsti dal presente bando ovvero certificato di idoneità per la posizione funzionale apicale nella disciplina.
2. curriculum professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
3. tutta la documentazione che i candidati riterranno opportuno presentare agli effetti della formulazione dell'elenco degli idonei. Al fine della valutazione assume maggiore rilevanza la documentazione relativa all'attività svolta nella disciplina relativa al posto. Nella certificazione relativa ai servizi devono essere chiaramente indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei vari periodi di attività. Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. Nella certificazione relativa ai servizi resi in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende del S.S.N. e del Ministero della Sanità deve essere indicato l'orario di attività settimanale.
4. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
5. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei titoli e documenti presentati, numerati progres-

sivamente in relazione al corrispondente allegato alla domanda.

La mancata presentazione di uno dei titoli o documenti di cui al punto 1), nelle forme previste dalla normativa vigente, costituirà motivo di esclusione dal concorso.

Le istanze di partecipazione già presentate nei termini mantengono la loro validità. I candidati che hanno già, a suo tempo, presentato istanza di partecipazione, potranno integrare la documentazione già fornita, facendo pervenire i nuovi titoli allegati a circostanziata istanza che dovrà essere presentata con le modalità e i termini previsti per la presentazione delle domande di partecipazione.

#### **FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di autocertificazione.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare, sotto la sua responsabilità penale, oltre che la conformità delle copie all'originale, anche la conoscenza delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in caso di falsità. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Qualora il titolo autocertificato non fosse chiaramente descritto o mancasse di elementi essenziali per la sua valutazione, non sarà tenuto in considerazione.

In particolare, nelle autocertificazioni relative ai servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni il candidato deve specificare:

1. esatta denominazione ed indirizzo delle stesse;
2. posizione funzionale e disciplina di inquadramento;
3. natura del rapporto di lavoro:
  - a) rapporto di dipendenza a tempo determinato o indeterminato;
  - b) ovvero rapporto con contratto libero-professionale o contratto di collaborazione o contratto di convenzione. Per detti servizi è necessario che venga indicato l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

4. periodo di servizio con precisazione dei rapporti part-time e delle eventuali interruzioni del rapporto d'impiego e loro motivo;
5. posizione in ordine a quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. 761/79.

A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Le pubblicazioni, delle quali devono potersi evincenziare, a pena di non valutazione, il nome e la data della rivista editrice, possono essere prodotte o nei modi sopra indicati o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera (salvo che non si tratti di lingua inglese), deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare, sotto la propria responsabilità penale, che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

#### **COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.**

In ordine a quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, l'idoneità dei candidati è accertata da una Commissione di esperti. Detta Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due esperti, dirigenti medici del Servizio Sanitario Nazionale preposti ad un struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno prescelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'Azienda.

#### **ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.**

La Commissione provvede, in primo luogo,

all'accertamento dei requisiti specifici per l'ammissione alla selezione.

Le prove sulla cui base la Commissione deve formulare l'elenco degli idonei sono costituite dalla valutazione del curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97 e da un colloquio.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita almeno venti giorni prima della data del colloquio medesimo al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti saranno dichiarati decaduti, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

Il giudizio relativo al curriculum verrà formulato in relazione alla valenza della documentazione relativa all'attività strettamente correlata con l'ambito di competenza della funzione da conferire. Al fine della predetta valutazione da parte della Commissione, ai candidati è richiesta la presentazione, oltre che del curriculum professionale, anche di una documentata comprovazione della propria attività professionale nella disciplina.

Gli elementi documentali qualificanti del curriculum professionale, con particolare riferimento all'ultimo decennio, sono:

1. attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con l'indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario, con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero.

2. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, edita su riviste italiane e straniere.

Al fine della valutazione assume particolare rilevanza la documentazione relativa all'attività nell'ambito della specifica disciplina.

Dopo la valutazione dei curricula i candidati saranno convocati per sostenere un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento le capacità gestionali organizzative e di direzione.

La Commissione, al termine della valutazione del curriculum e del colloquio, esplicita un parere complessivo motivato, pervenendo alla formulazione di un giudizio di idoneità o non idoneità all'incarico. La Commissione, quindi, in ordine a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 3/8/06, n. 25, nell'ambito di coloro che sono risultati idonei, individua tre nominativi che propone al Direttore Generale per la nomina.

#### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO.**

L'incarico verrà conferito ai sensi dell'art. 15 ter - comma 2 - del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base del parere formulato dalla Commissione degli Esperti e tenendo conto che il parere di tale Commissione è vincolante solo limitatamente alla individuazione della tema di idonei.

Il Direttore Generale, nell'ambito di detta terna di idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico.

La decorrenza dell'incarico sarà stabilita nel contratto individuale di lavoro.

L'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio si intendono implicitamente accettate, senza

riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico il personale dirigente, comprese quelle a livello aziendale.

Il trattamento economico dovuto è quello previsto dai CC.CC.NN.LL. nel tempo vigenti e dagli accordi raggiunti in sede aziendale con la contrattazione decentrata.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione, costituita ai sensi dell'art. 15 - comma 5 - del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Il dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

L'assegnazione o la proroga dell'incarico quinquennale non modifica la modalità di cessazione del rapporto d'impiego per compimento del limite massimo di età. In ogni caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.

#### **ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO AL QUALE E' CONFERITO L'INCARICO.**

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà invitato dall'Azienda Sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda U.S.L., prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che l'interessato abbia l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà dispensato dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito se dipendente di ruolo di Pubblica Amministrazione o di Istituto, Ospedale o Ente di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovrà produrre un certificato dell'Amministrazione di provenienza

attestante tale sua qualità e la sua permanenza in servizio.

Il concorrente al quale viene conferito l'incarico deve acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile, pena la decadenza dall'incarico medesimo.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro 30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

#### **NORME FINALI E DI RINVIO**

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Amministrazione dell'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi ed insindacabili motivi, di prorogare, sospendere o revocare il presente bando senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini del presente avviso, ai sensi della Legge 31/12/96 n. 675.

Decadrà dall'impiego chi consegnerà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati risultati idonei, solo dopo 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del presente avviso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiara su carta semplice di rinunciare alla partecipazione del presente avviso. Trascorsi cinque anni dalla data di conferimento dell'incarico, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente avviso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno conservati sino all'esaurimento del contenzioso medesimo.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, al sito Internet [www.asl.taranto.it](http://www.asl.taranto.it), oppure potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786713) presso la sede degli Uffici dell'Azienda U.S.L. TA - Viale Virgilio 31 - 74100 - Taranto.

---

ASL TA TARANTO

**Avviso sorteggio Commissioni selezione pubblica stabilizzazione personale precario di Dirigente Medico discipline diverse.**

#### **DIRIGENTE MEDICO NEUROLOGIA**

##### **DIRIGENTE MEDICO OTORINOLARINGOIATRIA**

- concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti dell'Area della Medicina diagnostica e dei Servizi:

##### **DIRIGENTE MEDICO FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA.**

Si rende noto che il primo martedì successivo al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nell'aula "Socrate", sita presso la sede dell'Azienda, in Viale Virgilio n. 31 - Taranto, alle ore 9.00, avverranno le operazioni di sorteggio, previste dall'art. 6 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, dei componenti effettivo e supplente delle Commissioni Esaminatrici delle pubbliche selezioni per la stabilizzazione del personale precario della dirigenza del ruolo sanitario - pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 19/02/2009 e del concorso per n. 3 Dirigenti Medici di Farmacologia e Tossicologia Clinica pubblicato sul BURP n. 177 del 13.12.2007 e sulla G.U. Concorsi n. 2 del 08.01.2008.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

---

COMUNE DI TRANI

#### **Avviso di selezione pubblica a tempo determinato un posto di Dirigente responsabile della 3° Ripartizione finanze tributi.**

Il Comune di Trani intende procedere alla selezione pubblica per la copertura, a tempo pieno e a tempo determinato per due anni, di un posto di Dirigente responsabile della 3ª Ripartizione - Finanze e Tributi.

- Modalità e requisiti : le modalità ed i requisiti di partecipazione alla procedura de qua sono indicati nell'avviso integrale a cui si rimanda.
- Termine presentazione domande : entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.P..

L'avviso è in pubblicazione in forma integrale all'Albo Pretorio del Comune ed è consultabile sul sito internet [www.comune.trani.ba.it](http://www.comune.trani.ba.it) .

Il Dirigente 2ª Ripartizione  
Dr.ssa Rossella Titano

---

*Avvisi*

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

#### **Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..**

*AVVISO*

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, si avverte che questo Ente intende realizzare l'adeguamento funzionale e l'ampliamento del tronco Rutigliano-S.S. 100, dal km 5+300 al km 8+660, lungo la strada provinciale n° 84 "ADELFIA-RUTIGLIANO";

- che, per tale intervento:
  - a) è stato redatto il progetto preliminare, che la Giunta Provinciale ha approvato con deliberazione n° 02 del 19/01/2009, esecutiva ai sensi di legge;

b) è stato redatto il progetto definitivo, che la Giunta Provinciale ha approvato con deliberazione n° 128 dell'11/09/2009, esecutiva ai sensi di legge;

- il progetto definitivo, in data 23/09/2009 (proc. n° 12745/V), è stato inviato al Servizio Ambiente della Provincia di Bari, onde sottoporlo alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto interessa aree comprese nei Comuni di Rutigliano e di Noicattaro e, pertanto, è stato inviato, sempre per sottoporlo alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale:
  - a) al Comune di Rutigliano, in data 21/09/2009, prot. n° 12619/V;
  - b) al Comune di Noicattaro, in data 21/09/2009, prot. n° 12621/V.

Il progetto è consultabile presso questo Servizio Viabilità 1, dalle ore 09,30 alle ore 13.00, di tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, previo appuntamento telefonico al n° 080-5412842.

*Bari, 12 ottobre 2009*

Il Dirigente Responsabile  
del Procedimento  
Ing. Nicola Anaclerio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
LECCE

Determinazione 7 settembre 2009, 2410

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A..**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI,  
SCARICHI, EMISSIONI  
E POLITICHE ENERGETICHE**

*“..... omissis .....”*

**Considerato che il funzionario istruttore,  
responsabile del procedimento, riferisce che**

**espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso quanto di seguito.**

*“..... omissis .....”*

- sulla base dell'approfondimento condotto dall'Ufficio, attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area, si ritiene possa esprimersi parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - a) in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - b) il R.U.P. accerti che siano effettuate, nella fase di progettazione esecutiva, le indagini necessarie per definire la possibilità di una modificazione della circolazione idrica per interferenza dell'infrastruttura stradale con la locale falda freatica;
  - c) si provveda anche in fase di cantiere a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, a protezione sia della sede stradale sia dei terreni contigui, al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - d) siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
  - e) la scelta delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità

- di connessione, disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- f) si faccia ricorso a scariche già operanti e regolarmente autorizzate;
- g) la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- h) al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
- i) siano predisposte barriere antirumore c/o barriere vegetali a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico;
- j) le aree intercluse dai raccordi siano inerbite e, compatibilmente con le norme sulla sicurezza della viabilità, siano decorate con essenze vegetali autoctone;

**DETERMINA**

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della L.R. n° 11/2001, il progetto per la costruzione di un sottopasso alla linea FSE lungo la S.P. 10, nell'ambito dei lavori di realizzazione della Metropolitana di superficie - Anello di Lecce - in Comune di San Cesario di Lecce, proposto dalla Provincia di Lecce - Settore Appalti e Mobilità - Servizio Strade, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- di comunicare il presente provvedimento agli interessati: Provincia di Lecce - Settore Appalti e Mobilità - Servizio Strade, Comune di San Cesario di Lecce;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni  
e Politiche Energetiche  
Il Dirigente  
Ing. Dario Corsini

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE**

Determinazione 24 settembre 2009, 2574

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A..**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI,  
SCARICHI, EMISSIONI  
E POLITICHE ENERGETICHE**

“..... *omissis* .....”

**DETERMINA**

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della L.R. n.11/2001 e dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006, la realizzazione delle rotatorie n.10 e n.11 e le complanari tra esse comprese come da “Progetto per i lavori di adeguamento del collegamento Lecce - Porto Cesareo attraverso le SS.PP. 7, 21 e 119”, proposto dalla Provincia di Lecce - Settore Appalti e Mobilità - Servizio Strade, esclusa dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate:
  - a) in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - b) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
  - c) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
  - d) i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda

- della tipologia, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;
- e) siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- f) ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti;
- g) la scelta delle discariche, ovvero dei centri di recupero, sarà effettuata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- h) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- i) la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- j) al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
- k) siano predisposte barriere antirumore c/o barriere vegetali a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico del traffico veicolare;
- l) le aree intercluse dai raccordi siano inerbite e, compatibilmente con le norme sulla sicurezza

della viabilità, siano decorate con essenze vegetali autoctone;

- m) l'impianto di illuminazione delle rotatorie dovrà essere conforme alle disposizioni di cui alla L.R. n.15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" ed al correlato Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
  - di individuare nell'Ufficio Controlli - Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date; a tal fine si fa obbligo al Proponente di comunicare al predetto ufficio la data di inizio dei lavori;
  - di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata Provincia di Lecce - Settore Appalti e Mobilità - Servizio Strade;
  - di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
    - Comune di Nardò;
    - Comune di Leverano;
    - Provincia di Lecce - Settore territorio e Ambiente - Ufficio Controlli;
  - di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni  
e Politiche Energetiche  
Il Dirigente  
Ing. Dario Corsini

## COMUNE DI LUCERA

**Avviso di deposito progetto costruzione elettrodotta interrato.**

- che la Società "PITTA ENERGIA s.p.a." (Propo-  
nente), con sede legale in Lucera (Fg) C. da Zac-  
cara S.P, n. 21 Via per Palmori Km 9,00, ha inten-  
zione di realizzare le seguenti opere relative alla  
"Realizzazione di elettrodotta MT" per la connes-  
sione dell'impianto fotovoltaico alla rete ENEL  
Distribuzione S.p.A.;

- che dovendo dare inizio al procedimento di  
Denuncia di Inizio Lavori (art. 7 L.R. n° 25 del  
9/10/2008). intende informarsi in maniera pre-  
ventiva se ci sono, da parte dei proprietari delle  
particene interessate dalle opere e da parte delle  
amministrazioni coinvolte, osservazioni di natura  
ostativa in merito ai lavori da effettuarsi;

- che il suddetto elettrodotta sarà interrato e inte-  
resserà il Comune di Lucera (Fg), in particolare si  
comporrà dei seguenti tratti:

➤ **Tratto A** - che collegherà l'impianto fotovol-  
taico, in corso di realizzazione sul suolo iden-  
tificato catastalmente al N.C.T. Foglio 41 Par-  
ticella 113 alla cabina di consegna da realiz-  
zare sul suolo identificato catastalmente al  
N.C.T. Foglio 48 Particella 25 - la lunghezza  
del Tratto A è pari a circa 5.800 ml.

➤ **Tratto B** - che collegherà la cabina di con-  
segna al punto di connessione previsto dalle  
STMG di ENEL Distribuzione S.p.A. (ai sensi  
della Delibera AEEG n. 281/051 goal 12842,  
del 04/09/2008, alla linea in Media Tensione  
denominata "Foggia" (alimentata dalla Cabina  
Primaria "Lucera" in corrispondenza della  
linea interrata di proprietà di Enel Distribu-  
zione S.p.A., secondo la modalità di "entra-  
esci" - la lunghezza del Tratto B è pari a circa  
10 ml.

- che i tracciati dei due tratti interesseranno preva-  
lentemente strade pubbliche e solo nei seguenti  
casi interesseranno le seguenti unità catastali:

➤ **Tratto A** - rispettivamente:

1. Foglio 41 P.IIa 112 di Demanio Ramo  
Bonifica;

2. Foglio 41 P.IIa 106 di Demanio Ramo  
Bonifica;
3. Foglio 41 P.IIa 114 di Demanio Ramo  
Bonifica;
4. Foglio 41 P.IIa 116 di Demanio Ramo  
Bonifica;
5. Foglio 41 P.IIa 118 di Demanio Ramo  
Bonifica;
6. Foglio 41 P.IIa 120 di Demanio Ramo  
Bonifica;
7. Foglio 41 P.IIa 122 di Demanio Ramo  
Bonifica;
8. Foglio 41 P.IIa 124 di Demanio Ramo  
Bonifica;
9. Foglio 48 P.IIa 70 di Salarla Rossi  
Camillo;
10. Foglio 48 P.IIa 144 di Salaria Rossi  
Camillo;
11. Foglio 48 P.IIa 145 di Salarla Rossi  
Camillo;
12. Foglio 48 P.IIa 37 di Salaria Rossi  
Camino;
13. Foglio 48 P.IIa 32 di Salaria Rossi  
Camillo;

➤ **Tratto B** - rispettivamente :

1. Foglio 48 Pila 25 di Salaria Rossi Camillo;
2. Foglio 48 pila 239 (ex 24) di Salaria Rossi  
Camillo; - che l'opera comprende anche la  
realizzazione di impianto di consegna in  
cabina predisposta;

- che le opere elettriche per il collegamento degli  
impianti fotovoltaici rientrano nella categoria  
delle opere connesse ed indispensabili per l'eser-  
cizio di impianto a fonti rinnovabili, ad 2, comma  
1 lettera a) D. lgs. 387/03;

- che il progetto relativo alle opere in oggetto è  
disponibile presso il settore Tecnico di codesta  
Amministrazione Comunale - nelle ore di ufficio  
per chiunque ne abbia interesse.

Eventuali opposizioni, ed osservazioni,  
dovranno essere presentate dagli aventi interesse  
presso codesto ufficio tecnico entro 15 gg dalla data  
di pubblicazione del presente avviso.

*Lucera, 8 Ottobre 2009*

L'Amministratore Unico  
Bruno Pitta

SOCIETA' ECO.GEO. DRILLING R.G.M.B.

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.  
Località Serra Chiana Comune.**

La Società ECO.GEO.DRILLING R.G.M.B. S.r.l. con sede in Troia alla Contrada La Casina - Zona P.I.P. da avviso di aver depositato presso la Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico - Settore Industria ed Industria Energetica - C.so Sonnino n. 177 - BARI, presso la Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Via Telesforo n. 25 - FOGGIA e presso il Comune di Biccari - Ufficio Tecnico il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) relativo alla realizzazione di un parco eolico ubicato in agro di Biccari alla località "Serra Chiana Comune", composto da n. 13 aerogeneratori della potenza di 2/2,5 MW cadauno per

c una potenza complessiva di 26/32,5 MW.

Gli aerogeneratori saranno costituiti da fondazioni, torre, navicella ed eliche.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Via Telesforo n. 25 - FOGGIA.

ECO.GEO.DRILLING  
R.G.M.B. S.r.l.

SOCIETA' ECO.GEO. DRILLING R.G.M.B.

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.  
Località Valle di Siena.**

La Società ECO.GEO.DRILLING R.G.M.B. S.r.l. con sede in Troia alla Contrada La Casina - Zona P.I.P. da avviso di aver depositato presso la Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico - Settore Industria ed Industria Energetica - C.so Sonnino n. 177 - BARI, presso la Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Via Telesforo n. 25 - FOGGIA e presso il Comune di Biccari - Ufficio Tecnico il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) relativo alla realizzazione di un parco eolico ubicato in agro

di Biccari alla località "Valle di Siena", composto da n. 16 aerogeneratori della potenza di 2/2,5 MW cadauno per una potenza complessiva di 32/40 MW.

Gli aerogeneratori saranno costituiti da fondazioni, torre, navicella ed eliche.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Via Telesforo n. 25 - FOGGIA.

ECO.GEO.DRILLING  
R.G.M.B. S.r.l.

SOCIETA' ECO.GEO. DRILLING R.G.M.B.

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.  
Località Serra Macchia di Capra.**

La Società ECO.GEO.DRILLING R.G.M.B. S.r.l. con sede in Troia alla Contrada La Casina - Zona P.I.P. da avviso di aver depositato presso la Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico - Settore Industria ed Industria Energetica - C.so Sonnino n. 177 - BARI, presso la Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Via Telesforo n. 25 - FOGGIA e presso il Comune di Biccari - Ufficio Tecnico il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) relativo alla realizzazione di un parco eolico ubicato in agro di Biccari alla località "Serra Macchia di Capra", composto da n. 12 aerogeneratori della potenza di 2/2,5 MW cadauno per una potenza complessiva di 24/30 MW.

Gli aerogeneratori saranno costituiti da fondazioni, torre, navicella ed eliche.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ecologia - Via Telesforo n. 25 - FOGGIA.

ECO.GEO.DRILLING  
R.G.M.B. S.r.l.

**SOCIETA' PIETRA DI CURSI****Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

La Ditta PIETRA DI CURSI DI DE LUCA GIUSEPPE E ZEZZA LUIGI S.N.C. con sede in Cursi alla strada prov.le Cursi - Melpignano, in qualità di proponente ha presentato al Comune di Cursi (LE) in data 04.09.2009 prot. 5702 lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), relativo all'ampliamento della coltivazione della cava di pietra leccese ubicata in località "Petruze" nel territorio del Comune di Cursi (LE) ed il relativo Progetto.

L'area in ampliamento interessata alla coltivazione ha una superficie di mq 5.765 circa per un volume totale di sbancamento di mc 55.000 circa. Il territorio che comprende la cava ricade in un'area di bacino di completamento del P.R.A.E. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 580 del 15/05/2007, pubblicato sul B.U.R.P. n. 76 del 23/05/2007 e risulta a ragguardevole distanza dai centri abitati.

La Ditta PIETRA DI CURSI DI DE LUCA GIUSEPPE E ZEZZA LUIGI S.N.C. informa che ha depositato copia del progetto definitivo e del S.I.A. presso gli uffici della Regione e del Comune interessato.

---

**SOCIETA' PUGLIA ENERGIA****Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

La società PUGLIA ENERGIA S.R.L., con sede legale in Cesena (FC), via Uberti, n. 14 - cap 47023 - Nr. Iscr. R.I. di FC/C.F./P.IVA 03678230404 - Nr. Iscr. R.E.A. 311492; comunico che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., Il progetto definitivo, lo studio d'Impatto ambientale (SIA.) e la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione di un impianto eolico ubicato nel Comune di Cerignola (FG), in località "POZZOMONACO CAFORA - BELLAVEDUTA". con linea elettrica ed opere di connessione

ricadenti nel territorio dello stesso Comune, presso i seguenti uffici:

1. Comune di Cerignola (FG) c/o Ufficio Tecnico - Piazza della Repubblica, 1 - 71042 CERIGNOLA (FG);
2. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
3. Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico Settore Industria ed Energia Energetica - Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari;

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B. elenco B.2 punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consiste nella realizzazione di un impianto eolico localizzato nel Comune di Cerignola, costituito da n°19 aerogeneratori aventi una potenza unitaria 3,3 MW, per una potenza totale massima di 62.7 MW, con altezza del mozzo fino a 100 m, diametro del rotore fino a 104 m, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e dalla realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente. L'energia prodotta dagli aerogeneratori viene convogliata, attraverso un cavidotto a 30 kV, ad una cabina di raccolta. Successivamente secondo quanto Indicato e prescritto da TERNA S.p.A. , un cavidotto MT a 30 kV collega quest'ultima con la sezione 150/30 kV della futura stazione elettrica della RTN 380/150 KV che sarà collegata in entra - esce sulla linea a 380KV Bari - Foggia. Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto).

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi o partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

Puglia Energia  
L'Amministratore Delegato  
Enio Giampreti

## SOCIETA' PROCIDA VITO NICOLA

### Avviso di deposito studio impatto ambientale.

del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo al progetto di autorizzazione all'ampliamento della cava di "Calcare" in Loc. "Galletti" del Comune di Sannicandro di Bari (BA).

(Pubblicazione ai sensi dell'art. 11, c. 2, della L.R. 11/2001 e successiva L.R. n. 17/2007).

La Ditta Procida Vito Nicola nato a Bari il 08/08/1957 e residente a Cassano Murge (BA) C.da Frà Diavolo - Residence La Murgetta L. 10/33 Cap 70020 C.F. PRCVNC57M08C423P, titolare della ditta omonima con sede legale a Sannicandro di Bari (BA) CAP 70028 S.P. n. 184 Cassano-Bitetto Km. 4+400 C.da Galietti, C.P. n. 82 (P.IVA 05232930726), informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale presso l'Assessorato Regionale all'Ecologia - Settore Ecologia, Ufficio V.I.A. Modugno (BA) e presso il comune di Sannicandro di Bari (BA) e la Provincia di Bari (BA).

L'area di cava ricade sui terreni delle pale 41-42-67-68-69-70 e 71 del Foglio di mappa n. 48, in Loc. "Galletti" del comune di Sannicandro di Bari (BA), rientrando nell'elenco A.2.o dell'Alto A della L.R. n. 11/01.

Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono disponibili presso l'Assessorato Regionale all'Ecologia - Settore Ecologia, Ufficio V.I.A. Modugno (BA) e presso il comune di Sannicandro di Bari (BA) e la Provincia di Bari (BA).

## SOCIETA' SOLIDA

### Richiesta pronuncia compatibilità ambientale.

"Solida s.r.l., con sede in Lecce, alla Via F. Turati, 26, rende noto, nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività 5.3 e 5.4 dell'allegato al D.lgs 59/2005, relative all'impianto complesso per il trattamento di rifiuti (impianto di compostaggio di frazioni umide, impianto di inertizzazione di rifiuti speciali non pericolosi e discarica di rifiuti speciali non pericolosi), localizzato nella zona SISRI di Lecce-Surbo, di aver depositato presso la Provincia di Lecce, il Comune di Lecce ed il Comune di Surbo, lo Studio di Impatto Ambientale e la domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Termine ultimo per la presentazione di osservazioni è fissato per in 60 giorni (art. 24 D.Lgs 152/08 e s.m.i.), dalla data di pubblicazione della presente avviso. Si rende noto inoltre che Solida s.r.l. si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 7 comma 2 della L.R. 17/2007 e che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione nonchè il luogo di deposito della documentazione nonchè il luogo di deposito della documentazione presso cui è possibile presentare osservazioni ai sensi dell'art. 23 e 24 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i è l'Amministrazione Provinciale di Lecce - Servizio Ambiente; La documentazione sarà comunque consultabile presso l'Amministrazione Comunale di Lecce, l'Amministrazione Comunale di Surbo e Regione Puglia, Assessorato all'ecologia Z.I. Bari".

*Lecce, 13 ottobre 2009*

Solida s.r.l.  
Il Legale Rappresentante

## SOCIETA' TERNA NAPOLI

### Richiesta valutazione impatto ambientale.

#### PREMESSO

- che TERNA S.p.A. in data 16.11.2004 ha presentato, in duplice copia, alla competente Regione

- Puglia - Assessorato Ambiente, Settore Ecologia - Ufficio VIA - istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale n. 11 del 12 aprile 2001, nonché la documentazione progettuale dell'opera denominata "Elettrodotto 150 kV Accadia-Foggia";
- che, su richiesta dell'Assessorato all'Ambiente (nota prot. n. 000258 dell'11.01.2005), TERNA S.p.A. ha trasmesso la pratica di che trattasi anche ai Comuni interessati dall'intervento (Accadia, Bovino, Foggia, Orsara di Foggia, Panni e Troia) nonché all'Amministrazione Provinciale di Foggia; ai sensi dell'art. 11 commi 1, 2 e 3 della L.R. n. 11/2001, inoltre, ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 42 del 17.03.2005;
  - che l'intervento di che trattasi ha per oggetto la realizzazione di n. 2 le linee aeree in semplice tema, a 150 kV: Accadia-Orsara di Puglia e Orsara di Puglia-Foggia;
  - che le suddette linee collegheranno i Centri di Raccolta degli impianti eolici di Accadia ed Orsara alla Stazione Elettrica di Foggia, consentendo l'immissione dell'energia prodotta da questi nella Rete di Trasmissione Nazionale;
  - che l'opera in oggetto interessa i Comuni di Accadia, Bovino, Foggia, Orsara di Puglia, Panni e Troia, tutti in provincia di Foggia;
  - che nella scelta definitiva dei tracciati è stato privilegiato il criterio di contenere al massimo l'impatto ambientale compatibilmente con i vincoli di varia natura esistenti sul territorio;

*RENDE NOTO*

- che TERNA S.p.A., in data 03.08.2009 (rif. TE/P20090000264), ha trasmesso alla Regione Puglia - Assessorato Ambiente, Settore Ecologia - Ufficio VIA, gli aggiornamenti e le integrazioni alla documentazione di VIA presentata in data 16.11.2004; gli elaborati aggiuntivi sono così denominati:
  - a) Studio di Impatto Ambientale SIA (aggiornamento 2009);
  - b) Relazione Paesaggistica (D.P.C.M. 12.12.2005)
  - c) Valutazione di Incidenza (DPR 120/2003)
- che, su invito dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche della Regione Puglia (nota AOO\_089 del 03.09.2009), sta provvedendo all'invio degli elaborati indicati (Studio di Impatto Ambientale SIA, Relazione Paesaggistica, Valutazione di Incidenza) anche ai Comuni interessati (Accadia, Bovino, Foggia, Orsara di Foggia, Panni e Troia) nonché all'Amministrazione Provinciale di Foggia;
- che gli aggiornamenti e le integrazioni alla documentazione di VIA saranno depositati presso i Comuni interessati, per 30 giorni consecutivi, a far data dal 22.10.2009;
- che la suddetta documentazione è altresì depositata presso gli uffici della Società Tema - siti in Napoli, Via Aquileia n. 8 e restano a disposizione per essere visionati.



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**